TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 9 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 68 - N° 2

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

30109
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

Migliaia di sostenitori di Bolsonaro assaltano il parlamento a Brasilia

SIMONI E STEFANINI / PAG. 10



Scontri tra tifosi di Napoli e Roma Un ferito, code e autostrada bloccata

IZZO / PAG. 12





Scaffali vuoti in farmacia Dagli anti-infiammatori agli sciroppi: ecco cosa manca

CESCON / PAGINE 2 E 3

SPORT

L'Udinese segna poco Mister Sottil rassicura: «I gol arriveranno»



OLEOTTO / PAG. 30

Doppia vittoria per Old Wild West e Gesteco Cividale



/ PAGINE 38 E 39

Sport invernali giovanili Conto alla rovescia per gli Eyof Fvg



MAZZOLINI / PAGINE 42 E 43

CRONACHE

Da oggi a Udine i bus elettrici nel centro storico

/ PAG. 20



Travolta dall'auto senza freno a mano Grave una novantenne

MICHELLUT / PAG. 22

GLI AUMENTI IN ARRIVO

Piccole imprese: elettricità e gas più cari del 120%

Si calcola che la stangata ammonterà a 455 milioni di euro
Appello degli artigiani al governo per un piano energetico nazionale

MAURA DELLECASE

Una stangata per tutti. Il caro bollette che nel 2022 si è abbattuto sulle tasche delle famiglie, con aumenti che a dicembre hanno segnato un +23,3%, non ha risparmiato le aziende. Ne hanno fatto le spese quelle grandi ed energivore, ma pure le micro e piccole imprese che in Friuli Venezia Giulia hanno pagato gas ed elettricità quasi mezzo miliardo in più l'anno passato rispetto al 2021. Per la precisione 455 milioni di euro. A dirlo è il 22° report "Alle porte del 2023, prospettive e criticità per le imprese" pubblicato nei giorni scorsi da Confartigianato nazionale che analizza non soltanto l'andamento dei costi dell'energia, ma anche le dinamiche del credito, dell'inflazione, dell'occupazione, del Pil restituendo una dettagliata fotografia dello stato di salute delle Mpi. Vale a dire delle micro e piccole imprese, che tanto piccole poi non sono.

/ PAGINE 4 E 5

ALPINI

Lo stemma di Udine nel simbolo dell'adunata 2023

CHRISTIAN SEU

Con l'inizio dell'anno è partito il conto alla rovescia per l'Adunata nazionale degli alpini, che dopo ventisette anni tornerà a essere ospitata a Udine. Mancano 121 giorni all'evento.

/ PAGINE 16 E 17



Il logo scelto per l'adunata di maggio

Salute in Friuli Venezia Giulia

Cividale

«Viviamo alla giornata»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una conferma della grande difficoltà a reperire determinate categorie di medicinali, «a partire dagli antifebbrili per bambini a base di ibuprofene», arriva dalla farmacia Minisini di Cividale, che accusa il problema «già da mesi – testimonia il titolare, **Enrico Minisini** –, fin dal periodo estivo», ma che finora è riuscita a tamponare le carenze proponendo soluzioni alternative, analoghe a quelle cercate dalla clientela ma non disponibili. «In questi giorni – esemplifica il farmacista – è terminato anche l'Oki, molto richiesto: fino a qualche giorno fa era reperibile, adesso non più. Stiamo provando a compensare facendo ricorso a prodotti magari meno noti ma dalla stessa funzione di quelli che mancano. In questo modo siamo riusciti, almeno fino ad ora, a contenere i disagi. Certo, si vive alla giornata: non sappiamo con certezza quando questa situazione si sbloccherà, anche se dalle informazioni raccolte pare che tra la fine di gennaio e il mese di febbraio l'emergenza dovrebbe rientrare. Ci auguriamo vada così». Alla base dell'impasse più concause: da un lato «la mancanza di materie prime», riepiloga il dottor Minisini, dall'altro errori di programmazione da parte delle industrie farmaceutiche, che basando i propri calcoli sul panorama degli ultimi due anni – quando era il Covid a farla da padrone – non si sono attrezzati in tempo in vista dell'influenza. «E l'inatteso arrivo di quest'ultima con ampio anticipo sul consueto, a dicembre anziché a febbraio – conclude il farmacista –, ha completato il quadro», mandando il tilt il settore. —



Il farmacista di Cividale Enrico Minisini



Mancano medicinali: in alcuni casi quando è possibile i farmacisti preparano alcuni composti per le cure nei laboratori FOTO PETRUSSI

Cervignano

«Manca perfino l'antiacido»

CERVIGNANO

«Il problema della mancanza di alcuni medicinali si trascina da tempo, da qualche mese, e non si limita a quelli antinfluenzali». Dalla farmacia Lovisoni di Cervignano arriva la conferma della criticità del frangente, le cui ragioni sono «di difficile individuazione» e verosimilmente determinate da una serie di aspetti concatenati o comunque collegati. Nell'insieme, la percentuale dei farmaci che mancano all'appello si attesta sul 3, 4%, ma le ripercussioni, trattandosi di beni di ampio utilizzo, si fanno sentire. «Si spazia dall'antipiretico fino all'antibiotico, agli sciroppi e altro», piega la titolare della farmacia, dottoressa **Gemma Lovrovich**, raccontando che per rimediare quanto meno alle carenze degli sciroppi la Lovisoni si è attrezzata per produrli autonomamente. «Ieri poi – testimonia ancora – non è stato possibile soddisfare la richiesta di una cliente che aveva chiesto il Riopan, un antiacido». Ed è difficile ipotizzare un termine temporale per lo sblocco di questa paralisi, caso già verificatosi durante il Covid: le indicazioni che arrivano in merito sono lacunose e contrastanti, dunque si naviga a vista, cercando di ingegnarsi per contenere i danni di un blocco «frutto – ribadisce la professionista – di un insieme di fattori, che includono probabilmente previsioni sbagliate». Unica possibile soluzione è adeguarsi in corsa alle necessità del momento, rimpiazzando i medicinali richiesti dai clienti ma indisponibili con altri dal principio attivo simile di cui c'è ancora scorta. —

L.A.



La farmacista di Cervignano Gemma Lovrovich

Dagli antinfiammatori allo sciroppo per la tosse scarseggiano i medicinali

La preoccupazione dei farmacisti per gli scaffali parzialmente vuoti
Tra le cause l'influenza anticipata e la mancanza di materie prime

Maurizio Cescon / UDINE

Sugli scaffali delle farmacie friulane c'è scarsità di fluidificanti, antinfiammatori, alcuni tipi di antibiotici, cortisonici per curare i disturbi respiratori con inalazioni, sedativi per la tosse, sciroppi e bustine per bambini, antipiretici classici, antiacidi, perfino qualche farmaco antiepilettico e per la pressione alta. È una situazione mai vista prima quella che i farmacisti sono costretti ad affrontare, ormai da un paio di mesi. Da quando cioè le sindromi influenzali, che in questa stagione hanno presentato il conto in anticipo rispetto alla normalità, si sono sommate al Covid. Ma se mancano medicinali non è solo colpa dell'impennata dell'influenza. Alla base di una situazione che mette in difficoltà soprattutto i pazienti più piccoli o i malati cronici, ci sono difficoltà di reperimento delle materie prime, consegne rallentate, produzione di farmaci quasi del tutto delegata a paesi lontani come India o Cina, mancanza di principi attivi, errata programmazione delle grandi aziende del settore. Quando potremo vedere la luce in fondo al tunnel? I professionisti che operano in regione si augurano che la fase critica venga superata tra la fine di gennaio e febbraio, ma sui tempi non ci sono certezze, perché ogni cosa è interconnessa e dipende da svariati fattori.

L'ANALISI DI FEDERFARMA

«È la prima volta che riscontriamo un fenomeno di tali dimensioni - dice il presidente di Federfarma regionale **Luca Degrassi** - . La carenza di medicinali ha una origine industriale, c'è una difficoltà a produrre a causa della guerra in Ucraina, molti stabilimenti erano attivi anche in quel Paese, ora non so se sono funzionanti. Se a questo si aggiungono le patologie stagionali, il quadro è bello che fatto. L'Aifa aggiorna in tempo reale la situazione, che è uguale per tutte le farmacie del Friuli Venezia Giulia e d'Italia. Cosa possiamo fare noi? In assenza di un determinato medicinale, prescriviamo i farmaci equivalenti con gli stessi principi attivi, altrimenti si fa una revisione della prescrizione, per una terapia alternativa. Eventualmente possiamo utilizzare, in casi estremi, anche il canale di emergenza, cioè dopo aver verificato l'indisponibilità del farmaco, richiediamo quel farmaco alla casa produttrice, che deve sempre averne una scorta e che ce lo può consegnare con urgenza entro 3, 4 giorni lavorativi. Quello che voglio sottolineare è che il paziente comunque non viene mai abbandonato, viene sempre preso in carico, curato attraverso una soluzione che il medico identifica in quel momento e secondo la disponibilità dei vari farmaci. In queste settimane facciamo anche prenotazioni di medicine per i pazienti, soprattutto per chi ha patologie croniche e deve mantenere le terapie costanti nel tempo. Questa situazione è nata subito dopo l'inizio della guerra, adesso c'è un picco dovuto alla stagionalità delle malattie, ci vorrà ancora qualche mese per riprendere il

Salute in Friuli Venezia Giulia



Pordenone

«Da dicembre in difficoltà»

Laura Venerus / PORDENONE

Farmaci che arrivano con lentezza, Ibuprofene introvabile e, di conseguenza, Brufen e Nurofen febbre e dolore per la cura dei sintomi da raffreddamento dei bambini inesistente negli scaffali delle farmacie, così come il Clenil, cortisone per aerosol, indicato per riniti e bronchiti: i medicinali più diffusi in questo periodo dell'anno, caratterizzato da raffreddori e influenze arrivano nelle farmacie con grossa difficoltà. È quanto osservato a Pordenone anche nella farmacia Paludo, come conferma il titolare **Giorgio Paludo**. «Mancano anche i medicinali da banco, per il mal di gola – ha spiegato –. Noi ancora abbiamo Tachipirina, ma in alcune farmacie scarseggia anche questa. Riusciamo a trovare una soluzione con i farmaci generici, come per esempio per il Fluimucil pastiglie e aerosol, oppure per gli antinfiammatori troviamo alternative con l'Oki. I problemi maggiori ce li abbiamo con i farmaci pediatrici». Secondo Paludo, si è giunti a questa situazione per una previsione di produzione sottostimata dalle aziende: finora, con l'uso delle mascherine, le sindromi da raffreddamento non esistevano quasi più e i farmaci per queste malattie non servivano. Ora, invece, che è tornata l'influenza, ci si ritrova con una carenza di farmaci». «L'anno scorso eravamo tutti con la mascherina – ha osservato Paludo – e nessuno si ammalava. Quest'anno abbiamo avuto un'influenza normale, ma le aziende si sono trovate impreparate. La speranza è che con gennaio le produzioni tornino a soddisfare le richieste di questo periodo: qualcosa arriva con il contagocce, ma è dall'inizio di dicembre ormai che ci troviamo in seria difficoltà». —



Il farmacista di Pordenone Giorgio Paludo

Spilimbergo

«Su dieci scatole ne mandano una»

SPILIMBERGO

Gli ordinativi vengono ripetuti quotidianamente, ma alcuni medicinali nelle farmacie non si vedono da parecchio tempo. È quanto conferma **Cristina Santorini**, titolare della farmacia Santorini di Spilimbergo, la quale confessa le criticità che ogni giorno anche la sua attività registra. In primis manca l'ibuprofene proprio per la carenza del principio attivo. «Mancano inoltre i cortisonici per uso inalatorio quali Clenil – spiega Santorini –. Gli arrivi sono con il contagocce: ordino dieci pezzi e te ne mandano uno. Mancano i fluidificanti, sia in sciroppo che in bustine, iniziano a scarseggiare i sedativi della tosse e gli antibiotici: per questi ultimi puoi sopperire la carenza con i generici». In una situazione così complessa, i farmacisti si barcamenano da una parte individuando il farmaco equivalente più indicato, dall'altra contattando il medico di base e individuando alternative. «Ma nel momento in cui manca il principio attivo, come l'ibuprofene – ha osservato Santorini – non c'è nulla da fare. Ad esempio, il Nurofen sciroppo pediatrico lo ordino ogni giorno ma l'ultima volta che la ditta me l'ha mandato era settembre. L'unica alternativa in questo caso per i bambini è la Tachipirina in sciroppo». Le motivazioni per la difficoltà di reperimento di questi farmaci sono molteplici: difficoltà di approvvigionamento e mancanza dei principi attivi, a cui si somma la carenza dei materiali per il confezionamento dei farmaci, dal vetro alla carta. —

L.V.



La farmacista di Spilimbergo Cristina Santorini

LOTTA CONTRO IL COVID

Nel 2023 non sono operative le Unità per assistere i malati a domicilio

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'allerta Covid nuovamente scattata negli ospedali della regione, riapre la questione dell'utilizzo delle Unità speciali di continuità assistenziali (Usca) per la cura a domicilio dei pazienti colpiti dal virus. «Quando la problematica diventerà tale da rendere proponibile lo strumento Usca chiederemo un confronto con la Regione». Il presidente della Federazione regionale degli ordini dei medici (Fromceo), Guido Lucchini, a differenza dello Snami, uno dei sindacati dei medici di famiglia, auspica la convocazione di un tavolo comune senza farne una questione di urgenza anche perché i numeri dei pazienti Covid gravi curati a domicilio, al momento, non lo giustificherebbe. Non a caso Lucchini chiosa dicendo «rimane sacro l'uso appropriato delle risorse».

La questione si è riaperta lo scorso 31 dicembre, data di scadenza delle Usca. Prima di allora lo Snami, il sindacato autonomo medici italiani, aveva chiesto alla Regione di garantire «la prosecuzione dell'attività delle Usca anche per buona parte del 2023» per evitare di intasare i Pronto soccorsi. Ora, di fronte alle raccomandazioni del ministero della Salute di allertare gli ospedali per farsi trovare pronti nel caso in cui dovessero aumentare i contagi da coronavirus, anche a seguito degli arrivi dei voli dalla Cina, lo Snami rinnova la richiesta. Ma Lucchini colloca alcuni paletti per arginare quella che, a seguito della cronica carenza di medici e infermieri, potrebbe rivelarsi un boomerang. Sono in molti a credere che la contenuta gravita dei pazienti Covid assistiti a domicilio – nel Pordenonese tra novembre e dicembre il numero si è mantenuto entro le 30 unità – non lo giustificherebbe. «Considerato che la pandemia si sta rivelando un'endemia perché sta assumendo le caratteristiche di un'influenza, dovremmo istituire le Usca anche per l'influenza?» si chiede Lucchini, invitando a monitorare la situazione per poi fare ognuno la propria parte. «Quando la problematica diventerà tale da rendere proponibile le Usca, chiederemo alla Regione di sedere a un tavolo con i rappresentanti delle categorie sindacali maggiormente rappresentative per riattivare questo servizio utile alla popolazione».

Nel frattempo Lucchini continua a operare come ha sempre fatto: «Quando un mio assistito positivo al coronavirus chiama e non è in funzione l'Usca, il mio senso di responsabilità mi dice che, valutata la sintomatologia del paziente, se fatica a respirare e ha la febbre alta, mi vesto e vado a casa dell'assistito. Non lo faccio solo io, sono tanti i colleghi che si comportano così. Non vorrei peccare di presunzione ma all'interno della mia categoria c'è il senso di responsabilità che ci guida nelle scelte e nelle proposte di cura». La questione resta aperta, auspicando che l'allerta Covid resti un fatto prudenziale. Ieri in regione sono stati rilevati 281 nuovi positivi e tre decessi. Nei 7 giorni, l'incidenza è pari a 197,5 casi per 100 mila abitanti. —



GUIDO LUCCHINI
PRESIDENTE REGIONALE FEDERAZIONE ORDINE DEI MEDICI

«Quando la problematica diventerà tale da rendere proponibile il servizio chiederemo un confronto alla Regione»

Di fronte all'aumento dei casi, lo Snami rilancia la richiesta: prorogate l'attività, così si riducono gli accessi nei Pronto soccorsi



LUCA DEGRASSI
PRESIDENTE REGIONALE DI FEDERFARMA

«Nessun paziente viene abbandonato: in casi di estrema necessità e urgenza possiamo chiedere i farmaci ai produttori»

controllo della situazione. Quando il sistema va in crisi in Asia, abbiamo ricadute in Europa, come sta avvenendo, le economie sono in grave difficoltà e anche noi ne subiamo le conseguenze. Il sistema farmaceutico opera per contenere le problematiche e individuare i percorsi per la soluzione dei singoli problemi. Tutti i farmacisti sono in contatto, sono in rete, operiamo con sistemi di approvvigionamento collegati tra di loro, non c'è speculazione nella gestione della singola problematica. Nelle aziende sanitarie, invece, la situazione è migliore: i farmaci essenziali vengono tenuti nei magazzini degli ospedali, in più gli ospedali possono approvvigionarsi comperando farmaci all'estero».

L'ALLARME DELL'ORDINE

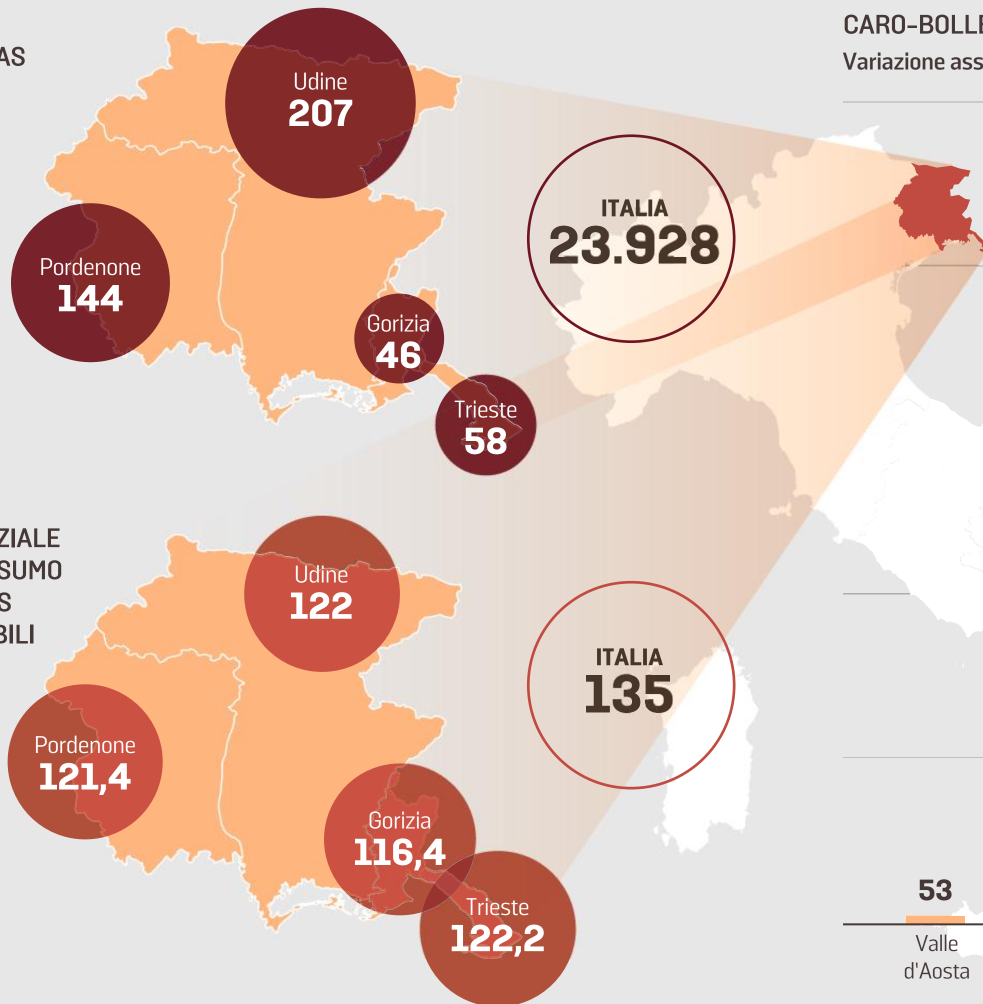
«Stiamo facendo i salti mortali - conferma **Gabriele Beltrame**, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine - parliamo direttamente con le aziende pur di riuscire ad avere qualche minima quantità di farmaci. Si spera che la situazione possa andare via via migliorando, anche un po' con il calare delle patologie influenzali già da fine gennaio, primi di febbraio. La situazione è pressochè identica per ogni farmacia. Per ovviare al problema stiamo cercando di sopperire con farmaci analoghi o equivalenti, sostituendo quelli che non ci sono. La raccomandazione è di evitare accaparramenti, perché questo creerebbe ulteriori problemi, bisogna fidarsi dei consigli dei professionisti. Se il farmaco non è disponibile e lo possiamo preparare nei nostri laboratori come galenico, noi lo facciamo volentieri. Un esempio è l'Ibuprofene, sciroppo per l'età pediatrica, in questo periodo richiestissimo per le tante influenze e introvabile da mesi». —

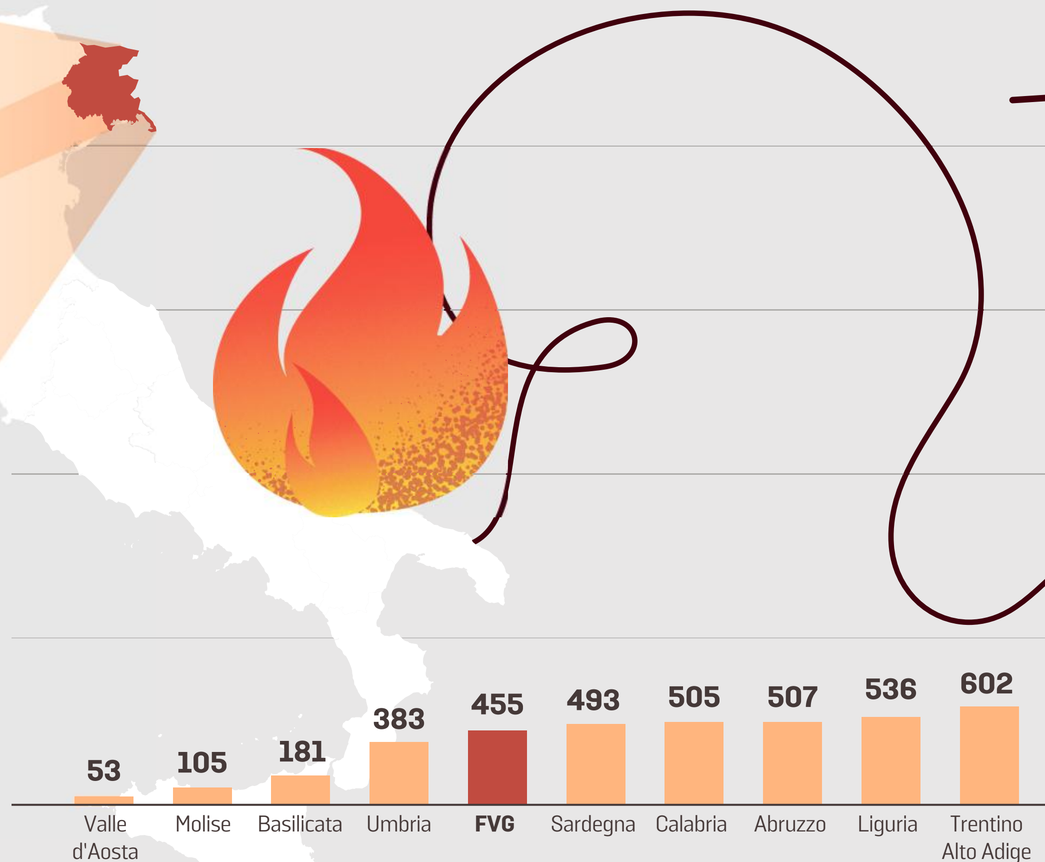
BILANCI FAMILIARI

Spese: un quarto va per le utenze

Tra affitti, bollette e riparazioni varie le famiglie europee hanno speso un quarto del loro budget: in media il 25%. Un'incidenza alta sui portafogli ma comunque in calo dello 0,5% rispetto all'anno precedente. L'Italia – secondo gli ultimi aggiornamenti Eurostat – è in linea con la media, anzi poco sotto con un 24,3%. Seguono tra gli europei le spese per mangiare e spostarsi. Ultima la spesa per l'istruzione. E mentre si spende poco meno per la casa, aumentano invece le spese per il trasporto e i divertimenti che beneficiano in tutto il Vecchio Continente dell'allentamento delle misure contro la pandemia. Nel 2021, – spiega l'istituto di statistica europeo – «Abitazioni, acqua, elettricità, gas e altri combustibili» hanno rappresentato un quarto (25%) della spesa delle famiglie dell'Ue, in calo di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020. Anche la voce "Alimenti e bevande analcoliche" (-0, 5%) è diminuita tra le categorie di spesa delle famiglie. —

I maxi costi energetici





Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Istat e Arera

Micro e piccole imprese Stangata da 455 milioni per il gas e l'elettricità

I costi per le aziende della regione sono aumentati del 120% rispetto al 2021
Appello degli artigiani al governo: «Serve un piano energetico nazionale»

Maura Delle Case / UDINE

Una stangata per tutti. Il caro bollette che nel 2022 si è abbattuto sulle tasche delle famiglie, con aumenti che a dicembre hanno segnato un +23,3%, non ha risparmiato le aziende. Ne hanno fatto le spese quelle grandi ed energivore, ma pure le micro e piccole imprese che in Friuli Venezia Giulia hanno pagato gas ed elettricità quasi mezzo miliardo in più l'anno passato rispetto al 2021. Per la precisione 455 milioni di euro.

A dirlo è il 22° report "Alle porte del 2023, prospettive e criticità per le imprese" pubblicato nei giorni scorsi da Confartigianato nazionale che analizza non soltanto l'andamento dei costi dell'energia, ma anche le dinamiche del credito, dell'inflazione, dell'occupazione, del Pil restituendo una dettagliata fotografia dello stato di salute delle Mpi. Vale a dire delle micro e piccole imprese, che tanto piccole – almeno per le dimensioni medie delle aziende in regione – poi non sono: stando alla classificazione utilizzata dal legislatore si parla infatti di micro e piccole imprese per aziende fino a 49 addetti e fino a 10 milioni di fatturato. In Friuli Venezia Giulia ce ne sono 88 mila 324 (il dato è aggiornato al 30 giugno 2022), il 99,2% del totale.

Un esercito di attività che come detto si è ritrovato l'anno passato a fare conti con bollette mai viste prima, che in certi casi hanno livellato ogni margine. A pagare di più la stangata, sempre stando al report di Confartigianato nazionale, sono state le imprese della provincia di Udine (+207 milioni), seguite da quelle di Pordenone (+144 milioni), Trieste (+58 milioni) e Gorizia (+46 milioni). Complessivamente il conto è stato come detto più salato di 455 milioni di euro, poco meno del 2% dei 24 miliardi di maggiori costi pagati per l'energia dalle aziende di pari livello italiane.

Entrando più nello specifico della dinamica tendenziale dei prezzi al consumo di elettricità, di gas e di altri combustibili, con riferimento a ottobre 2022, il report di Confartigianato fotografa aumenti percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente pari a +120,3%. A tripla cifra dunque, ma comunque inferiori alla media nazionale, che si è attestata al 135%. Significa che se un'azienda pagava 10 mila euro di bolletta a ottobre 2021, nello stesso mese dell'anno scorso, lo stesso consumo energetico le è costato 22 mila 200 euro. A livello provinciale, tutte e quattro le province Fvg hanno registrato tassi di inflazione inferiori alla media nazionale: l'aumento maggiore è toccato a Trieste (+122,2%), seguita da Udine (+122%), Pordenone (+121,4%) e Gorizia (+121,4%).

> Nel confronto con i dati dell'anno precedente, hanno pagato di più le realtà udinesi seguite da quelle pordenonesi

> Nelle quattro province si è registrata una crescita percentuale dell'inflazione inferiore a quella della media nazionale

> Tra instabilità del mercato legata alla guerra e speculazione anche il 2023 si apre con molte preoccupazioni

«I dati si commentano da sé. Evidenziano in quale enorme difficoltà hanno veleggiato le nostre imprese durante l'anno che si è appena concluso. Prezzi dell'energia come quelli che ci siamo ritrovati a pagare hanno messo a dura prova la competitività delle Mpi, hanno drenato liquidità, costretto molti a sospendere la produzione non potendo riversare gli aumenti sui clienti, accelerato la chiusura di aziende già in difficoltà» commenta il presidente regionale di Confartigianato-Imprese, Graziano Tilatti, che guarda all'anno nuovo con non meno preoccupazioni: «Oltre all'instabilità del mercato determinata dalla guerra, dovremo fare i conti con costi dell'energia soggetti, come abbiamo visto l'anno scorso, a dinamiche speculative rispetto alle quali, inspiegabilmente, non sono estranee nemmeno le aziende partecipate dallo Stato e dai Comuni».

Al Governo il leader regionale degli artigiani chiede «un piano energetico nazionale, che scarichi terra tutti i ragionamenti che si sono fatti sulle rinnovabili e le comunità energetiche, che faciliti le imprese nel dotarsi di impianti di produzione e di stoccaggio di energia da fonti rinnovabili. Un fronte sul quale, dobbiamo riconoscerlo, la Regione sta facendo la sua parte – conclude Tilatti – con 50 milioni messi a disposizione delle imprese e 100 milioni per le famiglie». —

IL FUTURO



«Fonti rinnovabili e comunità energetiche»

Gli artigiani friulani chiedono al governo un piano che «scarichi a terra tutti i ragionamenti che si sono fatti sulle fonti rinnovabili e le comunità energetiche, che faciliti le imprese nel dotarsi di impianti di produzione e di stoccaggio di energia da fonti rinnovabili».

LE CIFRE



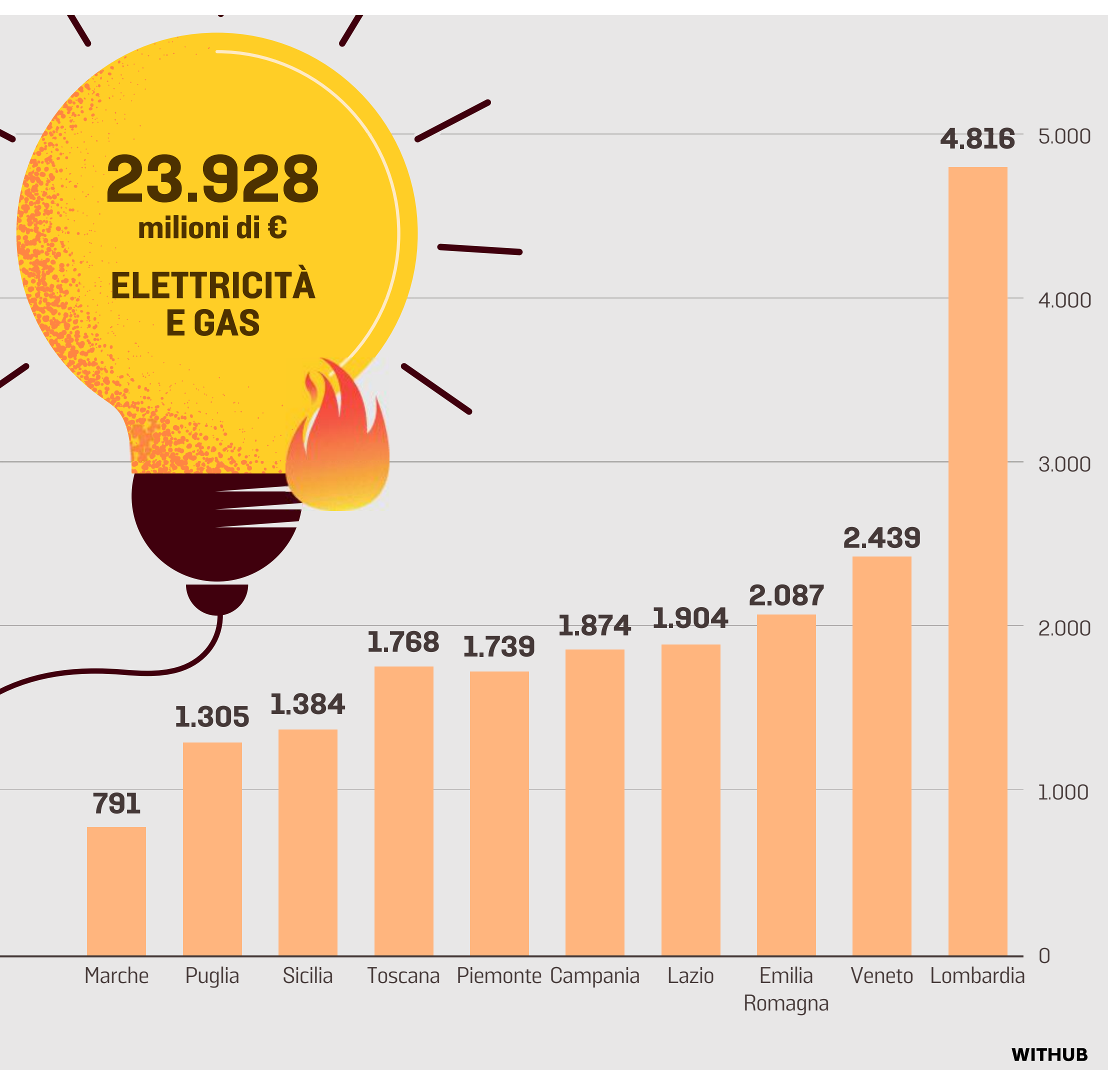
Per 88 mila realtà c'è il rischio di erodere gli utili

In Friuli Venezia Giulia le aziende fino a 49 dipendenti e 10 milioni di fatturato sono 88 mila 324, il 99,2% del totale. Un esercito di attività che si è ritrovato l'anno passato a fare conti con bollette mai viste prima, che in certi casi hanno livellato ogni margine.

IL GOVERNO

«Risorse anti rincari»

«La manovra economica che abbiamo approvato in Parlamento ha stanziato risorse importanti contro il caro-energia. Bisogna proseguire su questa strada; soprattutto a sostegno delle piccole medie imprese artigiane che, più di tutte, stanno soffrendo e rischiano – come ci dice giustamente Confartigianato Padova – di fermare i cantieri. La mission principale in queste prime settimane del 2023 deve essere concentrare tutti gli sforzi per la messa a terra delle risorse del Pnrr e contrastare gli aumenti delle materie prime e gli effetti dell'inflazione. Contro i rincari dei carburanti è doveroso potenziare le misure di vigilanza contro le speculazioni». Così il senatore Udc Antonio De Poli che accoglie le preoccupazioni espresse dal presidente di Confartigianato Padova Gianluca Dall'Aglio su inflazione, rincari energetici e rischio blocco cantieri. «Noi del centrodestra - ha aggiunto De Poli - siamo consapevoli che senza imprese non c'è lavoro». —



Allarme del presidente di Confapi Fvg Paniccia sulla tenuta del sistema
«La priorità deve essere quello del contenimento dei prezzi»

«Così si mette a rischio la sopravvivenza stessa delle nostre aziende»

L'OPINIONE

«Gli elevati costi energetici rappresentano un problema chiave per le imprese della nostra regione che, se non risolto in tempi brevi, potrebbe comprometterne non solo la competitività rispetto ai concorrenti esteri ma anche la sopravvivenza».

A dirlo, alla luce degli aumenti del costo dell'energia che si sono riversati sui bilanci delle imprese nel corso del 2022, è il presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia rilevando come il problema si ponga «con maggiore drammaticità nelle piccole e medie realtà manifatturiere, caratterizzate da una moderata oppure alta intensità energetica». Un problema che a sentire Paniccia non sta solo nel prezzo, «l'approvvigionamento delle fonti energetiche – sottolinea – è il secondo fronte di preoccupazione delle Pmi. Negli ultimi mesi abbiamo registrato un blocco del mercato, i grandi produttori e fornitori non accettano nuova clientela e ciò non consente di acquistare energia al prezzo migliore con nuovi contratti. Cosa che – evidenzia – fino al 2021 veniva fatta regolarmente. Non solo, le imprese a maggior consumo di energia ricevono richieste di anticipi o cauzioni pari a due o tre mensilità, che per le nostre aziende sono improponibili: corrono infatti il rischio che i fornitori, a loro volta in tensione finanziaria, finiscano con il fallire con la conseguente perdita degli importi anticipati. Per non accettare tali richieste le imprese vengono collocate in un mercato "di salvaguardia" per l'energia elettrica e di "default" per il gas, che implica comunque il versamento di cauzioni e prezzi definiti con gara, parimenti non convenienti».


Massimo Paniccia

Utile ma non risolutiva secondo Paniccia è la proroga al primo trimestre 2023 dei crediti d'imposta per l'energia basati sui consumi reali, disposta con l'ultima legge di Bilancio, così come «di assoluto interesse è anche la misura che la nostra Regione adotterà per sostenere gli investimenti per energie alternative». Investimenti e interventi che devono essere la risposta all'attuale emergenza, «la priorità assoluta» conclude Paniccia, e favorire la continuità di fornitura e prezzi stabili dell'energia». —

M.D.C.

Il report di Confartigianato evidenzia una situazione già difficile
Con la stretta della Bce le banche erogano prestiti più difficilmente

Accesso al credito e mancanza di addetti: due criticità acute

GLI ALTRI NODI

Non c'è solo il tema energia a minare il campo d'azione delle micro e piccole imprese. Credito e occupazione sono altre due variabili che rendono la strada delle Mpi ancor più salita. Secondo il report di Confartigianato nazionale il 15% delle imprese fino a 49 addetti sono a rischio liquidità, alle prese con con gravi problemi che possono pregiudicarne la capacità di far fronte agli impegni, anche a breve termine. La percentuale, riportata allo stock Fvg, significa che su 88.324 imprese quelle a rischio sono oltre 13mila. I prestiti alle piccole imprese, che le misure pandemiche avevano riportato a una dinamica positiva dalla primavera del 2020, sono cresciuti nel corso dei 12 mesi successivi fino a toccare un +8,9% per poi rallentare nei trimestri successivi fino a tornare in area negativa all'inizio del 2022 attestandosi a -0,8% a giugno, contrazione che è arrivata a -2,3% a Nordest, il dato peggiore a livello di macroaree, e a -3,3% in Friuli Venezia Giulia, seconda regione (fa peggio solo la provincia autonoma di Trento con -3,8%) per contrazione dei prestiti alle piccole imprese (sas, snc, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti).

Il timore dell'associazione, anche a livello regionale, è che per le Mpi il credito torni ad essere più costoso, causa l'intervento della Bcc sui tassi, e di più difficile accesso per motivi regolatori, legati alle nuove regole che le banche devono seguire per concedere credito alle imprese ma soprattutto per mantenerlo. «I Confidi rispondono oggi alle stesse regole del sistema bancario e dunque faticano di più concedere garanzie nonostante le risorse ci siano grazie agli sforzi importanti compiuti in questo senso dalla Regione» commenta il presidente regionale degli artigiani Graziano Tilatti.

Altro nodo, come detto, è quello legato alla difficoltà di reperimento della manodopera. Un tema, quello del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro che interessa le grandi imprese, alla ricerca di figure specializzate sempre più difficili da trovare, come le piccole e piccolissime. «Mancano muratori, falegnami, elettricisti, idraulici» fa sapere ancora Tilatti. Insomma, stanno scomparendo i mestieri artigiani tradizionali. Secondo il report di Confartigianato, a novembre 2022 erano di difficile reperimento il 46,4% delle figure ricercate dalle aziende, quasi una su due, in aumento di 8 punti percentuali rispetto a un anno prima. Le situazioni più critiche si registrano tra le file degli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, difficili da reperire nel 62,8% dei casi (+12,2%), tra gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettriche (62,3%), tra gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (+60,5%). Le variazioni maggiori nell'arco dei 12 mesi si sono verificate però nella sfera degli operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica, difficili da reperire nel 50,9% dei casi, il 22% in più rispetto a novembre 2021, seguiti dagli operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare, introvabili a novembre nel 47,2% dei casi, il 21,1% in più rispetto ai 12 mesi prima.

«E' passato il messaggio che o sei digitale o non sei nessuno - conclude il presidente Fvg di Confartigianato - che ha condizionato e sta condizionando fortemente i giovani. Al messaggio culturale si è aggiunto poi il drammatico dato demografico. Così, dal mondo del lavoro escono i 60enni e non c'è ricambio. Serve con urgenza una politica per la natalità e la famiglia, che però darà i primi frutti tra 20 anni, nel frattempo bisogna che copiamo dalla Germania accogliendo persone qualificate». —

M.D.C.


Graziano Tilatti è il presidente di Confartigianato Imprese Fvg

Il presidente Tilatti: i Confidi rispondono oggi alle stesse regole del sistema bancario

«Dal mondo produttivo escono i 60enni specializzati, ma non c'è ricambio: servono politiche di integrazione»

Le sfide dell'economia

Domani il dossier rincari sul tavolo del Cdm. Salvini: qualcuno fa il furbo, parlerò con Meloni. Pd e 5S: sbagliato azzerare le accise

Caro-benzina, indaga la Procura il governo: controlli su chi specula

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Gasolio e benzina che sfondano il tetto dei due euro e viaggiano verso quota 2 euro e mezzo? Secondo il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso quelli emersi in questi ultimi giorni sono «casi eclatanti e non giustificabili». Mentre tutta l'opposizione, dal Pd ai 5 Stelle al Terzo Polo, attacca il governo reo di aver preso il controllo della situazione dopo aver azzerato lo sconto di 30,5 euro ripristinando per intero le accise sui carburanti, il governo intensifica i controlli antispeculazioni. Per questo, come ha anticipato ieri la Stampa, è stato dato mandato alla Guardia di finanza di monitorare l'andamento dei prezzi in tandem con Mister prezzi.

Fonti del Mef hanno fatto sapere che già a dicembre, in via preventiva, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva dato mandato alla Guardia di Finanza di monitorare la situazione per evitare eventuali fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti, e la prossima settimana verranno resi noti i risultati dei controlli effettuati. Lo stesso ha fatto Urso, che in settimana conta di incontrare le associazioni dei consumatori, e che già nelle scorse settimane ha chiesto a Mister Prezzi un costante monitoraggio con la collaborazione della Guardia di Finanza per realizzare un modello di controllo più efficiente ed evidenziare subito anomalie e tentativi di speculazione. «Sulle accise parleremo con il presidente del Consiglio. Sicuramente c'é della speculazione in corso sui prezzi della benzina ed è bene che la Finanza faccia dei controlli - ha dichiarato ieri il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini -. Non ci possono essere distributori che vendono la benzina a 1,70 euro e altri a 2,40: evidentemente qualcuno fa il furbo».

Il dossier con le ultime rilevazioni potrebbe finire già domani sul tavolo del Consiglio dei ministri per un primo esame: per il momento, però, il governo non sembra intenzionato a far marcia indietro ripristinando gli sconti. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin giovedì in una intervista al nostro giornale aveva chiarito che coi livelli attuali di prezzo del petrolio, un eventuale sforamento sopra i 2 euro è dovuto solo a «speculazione» e che il governo è pronto a intervenire se i prezzi dovessero tornare a crescere «in modo stabile e significativo».

La Procura di Roma indaga già da tempo sui rincari, compresi i prezzi del carburante, nell'ambito di un fascicolo aperto per individuare eventuali speculazioni. L'inchiesta è volta a verificare le ragioni di tale aumento ed individuare eventuali responsabilità. Il Codacons, dopo la denuncia a Procure e Finanza, presenterà oggi un formale esposto all'Antitrust, chiedendo di aprire una pratica «per possibile cartello anticoncorrenza» nel settore dei carburanti, e di acquisire presso tutti gli operatori della filiera la documentazione utile a capire «se siano in atto manovre speculative per far salire in modo ingiustificato i listini». Al netto dell'aumento delle accise deciso dal Governo secondo il Codacons l'incremento dei prezzi degli ultimi giorni sembra non rispondere all'andamento delle quotazioni petrolifere: in due mesi il Brent ha subito un deprezzamento del 25,5%, passando dai 99 dollari al barile del 7 novembre agli attuali 73,7 dollari. A fronte di questo crollo, anche tenendo conto del rialzo delle accise, i prezzi dei carburanti stanno salendo ad una velocità eccessiva, al punto che in modalità servito il diesel in autostrada arriva a sfiorare i 2,5 euro al litro. Di qui l'invito a boicottare i distributori più cari e a segnalare quelli che praticano prezzi sopra i 2 euro inviando foto dei listini e ubicazione degli impianti alla mail info@codacons.it. Sarà poi l'associazione a girare il tutto alle autorità competenti. —

Il ministro Urso incontrerà in settimana i consumatori



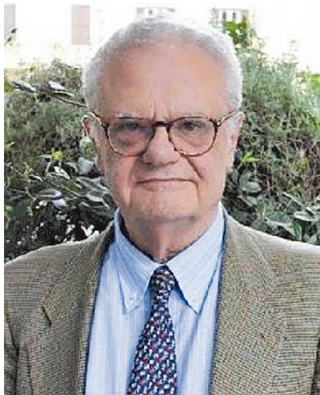
A dicembre il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva dato mandato alla Guardia di Finanza di monitorare la situazione per evitare fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti

L'ANTICIPAZIONE


La Gdf pronta ad avviare indagini sugli aumenti e il Garante dei prezzi farà rapporti periodici
Così Meloni, con Giorgetti e Urso, cerca di evitare che la colpa dei rincari ricada sull'esecutivo
Il governo chiama la Finanza «Controlli sui distributori»

Il Tesoro ha dato mandato alla Guardia di Finanza di sorvegliare i prezzi dei distributori di benzina

Nel retroscena pubblicato ieri l'anticipazione del governo che ha deciso di dare mandato alla guardia di Finanza per fare controlli nei distributori di benzina. Il ministro Adolfo Urso ha invece chiesto al Garante dei prezzi di fare rapporti periodici sull'andamento dei prezzi



CARLO RIENZI
PRESIDENTE DEL CODACONS

Chiediamo al governo di vigilare agli automobilisti di boicottare i distributori più cari



BRUNO BEARZI
PRESIDENTE NAZIONALE FIGISC-CONFCOMMERCIO

Non è da noi che bisogna guardare Un gestore guadagna 3,5 centesimi sul self e 5 sul servito

---

I SINDACATI: QUESTI SALARI NON GARANTISCONO UNA VITA DIGNITOSA

Contratti scaduti, nel privato sono 6,5 milioni e per il rinnovo si aspetta in media fino a 3 anni

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Degli oltre 13 milioni di dipendenti privati in Italia, la metà lavorano con un contratto scaduto. Dei 200 contratti collettivi nazionali più rappresentativi, sottoscritti dalle categorie aderenti a Cgil, Cisl e Uil e depositati al Cnel, quelli scaduti sono 29.

Con i mancati rinnovi le buste paga restano ferme a fronte di uno scenario fatto di bassi salari e con l'inflazione alle stelle. I sindacati ricordano alle associazioni datoriali e al governo come gli stipendi italiani siano quelli cresciuti meno in Europa negli ultimi vent'anni, e chiedono un adeguamento ai prezzi più robusto, visto che l'indice Ipca stabilito dalla contrattazione non tiene conto della componente energetica, in realtà proprio il fattore che ha fatto esplodere il caro vita. In Italia, difficilmente i contratti vengono rinnovati alla scadenza naturale del triennio, quindi con un'inflazione a dicembre stimata dall'Istat all'11,6%, i salari sono sempre più inadeguati. Le intese tra i confederali e Confindustria sui metalmeccanici, ad esempio, rappresentano un modello di buone pratiche. Gli altri settori aspettano anni prima di giungere a un accordo. Il tempo medio di attesa di rinnovo, infatti, secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto di statistica, è passato da 28,7 mesi a settembre 2021 a 33,9 mesi a settembre 2022. Il contratto della vigilanza privata, tanto per citare una delle mobilitazioni di questi giorni, è scaduto da sette anni e domani è fissato un altro incontro tra le parti sociali. «È evidente come le retribuzioni di questi lavoratori e lavoratrici siano oggi altamente insufficienti a garantire una vita dignitosa, per il troppo tempo trascorso dall'ultimo rinnovo e per l'inflazione che ha eroso il potere di acquisto», ribadiscono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UilTucs. Sembra invece vicino a un esito positivo il rinnovo del commercio: le parti hanno siglato un protocollo che riguarda 3 milioni di persone e prevede il riconoscimento di 350 euro lordi come una tantum: 200 euro nella busta paga di gennaio e 150 in quella di marzo, poi da aprile ci saranno 30 euro lordi di aumento mensile.

Intanto, mercoledì all'Aran ci sarà un incontro con i sindacati per chiudere la parte normativa del contratto dell'istruzione. A seguire sarà la volta della dirigenza medici e delle funzioni centrali.

Nella vigilanza privata il triste primato buste paghe ferme da sette anni

«È stato un anno importante per la contrattazione del pubblico impiego, si sono chiusi tutti i contratti relativi al personale non dirigente», spiega Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pa. Per le funzioni centrali (ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici), locali (regioni, province e comuni), e sanità «i contratti sono completi sia per la parte economica che per quella normativa», ricorda Naddeo. Dal rapporto Aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti emerge che nel 2022, a seguito dei contratti sottoscritti, sono stati pagati 7 miliardi e 277 milioni comprensivi degli arretrati per quasi due milioni e mezzo di lavoratori. Nella legge di Bilancio, aggiunge il presidente dell'Aran, «sono state stanziate ulteriori risorse per il rinnovo di tutti i contratti collettivi, che portano l'incremento complessivo a circa il 5%». —

Le sfide dell'economia

L'INTERVISTA

Maurizio Landini

«Contratti per tutti e salari detassati così si può battere la super inflazione»

Il segretario della Cgil: manovra insoddisfacente, la flat tax crea povertà che erode il ceto medio con il taglio del cuneo e il recupero del fiscal drag si ottiene almeno una mensilità in più all'anno

MARCO ZATTERIN

«Non patti, ma soluzioni», attacca subito Maurizio Landini, palesemente desideroso di spazzar via la nebbia delle parole che ha avvolto il cantiere della lotta alla super inflazione e la sfida alla recessione. «Chiediamo almeno cinque punti di taglio cuneo contributivo a cui aggiungere il recupero del fiscal drag», spiega il segretario della Cgil. Per noi, argomenta, «questo equivale a recuperare almeno una mensilità media all'anno, che può essere ampliata con un rinnovo dei contratti nazionali che non si fermi all'inflazione Ipca, ovvero l'indice dei prezzi al consumo armonizzato». Non c'è tempo da perdere, avverte, la povertà sta erodendo anche il ceto medio e le tensioni sociali crescono. «Bisogna fare in fretta – dice - milioni di lavoratori attendono».

Segretario, i prezzi sono alle stelle, l'economia è in rosso. La destra discute di presidenzialismo, rave e migranti, mentre la manovra parla poco di lavoro. Tutto bene?

«No, per nulla. Si conferma il giudizio negativo sulla legge di bilancio. Il governo ha perso l'occasione per cominciare ad affrontare seriamente il tema del lavoro».

Cosa sarebbe stato giusto fare?

«Un intervento forte che alleggerisse il carico fiscale sul lavoro dipendente e sulle pensioni, e allo stesso tempo introducesse un sistema automatico di recupero del drenaggio fiscale, il fiscal drag. Era, ed è, opportuna una riduzione di cinque punti del cuneo per i dipendenti. Bisogna rendere stabili i troppi precari, dalla Sanità alla scuola e ai servizi, e creare nuova occupazione con assunzioni a tempo indeterminato. Poi si deve pensare al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, anche nella prospettiva di una legge sulla rappresentanza che dia pieno valore agli accordi nazionali e chiudere alla logica del massimo ribasso in appalti, subappalti e finte cooperative. Queste sono le urgenze. Ma la legge di Bilancio va in una direzione diversa».

Quale?

«Aumenta le diseguaglianze, anche cancellando il reddito di cittadinanza. La Flat tax per i redditi oltre i 65mila euro è un esempio di politica errata e divisiva. Non è questa la strada buona».

Agire sul drenaggio fiscale, sull'inflazione che gonfia il gettito e riduce gli stipendi. Come?

«La restituzione del fiscal drag va resa possibile indicizzando la detrazione all'inflazione. Serve perché gli aumenti siano reali. Va programmata nell'ambito di una riforma fiscale complessiva e progressiva che tagli anche il cuneo ai dipendenti, e porti a rinnovi contrattuali che aumentino il valore reale dei salari».

Si può fare subito?

«Certamente. Ancor meglio se si allarga la base imponibile e si avvia una lotta senza quartiere all'evasione fiscale, altro che tregue fiscali che mascherano condoni. I dati dimostrano che i contributi e le entrate fiscali sono aumentati. Vuol dire che la tassazione sale senza che le retribuzioni nette seguano. È una contraddizione che va corretta».

Cosa manca al governo?

«Un'idea di sviluppo per un futuro nuovo del Paese. Quelli del governo non sono solo strumenti di distrazione di massa rispetto ai problemi reali. Dietro alle deboli strategie si celano anche idee sbagliate».

Ad esempio?

«Quando si insiste sull'autonomia differenziata che spacca il Paese. O quando si lascia fare al mercato – penso alle politiche energetiche. Si crede in un modello di sviluppo costruito sulla logica delle piccole patrie e non su riforme di sistema e politiche di sviluppo industriali che affronti l'esigenza di far crescere il Paese. E non si introduce un piano di occupazione di giovani pubbliche. A partire dal pubblico, quello che sta succedendo in Sanità non è più accettabile».

Lei vuol partire dal fisco. E poi?

«Contrastare la precarietà che è la ragione principale dei bassi salari, dai part time involontari alle partite Iva. Il ritorno ai voucher che mercifica il lavoro e aumenta lo sfruttamento, è sbagliato come l'estensione dei contratti a termine. Si allarga l'insicurezza e si non affronta il problema dei salari, i più bassi in Europa. Le politiche di incentivazione alle imprese devono essere selettive, non a pioggia. Vanno indirizzate a chi mantiene le produzioni paese e tutela il lavoro. A chi accetta nuovi modelli di sviluppo e di organizzazione del lavoro».

Come si arriva nel mondo nuovo?

«In molti modi, ma certo con la riapertura della discussione sul tempo di lavoro con la settimana corta di quattro giorni: chi lo ha fatto ha avuto risultati anche in termini di produttività. In parallelo, si deve sancire il diritto alla formazione permanente dentro l'orario».

Con questa crisi le sembra il momento di tagliare l'orario?

«La qualità del lavoro impone il tema di una ridefinizione degli orari che non vuol dire ridurre l'attività degli impianti. Far crescere la produttività significa dar vita ad un diverso funzionamento delle imprese, investendo su lavoro e innovazione».

Si sente invocare il patto Ciampi del luglio 1993 per il lavoro. Che ne pensa?

«Quell'intesa nacque per entrare in Europa. Oggi bisogna cambiare le politiche economiche in Italia e non solo. Per questo non servono generici patti, bensì soluzioni. Immediate. Abbiamo un doppio problema. Il primo è che la legge di bilancio non ha mostrato la volontà ripartire con un vero coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Abbiamo avanzato richieste precise che non hanno ottenuto risposta. Chiediamo al governo di discutere sulle nostre piattaforme per agire su fisco, pensioni, superamento della precarietà, investimenti su sanità e scuola pubblica».

Il secondo problema?

«Che non si vanno a prendere i soldi dove sono. È inaccettabile che non si intervenga più nettamente sugli extraprofitti. Noi avevamo proposto un contributo straordinario di solidarietà per aumentare lavoro e investimenti. Invece, lo scorso anno è aumentata la ricchezza detenuta da pochi. La manovra del governo indebolisce anche la classe media e il suo potere di acquisto. Con questo sfondo, più che patti generali servirebbero accordi mirati che rispondano ai bisogni delle persone e diano un senso al ruolo della politica e delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori. Servono riforme, non autonomia differenziata. Dobbiamo unire il Paese e non dividerlo. Dobbiamo fare sistema».

Il governo risponde annullando il reddito di cittadinanza.

«Con l'aria che tira, e i poveri che aumentano, il reddito di cittadinanza va migliorato non cancellato».

Come si arriva al salario minimo?

«È una evoluzione legata alla riforma della legge di rappresentanza. Ci sono delle norme europee da recepire, in fretta perché siamo in ritardo. Già adesso si devono introdurre gli strumenti che diano un valore e validità generale ai contratti nazionali di lavoro. Vanno cancellate le intese pirata per arrivare a una misurazione di chi fa i contratti nazionali. In tale cornice, si devono inserire i minimi salariali che valgono per tutti, con annessi i diritti di base, dalle ferie alla malattia. I contratti devono valere per tutti, autonomi compresi. Deve finire la competizione fra chi lavora per vivere».

Contratti per tutti e minimi pure, dunque?

«Dobbiamo giungere a un punto in cui non esiste una forma di lavoro priva delle tutele e dei diritti previste dai contratti nazionale. Deve valere ogni forma di lavoro. Tutti i diritti devono essere sono garantiti. In questo schema deve esserci anche il salario minimi».

Quale soglia?

«Non è questione di numeri. L'obiettivo è che il trattamento economico complessivo previsto dai contratti nazionali diventi il limite sotto il quale nessuno può andare».

La ministra Calderone ha convocato due tavoli, su sicurezza (12 gennaio) e pensioni (19). Con che spirito ci andate?

«Il governo deve passare dalle parole ai fatti. Sui due temi ci sono piattaforme unitarie, giudicheremo i risultati sulla base di quello che ci diranno e sulla volontà di trattare davvero. Inutile avviare tavoli megagalattici in cui si rischia un confronto sterile. Serve la ricerca di accordi e non solo dibattito. Nella legge del bilancio il più penalizzato è il mondo del lavoro. Per questo con Uil siamo scesi in piazza. Era giusto. Senza risposte adeguate, la mobilitazione continuerà». —

FISCAL DRAG

Con fiscal drag si intende, letteralmente, "drenaggio fiscale". Indica la situazione in cui si verifica un aumento della pressione fiscale sul reddito causa un'inflazione in forte crescita. Alla luce del fatto che le imposte sul reddito vengono pagate in proporzione allo scaglione di appartenenza, più alto è lo scaglione maggiore sarà la percentuale del prelievo fiscale. Nel caso di forte inflazione, anche i redditi tendono a salire per adeguarsi alla perdita di valore della moneta. Può capitare che il reddito "sconfini" nello scaglione di imposta superiore, venendo tassato maggiormente.



Il leader della Cgil Maurizio Landini

“

OCCASIONE PERSA

Il governo ha perso l'occasione per affrontare seriamente il tema del lavoro

PRECARIATO

Troppi i precari per Sanità, scuola e servizi. Bisogna assumere a tempo indeterminato

FLAT TAX

Per i redditi oltre i 65mila euro è un esempio di politica divisiva. Non è la strada buona

PACE FISCALE

Serve una lotta senza quartiere all'evasione non condoni mascherati da tregue fiscali

IL TEMPO DI LAVORO

Chi ha introdotto la settimana corta di quattro giorni ha avuto risultati sulla produttività

Le sfide dell'economia

Pnrr le sabbie mobili

Ritardi nei cantieri, burocrazia e spoils system, così l'Italia rischia di perdere 38 miliardi

L'INCHIESTA

Fabrizio Goria

Dai bandi alla formazione, il 2023 per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr, sarà l'anno più duro. Sono 149 gli obiettivi e i traguardi da raggiungere, per reperire 38 miliardi di euro in due rate. Il problema, come spiegano gli esperti, è che gran parte della messa a terra è sulle spalle degli enti locali. Comuni e Regioni sono chiamate a un extra-sforzo per velocizzare il processo di attuazione. Ma spesso mancano le competenze specifiche dei dipendenti pubblici. Il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, sta cercando di capire come evitare di andare in rotta di collisione con la Bruxelles entro l'estate, in vista dell'incontro di oggi fra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la numero uno della Commissione europea Ursula von der Leyen, a cui parteciperà a sua volta. Il lavoro è però in salita.

Corsa contro il tempo per raggiungere i 149 obiettivi e traguardi del piano



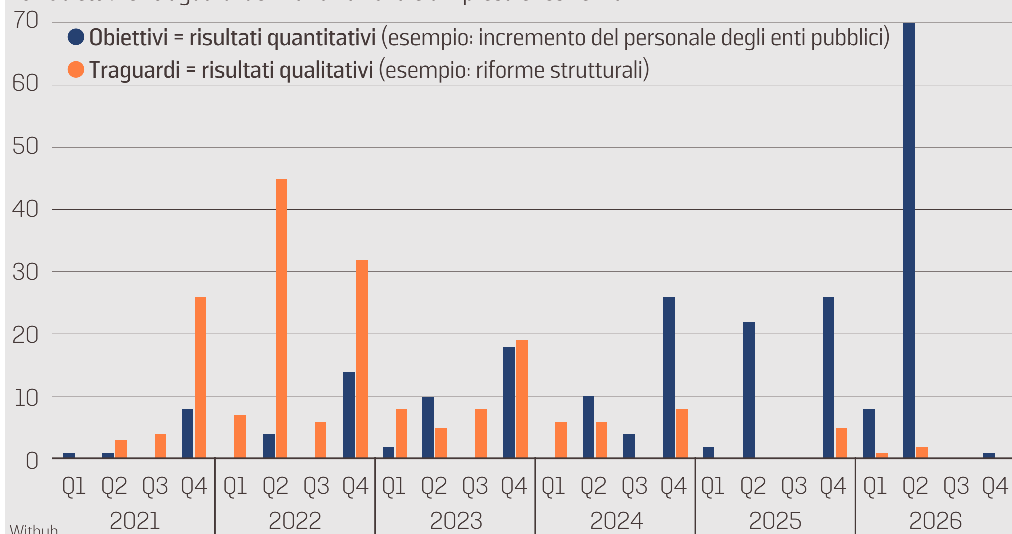
Il ministro Raffaele Fitto sta cercando di capire come evitare di andare in rotta di collisione con Bruxelles sui temi del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Se nel 2022 la corsa contro il tempo, anche alla luce dell'avvicendamento fra il governo Draghi e l'esecutivo Meloni, è stata risolta in modo soddisfacente, con tutti e 55 gli obiettivi toccati entro la fine dell'anno, nel nuovo anno ci sarà da correre come non mai. 120 sono i miliardi di euro in opere pubbliche già impegnati, circa metà dei 230 preventivati per l'intero piano. Fra le misure a livello micro, funzionali però all'approvazione da parte della Commissione Ue delle tranche previste per il Recovery italiano, ci sono svariati progetti. Si va dalla costruzione di nuovi studi cinematografici in coordinamento con l'Istituto Luce all'installazione di nuove colonnine di ricarica per i veicoli a trazione elettrica, passando per la finalizzazione della digitalizzazione del Consiglio di Stato. «Spesso si parla di risorse, ma qui c'è un problema di competenze», si sfoga un alto funzionario governativo dietro anonimato, spiegando la frustrazione per «il tempo perso in questi mesi di avvicendamento fra un esecutivo e l'altro».

La burocrazia rischia di creare ritardi e lungaggini. Ma non solo. Come fa notare Alice Merletti, avvocato dello studio legale Alfero Merletti e consulente per il progetto Pnrr della Fondazione Compagnia di San Paolo "Next Generation We", «un altro punto di criticità è rappresentato dai cantieri infiniti, ovvero progetti che vengono avviati, ma

IL PERCORSO

Gli obiettivi e i traguardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza



Withub

IL DOSSIER

DIPENDENTI COMUNALI

Troppo pochi per sbrigare tutto il lavoro

Uno dei grandi problemi del Pnrr è l'implementazione su base territoriale. Il numero dei dipendenti pubblicinon è tale da rispondere con velocità e competenza alle domande che stanno portando avanti gli enti amministrativi centrali. Il rischio concreto, come sottolineato già a metà estate dalla banca statunitense Goldman Sachs, è che molte operazioni cruciali non siano portate a compimento entro i tempi richiesti dalla Commissione europea. Bruxelles è disposta a negoziare sugli extra-costi ma non sulle riforme strutturali che sono state concordate coi singoli Paesi membri. Le incognite dettate dall'elaborazione delle domande sui bandi, della progettazione degli stessi e della gestione dei singoli capitoli è destinata a continuare. F.GOR —



LA FORMAZIONE

Norme e regole Preparazione insufficiente

Giostrarsi nel ginepraio di norme, regolamenti, direttive, bandi e progetti è complicato. E richiede competenze specifiche precise. Il problema è che mancano. La Compagnia di San Paolo ha avviato un programma per la formazione dei dipendenti pubblici al fine di creare le condizioni per evitare lo spreco di risorse finanziarie. «Non c'è un problema di soldi, bensì di allocazione», spiegavano gli analisti di Morgan Stanley in maggio facendo riferimento al programma Next Generation Eu, di cui il Pnrr è la parte italiana.

Fondamentale sarà il portale di formazione per i dipendenti pubblici, già attivo ma poco utilizzato. Palazzo Chigi, spiegano fonti vicine al dossier, è pronta a fare una campagna di sensibilizzazione per i dipendenti pubblici. — F.GOR.



I BANDI DI GARA

Opere costose tante aste andate deserte

Nei mesi scorsi sono andate deserte decine di gare a causa del caro prezzi. Un esempio è l'investimento fissato dal Pnrr per gli asili nido e le scuole per l'infanzia. Le risorse in campo si attestano a 4,6 miliardi, di queste, già 3,7 miliardi sono state messe a bando fra gli enti territoriali. Secondo uno studio dell'Ufficio parlamentare di bilancio, un numero consistente di Comuni non ha partecipato ai bandi. Un altro punto di criticità è rappresentato dai cantieri infiniti, ovvero progetti avviati, ma che poi non vengono portati a termine in tempo. In questo caso, il problema principale è quello di trovare le risorse finanziarie per completare i lavori una volta terminati i fondi dell'Ue. Riserve e varianti, cioè fenomeni inaspettati rispetto al piano progettuale iniziale, sono dietro l'angolo. — L. MON.



LA TEMPISTICA

Ritardi causati da guerra e recessione

L'obiettivo è quello di evitare quanto visto nel finale del 2022. Ovvero una corsa contro il tempo che rischia di far perdere al Paese competitività rispetto al resto d'Europa. «L'implementazione di riforme e investimenti del Pnrr vale per il 2023 tra 1,5 e 2,5 punti di Pil in più sullo scenario base», spiega il Pnrr Lab della Bocconi. Un valore considerato «in grado di assorbire completamente l'impatto recessivo atteso dal inflazione e tassi». Bisogna tuttavia correre, perché le elezioni hanno rappresentato un ostacolo non di poco conto. «Abbiamo avuto guerra e shock inflazionistico: impensabili. Non sappiamo a quali altri cigni neri andremo incontro», ha detto Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei e il Pnrr. Evitare ritardi ulteriori, secondo lui, è prioritario. — F.GOR



I RINCARI

I grandi freni extra costi e l'inflazione

Uno dei rischi principali per il Pnrr è quello dell'inflazione, fissata a dicembre dall'Istat all'11,6%, perché spinge all'insù i prezzi dei materiali. Gli enti locali hanno lanciato l'allarme da tempo, chiedendo un aggiornamento dei prezzi per evitare che le gare per gli appalti vadano deserte.

All'articolo 68 della legge di Bilancio è stato inserito il fondo per fronteggiare gli aumenti dei prezzi dei materiali e dei beni energetici che impattano sugli appalti del Pnrr. Le risorse stanziate sono pari a 10 miliardi: 500 milioni per il 2023, un miliardo per il 2024, due miliardi per il 2025, tre per il 2026 e tre miliardi e mezzo per il 2027. Il tema degli extra costi è uno degli ostacoli alla realizzazione del piano, e i soldi previsti in più per quest'anno sembrano non bastare. — L. MON.



CERCASI MACCHINARI

Carenza di microchip e forniture

La carenza dei macchinari è un'altra incognita che pesa sulla messa a terra delle opere del piano italiano. La scarsità di materie prime e l'aumento dei prezzi ha provocato importanti interruzioni nella catena delle forniture colpendo il settore dei macchinari. Il fatturato italiano nel 2022 ha registrato una crescita, ricorda Federmacchine, anche grazie agli incentivi 4.0, però preoccupa la difficoltà nel reperire materie prime e componenti, oltre al rincaro dei prezzi. Problematiche che rendono difficile la produzione dei macchinari, perciò il trend atteso sarà meno brillante a causa dell'incertezza. Con la nuova ondata di Coronavirus in Cina potrebbero esserci nuove battute d'arresto per la reperibilità dei componenti e dei semiconduttori, l'industria trema. — L.MON



poi non vengono portati a termine nei timing previsto». In questo caso, spiega, «il problema principale è quello di trovare le risorse finanziarie per completare i lavori una volta terminati i fondi dell'Ue». E spiega che «riserve e varianti, cioè fenomeni inaspettati rispetto al piano progettuale iniziale, sono dietro l'angolo». È quindi necessario, chiosa Merletti, «fare una accurata pianificazione e verificare che ci siano le risorse per portare a termine i progetti e soprattutto per poterli - post Pnrr - gestirli». Un aspetto dunque non secondario.

Le complicazioni potranno arrivare anche dal meccanismo di "Spoils system", ovvero di rinnovamento dei corpi intermedi della pubblica amministrazione. Pratica classica nell'avvicendamento fra i governi, ma che più di un osservatore considera come «pericoloso» per il futuro del Pnrr.

Gli investitori, nel frattempo, osservano. Le agenzie di rating come S&P, Moody's e Fitch attendono risposte. E come sottolinea Carlo Altomonte, professore dell'università Bocconi e direttore del Pnrr Lab, «la sfida è usare questi primi mesi per lavorare sulla capacità amministrativa degli enti locali, attraverso il potenziamento delle piattaforme già esistenti e adeguati interventi formativi. Le risorse, tra Pnrr e Fondi Strutturali, non mancano, e l'iniziativa genererebbe un eredità strutturale positiva per il futuro degli investimenti pubblici nel nostro Paese». —

La premier incontra a Roma la presidente della Commissione Von der Leyen per parlare di economia e di migranti
Trattativa aperta sulle modifiche del Recovery, Roma punta ad avere maggiore flessibilità, ma Bruxelles frena

Aiuti alle imprese, Meloni tratta con l'Ue e sui fondi del Recovery chiede tempo

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen sarà oggi a Roma per partecipare alla presentazione del libro "La saggezza e l'audacia", che raccoglie i discorsi dell'ex presidente del Parlamento Ue David Sassoli, scomparso l'11 gennaio dell'anno scorso. Occasione a cui legherà l'incontro, intorno all'ora di pranzo, con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro per gli Affari Ue, Raffaele Fitto. L'appuntamento di von der Leyen a palazzo Chigi (a cui seguirà un faccia a faccia con l'ex premier Romano Prodi) sarà incentrato sui «temi d'interesse per l'Italia e l'Ue», viene fatto sapere dalla portavoce della Commissione Ue, Anitta Hipper. Menù che prevede come prima portata il Pnrr e la possibilità di rimodulare il piano. A seguire, la messa a punto di un piano di sostegno alle imprese europee, caro alla Commissione Ue, per concludere con la questione migranti, in vista del summit europeo di febbraio.

Un'ora di incontro circa che, dal punto di vista di Meloni, sarà soprattutto utile al tentativo di ottenere più tempo per la messa a punto dei target del Pnrr. Non a caso, l'unico ministro presente sarà proprio Fitto. Il problema individuato dal governo riguarda la messa a terra dei progetti e la chiusura dei cantieri entro 4 anni: troppo pochi, come hanno fatto notare anche altri paesi europei. Finora l'Unione europea si è mostrata reticente all'idea di rinviare a oltre il 2026 la deadline del Next generation Ue, ma sulle modifiche del piano la trattativa è aperta. C'è poi un ulteriore difficoltà, che riguarda la lentezza da parte del sistema italiano di assorbire i finanziamenti in arrivo da Bruxelles. La stragrande parte degli enti locali, in altre parole, fa fatica a gestire le risorse comunitarie, perché spesso mancano strutture e competenze tecniche. L'Ue ha già permesso di aggiungere un capitolo al piano, quello del RePower Ue, nell'ambito del quale all'Italia spetteranno circa 9 miliardi, ma Roma punta a un negoziato più ampio. Tutto gira, dal punto di vista giuridico, intorno all'articolo 21 del regolamento del Next Generation, in cui viene previsto che, in caso di "circostanze oggettive" che impediscono di realizzare i traguardi stabiliti, lo Stato membro possa presentare una richiesta motivata di modifica o di sostituzione del piano. Dal canto suo la Commissione, se ritiene la richiesta priva di giustificazione, la può respingere. La linea rossa segnata da von der Leyen riguarda l'impossibilità di modificare riforme e macro-obiettivi, ma sul resto ci sono già significative aperture.

Per l'Italia è impossibile chiudere tutti i cantieri aperti entro il 2026

Von der Leyen invece punta a ottenere da Meloni una sponda sul piano di aiuti per le industrie europee, da chiudere entro la prossima estate. La presidente della Commissione Ue intende dar vita a un Inflaction reduction act europeo, in risposta alle legge sull'inflazione americana. Sono quindi due gli obiettivi da perseguire: un regime agevolato per gli aiuti di Stato e un fondo di sovranità a protezione dell'industria, sempre nel solco del Green deal. Strada irta di ostacoli, perché è prioritario, per l'Ue, evitare uno scontro con Washington in seno al Wto. Se ne discuterà al Consiglio europeo del 9 e 10 febbraio, ma il governo italiano ha già fatto capire che non vuole far diventare questo piano uno strumento per agevolare chi ha lo spazio fiscale maggiore, come la Germania.

L'Unione prova a rispondere alla legge americana contro l'inflazione

In quell'occasione, a Bruxelles, finirà sul tavolo anche un altro dossier, quello sulla gestione migratoria. Passi avanti potrebbero arrivare su un articolato piano per i rimpatri e un Sistema di preferenze generalizzate (Spg) per i paesi d'origine che cooperano, concedendo tariffe agevolate per i prodotti che esportano in Europa. Più difficile discutere del sistema dei ricollocamenti, sul quale l'Italia chiede, tra l'altro, più responsabilità da parte degli Stati che finanziano le Ong che operano nel Mediterraneo. —



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen con la premier Giorgia Meloni al summit di Bruxelles del 15 dicembre scorso

LE TAPPE DELLA VICENDA

Via libera
A giugno la Commissione approva il piano dell'Italia e l'Ecofin delibera i 191,5 miliardi di prestiti

La prima rata
Il 30 dicembre 2021, il governo Draghi chiede alla Ue il pagamento della prima tranche da 24,1 miliardi a fronte di 51 obiettivi raggiunti

La seconda rata
Il 30 giugno il governo chiede il pagamento di 21 miliardi per aver raggiunto i 45 traguardi del semestre

La frenata
Il governo Meloni, appena insediato, il 24 novembre chiede all'Ue di aggiornare il Piano e intanto il raggiungimento degli obiettivi è più lento

LA BUROCRAZIA

Enti locali e Tar rallentano molti cantieri

Determinante, in una fase così complicata dal punto di vista geopolitico e macroeconomico, è non avere intoppi. Eppure, come sottolinea più di un esponente governativo, c'è una sorta di "ostruzionismo burocratico". A dicembre si è registrato sul nodo ferroviario di Bari, bloccato dal Tar. Non c'è solo questo punto. I 40 miliardi di euro in investimenti che vanno effettuati negli enti locali agitano l'esecutivo. Come spiegato dal ministro Fitto non è stata in grado di utilizzare nei tempi previsti neppure un terzo dei 66,9 miliardi di euro già erogati da Bruxelles. E poi c'è la questione della manutenzione delle opere, grandi e piccole che siano. Le regole da interpretare sono troppe, lamentano i sindaci, e suscettibili a controversie legali. F.GOR —

I DOSSIER INDUSTRIALI IN DISCUSSIONE

Dall'Ilva a Whirpool e Lear I molti tavoli di crisi aperti

Siderurgia, automotive, elettrodomestico. Sono i settori sotto la spada di Damocle della crisi nel 2023. Dalle Acciaierie Italia di Taranto alla Jsw di Piombino, dalla Qf di Firenze alla Bosh di Bari, dalla Vitesco di Technologies di Pisa alla Lear di Torino, dalla Bluetec di Termini Imerese alla Whirlpool, non solo di Napoli: sono tante le aziende che devono fare i conti con una grave incertezza, aggravata dalla crisi energetica e dall'aumento dei prezzi. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso (foto) ha convocato per il 18 gennaio i sindacati sulle questioni attinenti il comparto metalmeccanico e il giorno dopo sull'ex Ilva: gli argomenti da affrontare sono molti e Fim, Fiom e Uilm, chiederanno risposte sulla strategia da delineare per i prossimi anni. «La situazione è gravissima – avverte il leader Uilm Rocco Palombella – È una bomba ad orologeria, il settore rischia di implodere: in ballo c'è la perdita di migliaia di posti di lavoro». Meno allarmato il segretario generale della Fim, Roberto Benaglia: «Non c'è un'esplosione dei tavoli di crisi. Però facciamo i conti con crisi storiche e abbiamo difronte un orizzonte di incertezza».



Attualmente, sono circa 3mila i lavoratori in cig e 1. 700 quelli in cigs di Ilva in amministrazione straordinaria. Secondo i sindacati, gli stabilimenti versano in condizioni pessime, mancano interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e, alla fine del 2022 si, arriveranno a produrre solo circa 3 milioni di tonnellate di acciaio rispetto ai 6 milioni promessi. Sempre nella siderurgia, resta da sciogliere il nodo Jsw: all'anno nuovo si chiede un piano industriale e soluzioni di lungo periodo. Il 2023 dovrebbe poi portare le offerte vincolanti per l'acquisizione di quattro stabilimenti Sanac, dal 2015 in amministrazione straordinaria, con il 41% dei lavoratori in cassa integrazione. Nel settore elettrodomestico, spicca l'annosa vertenza dell'ex Whirlpool: dopo la stipula del rogito per il trasferimento del sito di via Argine a Zes Campania, si aspetta di discutere il piano industriale. Da gestire poi la situazione di Electrolux che ha dichiarato oltre 300 esuberi (222 dipendenti diretti a cui si aggiungono i mancati rinnovi dei contratti) nei vari stabilimenti (in particolare Forlì e Porcia). Altra situazione critica, quella di Epta che ha deciso di non rinnovare i 286 contratti in somministrazione in scadenza a dicembre (253 nello stabilimento di Belluno e 33 in quello di Padova). —

Caos in Sudamerica

Brasile assalto alla democrazia

I sostenitori di Bolsonaro occupano Parlamento e presidenza
La polizia sta a guardare, poi li disperde. Lula: vandali fascisti

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Otto giorni dopo l'insediamento di Luiz Inacio Lula da Silva, il Brasile si trova a vivere il suo "6 gennaio", con migliaia di sostenitori dell'ex presidente Jair Bolsonaro avvolti nei colori della bandiera carioca che hanno superato le barriere di sicurezza e assaltato i palazzi del potere – Parlamento, edificio

Il presidente appena insediato era a San Paolo, il rivale si trova a Orlando, in Florida

presidenziale e sede del Tribunale supremo federale – a Brasilia.

La manifestazione dei sostenitori dell'ex leader della destra era iniziata dinanzi alla Piazza dei Tre Poteri in modo pacifico. È dal 30 ottobre, la data del ballottaggio che ha visto prevalere per appena il 2% Lula, che i supporter di Bolsonaro bivaccano e occupano la zona antistante al cuore politico del Brasile invocando a più riprese una rivolta e denunciando "l'illegittimità" delle elezioni.

Ieri però sono scoppiati dei tafferugli con la polizia che ha provato a disperdere i supporter di Bolsonaro con i gas lacrimogeni. La situazione è degenerata e in pochi minuti la folla – tra i 10 e 15mila secondo la stampa locale – ha sfondato i cordoni di sicurezza, è salita sulle rampe che portano al tetto e agli ingressi dei palazzi governativi.

Da lì, come un bis del 6 gennaio di due anni fa a Washington, è stato tutto un diffondersi sui social di video dei saccheggi e degli atti vandalici. Sono stati distrutti lo stemma della Repubblica, un crocefisso, il busto di Rui Barbosa che erano in alcuni uffici. Un uomo si è seduto al tavolo della presidenza dell'aula del Parlamento, altri hanno postato le immagini di uffici devastati, vetri infranti e la folla che nella spianata dinanzi agli edifici sventolava vessilli e urlava slogan pro-Bolsonaro e contro la polizia.

Il presidente Lula era nella città di Araraquara, Stato di San Paolo per una visita sui luoghi colpiti dalle ingenti piogge dei giorni scorsi. Da lì ha tenuto una riunione d'emergenza con alcuni esponenti del suo esecutivo, i ministri della Difesa, dei Rapporti istituzionali e della Giustizia. Pochi minuti dopo è scattata un'operazione della polizia per disperdere la folla e riprendere il controllo degli edifici che ha visto il coinvolgimento della polizia militare che ha sparato dagli elicotteri proiettili di gomma e gas stordenti. Nel tardo pomeriggio la Polizia e gli artificieri avevano ripreso il controllo della rampa di accesso, fatto i primi arresti e liberato il Tribunale supremo, ma dentro il Parlamento c'erano ancora alcuni rivoltosi. Anche se il loro destino, con la polizia in controllo di quasi tutti gli spazi adiacenti, sembrava segnato. «Nessuna cosa simile nella storia del nostro Paese», ha detto il presidente promettendo che i responsabili saranno «individuati e puniti» e denunciando l'attacco «vandalo e fascista». Quindi ha ordinato il dispiegamento delle forze federali a fianco di quelle di Brasilia per mettere fine al blitz.

Il presidente del Senato Rodrigo Pacheco poco prima del blitz della polizia aveva definito l'azione dei bolsonariani «un atto di terrorismo» e detto che i «golpisti avrebbero immediatamente sentito tutta la forza della legge». Gli aveva fatto eco prima di ritirarsi con Lula Flavio Dino, titolare della Giustizia: «Questo assurdo tentativo di imporre la volontà con la forza non prevarrà». Aveva quindi annunciato l'invio di rinforzi federali per la polizia di Brasilia.

L'ex presidente conservatore Jair Bolsonaro è dal 30 dicembre a Orlando, in Florida, Ha lasciato il Paese poche ore prima della fine del suo mandato, accompagnato da un aereo militare. Nei giorni scorsi Bolsonaro, che non ha mai fatto i complimenti al rivale e di fatto non ha concesso la vittoria, è stato visto in un supermercato della città. Sino a ieri sera da lui e dal suo più stretto entourage non sono giunti commenti.

Prese di posizione sono arrivate dagli Stati Uniti e dalla Ue. La Casa Bianca ha parlato di «attacco alla democrazia in corso». L'Unione europea ha «condannato l'assalto» e si è schierata «al fianco di Lula». Per il presidente argentino Alberto Fernandez quello «cui stiamo assistendo è un tentativo di colpo di Stato». —



L'assalto dei sostenitori dell'ex presidente Jair Bolsonaro al Congresso, a Brasilia, tra atti di vandalismo e scontri con la polizia, che ha usato candelotti di gas lacrimogeni per respingerli



15.000
i manifestanti che hanno forzato i cordoni di sicurezza e occupato i palazzi del potere

IL COMMENTO

STEFANO STEFANINI

QUEL VIRUS CHE CONTINUA A CIRCOLARE

L'attacco di piazza alle istituzioni brasiliane potrebbe rapidamente sbollire. Speriamo. Scrivo, a contorni della sommossa ancora del tutto incerti. Certo è che avevamo creduto troppo presto nello scampato pericolo. Ieri, la violenza delle pulsioni populiste aveva travolto brevemente il Campidoglio americano, tempio della moderna democrazia, oggi esattamente la stessa dinamica scuote brutalmente il Brasile. Domani?

Gli Stati Uniti hanno tenuto. Mettiamo che anche il Brasile tenga. Il problema resta. Il populismo insurrezionale è trasversale, è una sorta di Quarta Internazionale. Si alimenta di scontento popolare e trova ispirazione in leader tanto carismatici quanto autocratici, se solo potessero – Donald Trump, Jair Bolsonaro sono gli esempi di scuola. Può permettersi di fallire, come In Usa, e di riprovarci al prossimo voto. Può essere facilmente esportato. Può essere strumentalizzato: le autocrazie, grandi potenze rivali dell'Occidente – Russia e Cina – non chiedono di meglio. Non sono nuove a interferenze elettorali, sistematiche da parte di Mosca, guarda caso a favore delle figure politiche che guidano il populismo insurrezionale. In Europa e in Occidente, attacchi alla democrazia e alle istituzioni, intesi a capovolgere i risultati elettorali, sono diventati un'alea da mettere in conto.

La partita si gioca ora in Brasile. L'insurrezione in corso sembra seguire fedelmente il copione dell'assalto al Campidoglio del 6 gennaio del 2021. Ci sono due differenze importanti. L'insurrezione di Washington avveniva più a caldo con un Presidente sconfitto alle urne ma ancora in carica per una manciata di giorni, che avrebbe voluto mettersene personalmente alla guida – il "suo" Servizio Segreto, incaricato di proteggerlo gli impedì di raggiungere la folla che circondava il Campidoglio – e si riproponeva di bloccare la procedura di nomina del Presidente eletto. Quest'assalto brasiliano arriva in ritardo. Luiz Inácio Lula da Silva è già inaugurato Presidente del Brasile, Jair Bolsonaro ha seguito il triste esempio di pessimo perdente di Donald Trump, disertando la cerimonia. Ha lasciato il Brasile, forse per evitare seguiti giudiziari, e si è sistemato a Miami. A suo credito, gli va riconosciuto di non essersi lasciato andare a incitamenti da tribuno infiammatorio a sostegno dell'insurrezione. Almeno fino a ieri sera.

In tempistica, la rivolta brasiliana sembra pertanto partire più debole di quella statunitense. Quando le truppe trumpiane entrarono in Campidoglio cercavano di bloccare le ultime formalità dell'elezione di Joe Biden. Le truppe bolsonariane entrano in scena a giochi fatti. Teoricamente almeno. La seconda differenza sta infatti nella solidità delle rispettive democrazie. Quella americana è stata sicuramente messa a dura prova da Trump, ma aveva istituzioni molto forti e collaudate da 250 anni circa di Costituzione. Gli anticorpi del sistema, ad esempio la rigorosa "apoliticità" dei militari, erano pienamente operanti. Il rischio corso dalla democrazia – che gli americani riconoscono esserci stato – si scontrava contro una blindatura storica.

Le difese istituzionali brasiliane non sono altrettanto collaudate. Il Brasile tornò alla democrazia nella seconda metà degli anni '80 dopo un lungo ciclo di dittature militari. Fu un grosso successo ormai radicato nel Paese, ma le radici non sono profonde e articolate come in Usa. L'assalto populista in Brasile prende di mira istituzioni più vulnerabili e mette in difficoltà l'esordio della presidenza di Lula, che già trovava sul tavolo una pesante eredità.

In contemporanea, il Congresso uscente americano ha gettato non poca luce sul ruolo di istigatore giocato da Trump nell'insurrezione del 6 gennaio 2021. Credevamo di esserci liberato del virus antidemocratico. Non è così. È sempre in circolazione. Come Covid. Vaccini e anticorpi sono ancora necessari. Non possiamo permetterci di abbassare la guardia né sulla salute ne' sulla democrazia. Che vanno insieme. —

TENDENZE › ECCO LA WINTER WELLNESS ROUTINE: PER AFFRONTARE LA STAGIONE PIÙ FREDDA IN SALUTE

Sonno e stile di vita, così l'inverno va ko





Gli inglesi la chiamano SAD (Seasonal Affective Disorder, in italiano disturbo affettivo stagionale) o Winter Blues (malinconia invernale) e ci accompagna spesso da dicembre a febbraio provocando malessere, malumore, apatia, tristezza, sonnolenza, difficoltà a concentrarsi e voglia di mangiare in abbondanza carboidrati e cibi dolci e calorici. Ne soffre il 6% degli italiani, soprattutto le donne (4 volte più degli uomini) e gli anziani. Ma un po' tutti noi tendiamo, con l'arrivo del vero freddo, a subire la stanchezza invernale e ne risente anche il sistema immunitario, che deve invece essere ben funzionante per poter difendere il corpo da tutto quello che potrebbe influire negativamente sulla nostra salute. Come possiamo, quindi, prepararci per affrontare al meglio i mesi invernali?

L'APPORTO VITAMINICO

Il consiglio degli esperti è quello di seguire una vera e propria winter wellness routine che, regolando sonno, alimentazione, stile di vita e sane abitudini, ci aiuti ad alleviare la fatica e a recuperare l'energia per svolgere le attività quotidiane e potenziare il sistema immunitario. "Il punto di partenza è un buon sonno ristoratore" - spiega il Dott. Pasquale Tieri, laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Chieti, specializzato in Oncologia e Medicina Estetica - che deve dare all'organismo la possibilità di recuperare le energie utilizzate durante il giorno con un adeguato riposo, non solo in termini di quantità (almeno 7 ore a notte) ma anche di qualità in tutte le fasi. Non riuscire a dormire bene crea, infatti, squilibri a livello ormonale con stress sia mentale sia fisico. Può essere utile in questi casi ricorrere ad estratti naturali come, ad esempio, camomilla, passiflora, luppolo, melissa, valeriana e assumere 1 mg di melatonina almeno 1 h prima di andare a letto". Un importante supporto per affrontare bene l'inverno e accorciare i tempi di ripresa dell'organismo in caso di infezioni alle vie respiratorie sono poi le vitamine, in particolare la vitamina C e la vitamina D. "La vitamina C, con la sua azione antiossidante" - continua Tieri - "contribuisce ad aumentare la risposta immunitaria del nostro corpo contro gli agenti esterni come virus e batteri. Altrettanto fondamentale è mantenere alti i livelli di vitamina D, vitamina liposolubile sintetizzata nella pelle attraverso l'esposizione solare e in parte assunta con la dieta".

Può essere utile ricorrere ad estratti naturali come camomilla, passiflora, luppolo e melissa



› CONSIGLI

L'importanza della attività fisica

Un fattore cruciale per affrontare bene l'inverno è l'alimentazione, che deve essere equilibrata, varia e ricca di fibre. Per rinforzare il sistema immunitario è opportuno eliminare i cibi grassi e ricchi di colesterolo e aumentare il consumo di frutta e verdura di stagione e pesce fresco.

Il Far West degli Ultrà

Guerriglia in autostrada tra tifosi di Roma e Napoli
Scontri nello stesso autogrill in cui nel 2007 fu ucciso Sandri
Un ferito, 80 identificati: forse si erano dati appuntamento

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Le immagini della videosorveglianza e i numerosi video diffusi in rete da chi ieri si è trovato a percorrere la A1 all'altezza della stazione di servizio di Badia al Pino, in Val di Chiana, parlano chiaro. Quello che gli ultrà del Napoli – diretti al Marassi di Genova per la partita contro la Sampdoria – hanno teso ai tifosi romanisti, in transito verso Milano per il match contro il Milan a San Siro, è stato un vero e proprio agguato. A poco è servito che le aree di servizio del tratto senese e aretino dell'A1 fossero già abbondantemente presidiate proprio nel timore che potessero sorgere problemi di ordine pubblico: alle 13 a Badia al Pino è scoppiato l'inferno.

Un'autentica guerriglia in autostrada che per almeno due ore ha spezzato l'Italia a metà e ha rispolverato la memoria dell'uccisione di Gabriele Sandri, tifoso della Lazio che proprio in quest'area di servizio perse la vita nel 2007, per un colpo di pistola esploso ad altezza uomo da un agente della polizia stradale intenzionato a sedare una insignificante scaramuccia con dei tifosi juventini incrociati per caso e diretti altrove.

Meno casuale, forse, la vicenda di ieri. Gli agenti che presidiavano l'area di servizio e che hanno visto di colpo fermarsi auto e pullmini di tifosi napoletani con circa 300 persone a bordo hanno fatto appena in tempo a chiudere l'accesso alla stazione di servizio. Poco dopo sono arrivati i mezzi carichi di tifosi romanisti che hanno accostato in corsia di emergenza e sono scesi intenzionati a combattere. «I tifosi della Roma in transito – ha ricostruito la Questura di Arezzo –, molto probabilmente avvisati della presenza dei napoletani, hanno rallentato la marcia fino a fermarsi all'altezza dell'area di sosta mentre una parte della tifoseria del Napoli posizionatasi lungo la recinzione ha iniziato un fitto lancio di oggetti contundenti verso le autovetture sulla carreggiata».

Gli scontri – iniziati nel piazzale del distributore – hanno poi invaso anche la corsia nord dell'A1, che è rimasta chiusa in direzione nord, nel tratto tra le uscite di Monte San Savino e Arezzo, fino alle 15, creando una coda di almeno nove chilometri. Un evento mai accaduto prima in occasione di scontri tra tifoserie. Una misura senz'altro provvidenziale e giustificata alla luce di quanto accaduto ieri. I video postati in rete mostrano gruppi di ultrà a volto coperto, incappucciati e vestiti di nero, stazionare ai margini dell'area di servizio e lanciare bastoni e lacrimogeni da una parte all'altra dell'autostrada e contro le auto in transito sull'A1. Altre immagini mostrano gli ultrà armati di bastoni che si aggirano tra i distributori di benzina e gli automobilisti fermi in autogrill. La guerriglia si è conclusa col ferimento di un tifoso romanista che ha raggiunto in autonomia il pronto soccorso dell'Ospedale San Donato di Arezzo dove è stato assistito per ferite da arma da taglio agli arti inferiori. I tifosi romanisti dopo circa 15 minuti sono ripartiti, mentre quelli napoletani sono rimasti nell'area di servizio e successivamente scortati fino a Genova da personale delle forze di polizia.

La questura ha immediatamente avviato le attività investigative finalizzate alla identificazione dei responsabili delle violenze con l'obiettivo di fornire all'autorità giudiziaria la documentazione necessaria per eventuali arresti in flagranza differita, come previsto dalle norme vigenti. Sempre ieri, in serata, la Polizia di Stato di Genova era già impegnata nell'identificazione di 80 tifosi del Napoli che con certezza erano presenti nell'area di servizio di Badia al Pino durate gli scontri per accertarne le eventuali responsabilità. Mentre resta ancora in piedi l'ipotesi che le due tifoserie possano essersi date appuntamento in autostrada per regolare vecchie ruggini del passato.

Immediata la condanna via twitter del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini: «Questi non sono tifosi. Autostrada chiusa e viaggiatori italiani bloccati? Paghino tutti i danni di tasca loro, e mai più allo stadio». A fargli eco il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, che bolla come «delinquenti» i protagonisti degli scontri: «Non sono tifosi e non c'è errore più grande del fare di tutta l'erba un fascio – ha detto –. Nel 2023, paga chi sbaglia e mi auguro succeda anche per i teppisti che si sono scontrati oggi sull'A1». —





Due momenti degli scontri in autostrada catturati dalle telecamere di sorveglianza. Nello stesso luogo nel 2007 perse la vita il tifoso Gabriele Sandri, ucciso da un poliziotto



Lungo l'autostrada del Sole all'altezza di Arezzo si sono formati 9 chilometri di coda a causa degli scontri e del lancio di oggetti fra le opposte fazioni di ultras

LA DINAMICA DEGLI SCONTRI



L'arrivo dei napoletani

Alle 13 arrivano 300 tifosi del Napoli all'autogrill Badia al Pino, in Val di Chiana nella provincia di Arezzo. Gli agenti chiudono l'ingresso.



Oggetti sulle auto

Poco dopo, i romanisti accostano sulla corsia d'emergenza: iniziano gli scontri che coinvolgono altre auto. Vengono anche lanciati oggetti sulle auto che si trovano in transito sull'autostrada.



Oltre due ore di disagi

L'autostrada A1 è rimasta chiusa in direzione Nord fino alle ore 15 e si sono create code di almeno 9 chilometri. Le Forze dell'ordine sono al lavoro per identificare i responsabili.

Siamo tutti iraniani

Consegnate all'ambasciata di Teheran a Roma le firme per Fahimeh e gli altri detenuti politici L'obiettivo dell'iniziativa è cercare di fermare gli arresti e le esecuzioni

IL REPORTAGE

Serena Riformato / ROMA

«Per poter ballare per strada, per il timore nell'attimo di un bacio, per il desiderio di avere una vita normale». Davanti alla sede dell'ambasciata della Repubblica islamica a Roma le casse disperdono nell'aria l'inno gentile delle proteste che in Iran vanno avanti da oltre centoventi giorni. «Assassini, assassini»: un altro slogan, un accento di rabbia, scandisce il presidio radunato in via Nomentana 361, domenica mattina, poco prima dell'ora di pranzo.

Cittadini e lettori, ma soprattutto una significativa rappresentanza della comunità iraniana in Italia hanno accompagnato con la propria presenza e la propria voce il momento in cui il direttore de La Stampa Massimo Giannini ha consegnato alla sede diplomatica degli ayatollah la petizione promossa dal giornale in difesa dei diritti dei manifestanti iraniani. Dieci scatoloni, la traduzione cartacea delle oltre trecentomila firme raccolte per salvare la vita di Fahimeh Karimi, allenatrice di pallavolo e madre di tre figli, arrestata a Pakdasht, nella provincia di Teheran, e condannata a morte con l'accusa di aver preso a calci un paramilitare durante le proteste per l'uccisione di Mahsa Amini. E poi ancora, giorno dopo giorno, oltre trecentomila firme per chiedere di fermare le incarcerazioni arbitrarie, le torture, le impiccagioni di chi in Iran da ormai quattro mesi scende in piazza per cambiare il proprio Paese. A rischio della vita.

Asra Panahi, 16 anni. Farjad Darvishi, 23 anni. Sydmehdi Mousavi, 15 anni. Parsa Rezadoost, 17 anni. Secondo i dati dell'agenzia di stampa per i diritti umani Hrana, la repressione del regime degli ayatollah, da metà settembre, è costata la vita a 516 manifestanti, tra cui 70 minori. Davanti all'ambasciata in Italia del regime che li ha uccisi, ieri c'erano le loro foto, i loro volti divenuti immagini votive per le quali continuare a lottare. Questa settimana se ne sono aggiunti due: Mohammad Mahdi Karami, 22 anni, e Seyed Mohammad Hossein, 26 anni. Il tribunale rivoluzionario li ha giudicati colpevoli della grottesca accusa di «corruzione sulle terra» prima di mandarli al patibolo.


La consegna delle firme raccolte dalla petizione de La Stampa

«No alla dittatura», «Non ci fermerete», «Khamenei assassino», «Say her name? Mahsa Amini». Gli slogan che in questi mesi hanno animato i cortei iraniani e le piazze solidali del mondo si sono alternati ai canti di resistenza universali «El pueblo unido» e «Bella ciao» in persiano e ai brani del rapper curdo Saman Seyedi, arrestato durante le proteste a Kermanshah e per questo condannato a morte.

«La manifestazione davanti all'ambasciata è la dimostrazione che la coscienza civile per fortuna non manca in Italia», commenta Diwan, attivista iraniano del Comitato Donna Vita Libertà di Firenze. «Rappresenta uno stimolo per i politici – aggiunge – perché promuovano la formazione di una commissione interparlamentare per l'Iran». Shiva, iraniana a Roma, preferisce ricordare che tuttavia non basta: «Le iniziative simboliche sono una piccola parte di quello che dobbiamo fare, ora ci serve l'azione perché in Iran le persone stanno perdendo la vita».

Un appello rivolto anche all'indirizzo della politica italiana. Presente solo in parte, ieri mattina, davanti alla sede diplomatica della Repubblica islamica. C'era il Partito democratico con il vicesegretario Giuseppe Provenzano e i deputati Laura Boldrini e Gianni Cuperlo, l'assessore alla Salute e candidato del centrosinistra per la presidenza della regione Lazio Alessio D'Amato. L'ex senatore Luigi Manconi. Il leader di Azione Carlo Calenda con il capogruppo alla Camera Matteo Richetti e i deputati Luigi Marattin e Mara Carfagna. Nessun esponente dei partiti di maggioranza.

Ieri le piazze di centocinquanta città in tutto il mondo, fra cui Roma e Torino, hanno commemorato il terzo anniversario dell'abbattimento del volo PS752 della Ukraine International Airlines, colpito dai missili della difesa aerea delle Guardie della rivoluzione iraniana (Ircg) dopo il decollo da Teheran, l'8 gennaio 2020. La Repubblica islamica non ha mai reso noti i nomi dei responsabili dell'attacco in cui rimasero uccisi 176 persone di sette nazionalità diverse. Dopo il presidio davanti all'ambasciata, i rappresentanti della comunità iraniana hanno portato lo striscione de La Stampa nel corteo partito al pomeriggio da piazza della Repubblica. Un passaggio di testimone fra la loro battaglia e il nostro impegno a continuare a parlarne. Su Change. org La Stampa continuerà a raccogliere adesioni con l'obiettivo di non distogliere lo sguardo dai fatti iraniani. —

La concessione autostradale

La Newco archivia Autovie Venete Da giugno una nuova era per l'A4

Domani il cronoprogramma sarà analizzato in commissione, si farà il punto anche sulla terza corsia

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il percorso si è rivelato lungo e complesso, ma ora il conto alla rovescia è iniziato ed entro giugno la Newco Alto Adriatico sarà operativa. Domani, il cronoprogramma sarà illustrato dal governatore, Massimiliano Fedriga, e dal vice presidente, soggetto attuatore della terza corsia, Riccardo Riccardi, alla quarta commissione consiliare, presieduta da Mara Piccin (Fi).

Con la registrazione da parte della Corte dei conti del terzo atto aggiuntivo alla convenzione con Autovie Venete e del decreto interministeriale di approvazione dell'Accordo di cooperazione firmato dall'ente concedente, dal Ministero dei Trasporti e dalle Regioni socie, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto che, rispettivamente, detengono il 67 e il 33 per cento delle quote, e dalla Newco, si chiude la fase amministrativa per passare a quella operativa. Si tratta del passaggio più complicato perché oltre alla riorganizzazione del personale va stabilito il valore di subentro, pari alla cifra non ammortizzata degli investimenti effettuati, che la Newco dovrà riconoscere ad Autovie Venete. L'importo comprensivo dei costi della terza corsia supera i 400 milioni di euro: la stima fatta da Autovie Venete al 31 dicembre 2019 era pari a 476 milioni di euro. Una volta incassato il valore di subentro, Autovie Venete trasferirà ad Alto Adriatico il ramo d'azienda necessario per esercitare la concessione autostradale. Solo a quel punto Autovie Venete sarà messa in liquidazione.

«I termini fissavano in 120 giorni dalla registrazione effettuata lo scorso novembre, il periodo necessario per formalizzare il passaggio operativo da Autovie Venete alla Newco. In quattro mesi, però, è impossibile completare il percorso e quindi, come ha già detto il presidente, l'obiettivo è chiudere l'iter entro giugno» conferma Riccardi, nel far notare che la Newco Alto Adriatico sarà una delle poche società a partecipazione pubblica a gestire una concessione autostradale. Il momento è delicato: «Oltre al passaggio del personale – aggiunge Riccardi – c'è il tema della liquidazione delle banche e dei privati. La partita si gioca su tre tavoli: quelli dei presidenti Fedriga e Paniz e il mio».


Il cantiere della terza corsia tra Alvisopoli e Portogruaro sarà consegnato entro la fine di giugno

Parallelamente prosegue anche il completamento della terza corsia. Le ultime stime confermano che il cantiere in corso nel tratto da Alvisopoli a Portogruaro sarà completato con almeno sei mesi di anticipo. L'opera sarà consegnata il prossimo giugno anziché alla fine del 2023. Diviso in lotti, il cantiere della terza corsia è partito nel 2010. L'investimento complessivo si aggira intorno ai due miliardi di euro. Completati i 18,5 chilometri da Quarto d'Altino a San Donà, il tratto che si collega al passante di Mestre, i 30 chilometri da Alvisopoli, Gonars e Palmanova, ora è in corso il tratto da Alvisopoli a Portogruaro, mentre se nei prossimi mesi sarà aggiudicata la gara partirà il rifacimento dei 10 cavalcavia per realizzazione, in due sub lotti, il tratto da Portogruaro a San Stino e da San Stino a San Donà.—

LE IDEE

INTEGRITÀ, ONESTÀ E AUTENTICITÀ: I VALORI DI VIALLI CAMPIONE NORMALE

MAURIZIO MARESCA

Non facciamo l'errore di considerare la scomparsa di Gianluca Vialli come un evento che si colloca nella storia e che non riguarda la società di oggi (e quindi di domani). Vialli non è stato solo un grande campione che entra nella storia; ne è stato, con Mancini, il segno di un'epoca di una città (che oggi si riscopre orfana di un gruppo di grandi campioni, di un gruppo di straordinari cantautori che non avevano nulla a invidiare a Dylan e Cohen, di grandi armatori che hanno creato la marineria italiana nel primo 900 e di grandi maestri universitari); e Vialli non è neppure il segno nostalgico di una gioventù che ha attraversato almeno venti anni della vita del paese. Certo che Vialli è tutto questo, oltre ad essere stato un grande campione.

Ma Vialli, e con lui Mancini, sono il segno di una cosa diversa. Vialli in una intervista non recentissima dichiara con chiarezza che gli obiettivi della sua vita, che intendeva testimoniare (con sempre minore tempo a causa dell'ospite sgradito) alle due figlie sono autenticità, onestà e integrità. Avete capito bene? Onestà, integrità e autenticità…: in questa epoca storica pare quasi una affermazione fuori tempo e commovente. Guardate ai suoi rapporti con la stampa: sempre serio e documentato, misurato e preciso, mai entusiasta a caso. Consapevole che il mondo non inizia e non finisce con la vittoria di una partita e neppure di un campionato. Guardate ai suoi stili di vita. Di oggi e di ieri. A 24 anni aveva promesso che si sarebbe tinto di biondo se avesse vinto lo scudetto: è stato l'unico episodio un po' trasgressivo della sua vita, ma davvero cosi autoironico e comprensibile; diversamente dai calciatori di oggi, che sembrano spesso ridicole bamboline alla guida di auto veloci per compiacere schiere di tifosi in visibilio e ragazze piuttosto disponibili. Guardate ai rapporti sociali. Con i suoi compagni di quegli anni non sfrecciava con potentissime auto fra Nervi e Santa Margherita, protagonista della vita mondana dell'epoca - che non era poca cosa ! - al Carillon a Paraggi o al Covo di Nord Est a Santa Margherita. Frequentava, ed erano ragazzi, con Mancini, Pari, Salsano, Dossena, Cerezo e Lombardo un noto ristorante a Quinto gestito da Carmine e Antonio Vaccaro e frequentato dalle famiglie e dalla business community di Genova. Lo stesso ristorante che ha frequentato, con gli stessi amici, ancora alcuni giorni fa.

Sapeva di avere meno tempo per trasmettere alle sue figlie le qualità in cui credeva fortemente fin da quando era giovane



Gianluca Vialli

Il suo era uno stile sobrio: consapevole che il mondo non inizia e non finisce con la vittoria di una partita di calcio

Neanche sembra un calciatore, Gianluca Vialli, verrebbe da dire. Il segno che ha lasciato a Genova con Roberto Mancini e i suoi compagni del 1992 non sembra neppure quello di calciatori. Ma quello di autorevoli signori che non si vestono da fessi che costituiscono punti di riferimento sociale e, senza strepitii, cambiano la società. Il suo vero e unico scrupolo sociale, oltre a quello verso le figlie e la moglie, è di non aver potuto completare il salvataggio della sua Sampdoria, finita in mani sbagliate e oggi in grave crisi (ci ha provato ancora fino e ieri in nome di un obbiettivo di rinnovamento e riscossione di una grande città che ha perso i suoi punti di riferimento).

Ecco il punto è che questo mondo ha bisogno di persone che appaiano davvero come vorrebbero essere. Oneste, autentiche e integre. In grado di cambiare la nostra società: non solo il calcio ma anche pezzi importanti di una società che fatica. Abbiamo bisogno di persone che si ritrovano da Carmine e Antonio (ma anche da Gianni e Giulio) come persone normali: perché non è importante se sei un campione del calcio, un cantautore, un armatore, un professionista o un professore ma la tua integrità, autenticità e onestà. Specialmente con la fortuna che questi valori passino (in primis ai tuoi figli). —

IL PRINCIPE HARRY E L'INGRATITUDINE PER LA CASA REALE A CUI DEVE TUTTO

FERDINANDO CAMON

Fra due giorni uscirà il libro autobiografico del principe Harry, e saran milioni di copie in tutto il mondo. Venderà anche da noi. Anzi, stravenderà. Ma questi libri, scritti per interposta persona da uomini potenti o ricchi, son libri fasulli, andrebbero boicottati. Intanto perché un libro non lo deve scrivere uno scrivano. E poi perché non sono libri, son prodotti. Un libro è un'opera d'arte, pensata per le librerie. Un prodotto è un oggetto di mercato, pensato per i negozi.

Il principe Harry fa male, malissimo a pubblicare questo libro, nel quale dice tra l'altro che ha ucciso 25 afghani quand'era là, in guerra. I talebani han risposto: «Buono a sapersi, gliela faremo pagare». E da questo momento la vita del principino è in pericolo. Non è l'erede al trono, ma è pur sempre un membro della casa reale. Non capisce che una dichiarazione del genere non può farla? Dice anche che per quei 25 uomini che ha ucciso non prova né orgoglio né vergogna: ma come, uccide e se ne frega? È questo che impara nella real casa?

Il libro non l'ha scritto lui, non saprebbe scriverlo: però gli danno 20 milioni di dollari di anticipo per i diritti

I figli dei potenti e dei ricchi, dei potentissimi e dei ricchissimi, son diversi dai nostri figli, sono cresciuti a parte, in scuole separate. È questo il problema. Quei 25 uccisi dal principino meritavan veramente di morire? Tutti? Se qualcuno il principe lo ha ucciso gratuitamente, non dovrebbe risponderne? E perché non ne risponde? Perché è un principe? Pessima risposta.

Noi in Italia non abbiamo prìncipi, ma abbiamo i ricchi. Anche i ricchi crescono a parte e sono educati a parte. Hanno scuole private, e perfino università private. Poi quando hanno un titolo di studio, il loro titolo vale il doppio del nostro. E per avere un posto da presidente non devono neanche vincere un concorso. Nella società vale un principio che dice: a chi ha, sarà dato. Ebbe fortuna da noi, e circolò a lungo, un termine che indicava la classe dei privilegiati, che si passa i privilegi di padre in figlio, e questo termine era "la casta": indicava la categoria dei politici, quelli che hanno grosse cariche nei partiti: smistano gli incarichi nella società, ma ne trattengono una parte per sé.

Beh, la casta non è mai morta, è sempre attiva. Non occorre avere una famiglia reale per vederla all'opera. Basta avere dei ricconi o dei ricchetti. Hanno molto e lo disprezzano. Il principino di cui parliamo non sa neanche se andrà all'incoronazione del padre, fra poco. Non capisce che tutto quel che ha dipende da quella corona?

Il fatto è che tutto gli è dato e niente è meritato. Adesso pubblica questo libro. Non l'ha neanche scritto lui, lui non saprebbe scriverlo, ma gli danno 20 milioni di dollari di anticipo sui diritti d'autore. Piove sul bagnato. Il "Sunday Times" scrive che la famiglia reale inglese, orfana di Elisabetta II morta appena pochi mesi fa, andrà in crisi profonda dopo l'uscita di questo libro. Speriamo. —

L'IDENTITÀ DEL FRIULI: SPIEGARE IL PASSATO CAPIRE IL PRESENTE PENSARE IL FUTURO

CLAUDIO SICILIOTTI

Il dibattito sul tema dell'identità friulana aperto dall'articolo dell'amico Paolo Ermano e di Andrea Zannini sulle pagine di questo giornale, ulteriormente proseguito con gli interventi di Martines, Tomada e del direttore Mosanghini, merita a mio giudizio qualche ulteriore riflessione. Soprattutto in tempi come questi in cui è più che mai necessario affrontare convincentemente le sfide impegnative che un futuro quanto mai incerto ci pone oggi davanti.

Che significato va oggi attribuito alla parola identità? Sia ben chiaro, a prescindere e quindi ben prima di qualsiasi aggettivo che a questa si accompagni. Ebbene, sono convinto che l'identità sia oggi ciò che ci accomuna in un progetto per il futuro, piuttosto che descrivere ciò che caratterizza la nostra provenienza, il nostro passato. Identità significa ciò che vogliamo essere, non ciò che siamo stati.

Anche questo insistere sulle radici (storiche, culturali, ideali) mi pare francamente stucchevole. Le radici di un albero stanno sotto terra e la stessa natura ci indica che la bontà della pianta si giudica dall'abbondanza e dalla qualità dei suoi frutti. Le radici, in altre parole, sono importanti, ma solo nella misura in cui sono ancora generative di una capacità progettuale efficace e convincente. Altrimenti sono solo un elemento di marginalizzazione e di irrilevanza politica.

Sono tempi in cui è più che mai necessario affrontare le sfide in un contesto di grande incertezza internazionale



La bandiera del Friuli

La politica si concentra solo sull'oggi, troppo spesso limitandosi a seguire la pancia dei propri elettori

Spiegare il passato, capire il presente, progettare il futuro. Questa mi sembra la formula giusta. Oggigiorno troppo spesso si interpreta il passato secondo le rispettive convenienze. E la politica si concentra solo sul presente. Troppo spesso limitandosi a seguire la pancia dei propri elettori, piuttosto che sforzarsi di orientarne la ragione. Del futuro poi, diciamolo con chiarezza, non si occupa oggettivamente nessuno.

La via non può che essere allora quella di progettare il futuro sulla base della conoscenza oggettiva (scevra da ogni preconcetto) di quei dati e di quelle informazioni puntuali sulla realtà, senza cui nessuna politica orientata al cambiamento può sperare di avere successo. E ciò vale sia per la realtà nazionale che per quella locale.

Il progetto vincente non può che essere, a mio giudizio, quello che ci indica dove ci porterà alla fine del mandato che contraddistingue qualsiasi pubblica amministrazione. Con i dati sulla situazione attuale, le politiche idonee ad incidervi in termini di miglioramento e l'indicazione dei tempi necessari per produrre i risultati ipotizzati. Solo così si cambia realmente un paese, una regione, un comune. Sapendo bene che il tempo della semina e quello del raccolto, in natura, non coincidono mai.

L'esatto contrario di quanto avvenuto troppo spesso finora. Aver regalato promesse nell'immediato, incuranti della loro realizzabilità e degli effetti che potevano avere sul nostro futuro. Col risultato di una prolungata stagnazione e di un declino ben prima che le grandi crisi internazionali aggravassero ulteriormente la situazione.

Qualcuno diceva che la stupidità è fare sempre le stesse cose aspettandosi risultati diversi. Credo sia giunto il tempo di modificare questo paradigma illogico e comunque perdente. Si dica allora che paese, che regione, che comune ci si impegna a costruire quando sarà terminato il proprio mandato. Con quali risorse e incidendo su quali variabili. Su questo e solo su questo si costruisce l'identità di una comunità. Senza guardarsi più indietro. Lì ci siamo già stati. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.46
e tramonta alle 16.42
La Luna Sorge alle 18.58
e tramonta al 10.06
Il Santo San Marcellino di Ancona
Il Proverbio
Al mange plui vene chel mus ca nol tire la carete.
Mangia più avena quell'asino che non tira la carretta.

Il ritorno nel capoluogo friulano

IL LOGO DELL'EVENTO

Lo stemma dedicato a Udine



La "V" rovesciata, caratteristica principale dello stemma araldico di Udine, si fonde con la penna del cappello alpino e costituisce la parte principale del logo grafico, realizzato da Caterina Gasperi, per la 94ª Adunata di Udine 2023. La nappina della penna in color rosso e un tricolore, a sottolineare il nome della città, completano la composizione. Il logo verrà proposto su tutti i documenti ufficiali dell'Adunata e sui prodotti degli sponsor della manifestazione che si svolgerà dall'11 al 14 maggio. L'immagine verrà presentata ufficialmente nelle prossime settimane dal comitato organizzatore, alla presenza del sindaco Pietro Fontanini.

IN VIA PIAVE

Il quartier generale all'ex Prefettura



Le riunioni operative che l'Ana si stanno svolgendo nella ex sede della Prefettura (via Piave), appositamente concessa dal Comune di Udine. Per le conferenze di più ampia portata, invece, il prefetto ha messo a disposizione dell'Ana anche gli spazi della nuova sede della Prefettura, in via Pracchiuso. «Per quanto riguarda l'organizzazione – ha spiegato di recente il presidente Ana Udine Soravito de Franceschi – tutto procede, stiamo lavorando, facciamo riunioni tra le varie commissioni, con prefettura, questura, forze dell'ordine, per poter garantire la massima sicurezza. Avremo una grande massa di partecipanti, sarà la prima vera adunata senza restrizioni Covid, dobbiamo pensare positivo per prepararci al meglio».

ACCOGLIENZA DIFFUSA

Strutture ricettive in tutta la provincia



Uno dei temi principali che si stanno affrontando è quello dell'accoglienza che, come già annunciato in precedenza dagli organizzatori, dovrà per forza essere un'accoglienza diffusa. Ciò significa che, in linea di massima, si cercherà di evitare, nei limiti del possibile, l'afflusso della grande massa a Udine per non congestionare la città. L'idea invece è quella di portare i radunisti nei gruppi dell'hinterland, prendendo in considerazione tutte quelle strutture che, per loro natura, sono già attrezzate con ampi spazi e servizi igienici, in primis gli impianti sportivi dunque.



Gli alpini della sezione di Udine all'Adunata di Milano nel 2019

Mancano 121 giorni all'Adunata degli alpini Svelato il logo ufficiale

Conto alla rovescia per il raduno delle Penne nere in programma a maggio
Presentata l'immagine grafica che caratterizzerà tutte le iniziative del 2023

Christian Seu

Con l'inizio dell'anno è partito il conto alla rovescia per l'Adunata nazionale degli alpini, che dopo ventisette anni tornerà a essere ospitata a Udine. Mancano 121 giorni all'inizio della quattro-giorni alpina nel capoluogo friulano, che prenderà il via giovedì 11 maggio per concludersi domenica 14 con la grande sfilata per le vie del centro. Mandate in archivio le festività natalizie, la macchina organizzativa riprenderà nelle prossime ore a girare a pieno ritmo.

LA SOCIETÀ

Come già accaduto per gli altri appuntamenti nazionali delle Penne nere, a occuparsi materialmente dell'organizzazione e della logistica sarà una società appositamente creata per l'evento: si chiama Adunata Alpina 2023 srl ed è frutto di una joint venture tra Servizi Ana (la società che costituisce il segmento commerciale dell'associazione) e la sezione udinese della stessa Ana. A presiedere la società è Carlo Macalli (componente del direttivo nazionale), con l'udinese Adriano Moretuzzo vice. A completare il cda sono Carlo Balestra, Stefano Boemo ed Emiliano Tulisso.

IL LOGO

Nei prossimi giorni sarà pre-

Il rito della stecca

La "stecca" è uno dei simboli dell'Adunata: è custodita dalla sezione che organizza la manifestazione. Udine l'ha ricevuta l'8 maggio scorso da Rimini



Oltre 550 mila persone

Secondo le stime degli organizzatori a Udine arriveranno nei quattro giorni della manifestazione oltre 550 mila persone per assistere alle iniziative



Nel 2024 a Vicenza

Vicenza ospiterà l'Adunata nazionale nel 2024. La città berica ha superato la concorrenza di Biella, Modena e Viareggio: l'annuncio è arrivato il 10 dicembre





sentato ufficialmente, alla presenza dei rappresentanti del Comune e della Regione, il logo dell'Adunata 2023, disegnato dalla grafica Caterina Gasperi. La "V" rovesciata, caratteristica principale dello stemma araldico di Udine, si fonde con la penna del cappello alpino e costituisce la parte principale del logo. La nappina della penna in color rosso e un tricolore, a sottolineare il nome della città, completano la composizione. Il logo verrà proposto su tutti i documenti ufficiali dell'Adunata e sui prodotti degli sponsor della manifestazione.

LA CABINA DI REGIA IN VIA PIAVE

Messi a disposizione dal Comune, gli spazi dell'ex Prefettura in via Piave saranno il quartier generale dell'organizzazione. «La sede è già operativa, ma nelle prossime settimane entreranno nel vivo alcuni lavori di sistemazione, propedeutici all'allestimento degli uffici», spiega il presidente dell'Ana di Udine, Dante Soravito De Franceschi. «In via Piave durante i giorni dell'Adunata saranno presenti anche vigili del fuoco, polizia municipale, Sores, carabinieri», aggiunge.

ALBERGHI SOLD OUT

Ha già fatto i conti con l'effetto-Adunata chi ha tentato di prenotare una struttura ricettiva nei giorni a ridosso della manifestazione: a Udine e nell'hinterland è praticamente impossibile trovare un posto letto nel week-end del 14 maggio. Nei quattro giorni dell'evento, del resto, sono attese in Friuli 550 mila persone. —

I PRECEDENTI

L'ultimo incontro nazionale nel 1996



Nel 1996 la 69esima Adunata nazionale degli alpini si è svolta a Udine nel ricordo dell'intervento effettuato dall'Ana esattamente vent'anni prima, in occasione del terrificante terremoto che aveva sconvolto le nostre terre. Lo stesso ideale aveva ispirato anche la 56esima Adunata, quella del 1983 quando nel capoluogo friulano si erano riunite circa 300mila penne nere. In quell'occasione, la sfilata era avvenuta per "Cantieri" corrispondenti alle località (Magnano in Riviera, Attimis, Buia, Gemona, Villa Santina, Majana, Moggio, Osoppo, Cavazzo Carnico, Pinzano, Vedronza) dove gli alpini dell'Ana si erano impegnati per la rinascita del Friuli dopo il '76.

AA2023 SRL

La società che si occuperà della logistica



Per coordinare l'attività dell'organizzazione dell'Adunata nazionale è nata nei mesi scorsi una società appositamente creata per l'evento friulano: si chiama Adunata Alpina 2023 srl (AA2023 in sigla) ed è frutto di una joint venture tra Servizi Ana (la società che costituisce il segmento commerciale dell'associazione) e la sezione udinese della stessa Ana. A presiedere la società è Carlo Macalli (componente del direttivo nazionale) con l'udinese Adriano Moretuzzo vice. A completare il cda sono Carlo Balestra, Stefano Boemo ed Emiliano Tulisso: il consiglio di amministrazione è dunque formato da due componenti udinesi e tre dell'Ana nazionale.

A BASILIANO

Rimandata l'elezione del capogruppo



"Un saluto alla bandiera e un minuto di raccoglimento per quelli che sono andati avanti". Così il capogruppo Delvis Moratti ha aperto l'assemblea del gruppo alpini di Basiliano (70 soci) cui hanno partecipato il sindaco Marco Del Negro e il rappresentante della sezione di Udine Angelo Ponte. Alle relazione sull'attività svolta è seguita la nomina dei delegati all'assemblea di sezione: Paolo Simonitti e Luigi Rosolen. Dopo l'unanime approvazione della relazione morale e finanziaria, è emerso che nessuno si era candidato a capogruppo, anche se è probabile che l'attuale capogruppo si ricandidi. L'elezione è stata rinviata al 14 gennaio e il rancio alpino ha concluso l'assemblea.

L'ensemble nasce grazie all'impegno della Filarmonica di Vergnacco
Aprirà lo spettacolo multimediale inedito che girerà tutta la regione

Nasce la Fanfara giovanile della sezione udinese Debutterà il 21 a Reana

LA NOVITÀ

Un modo per celebrare lo storico appuntamento dell'Adunata nazionale in Friuli. Ma anche per diffondere tra i giovani i valori delle Penne nere. Nasce con questi presupposti la Fanfara Alpina giovanile della Sezione Ana di Udine, che vede la luce a partire dall'esperienza della banda giovanile della Filarmonica di Vergnacco, che a sua volta ha debuttato nel 2018. Composta da venti elementi, raggruppa ragazzi di età compresa tra i nove e i diciotto anni. «Come Filarmonica con orgoglio rivestiamo il ruolo di Fanfara sezionale degli alpini di Udine – spiega la presidente Agnese Micco –. E proprio per celebrare l'Adunata è emersa l'idea di creare la sezione giovanile: vogliamo lanciare un segnale di ponte tra le generazioni, convinti che i più "veci" possano trasmettere i valori propri dell'alpinità, la solidarietà in primis».

Già fissata la data del debutto, sabato 21 gennaio alle 20.30 all'auditorium comunale di Reana del Rojale, quando è prevista la "prima" di uno spettacolo musicale multimediale portato in scena dalla Fanfara Alpina della Sezione Ana di Udine, diretta dal maestro Giorgio Cannistrà, componente della Musica d'Ordinanza della Brigata Alpina "Julia" di Udine. Cannistrà si sta specializzando nel recupero e nella valorizzazione del repertorio storico e militare per banda (suoi lavori di revisione e adattamento per organo moderno di partiture storiche, che sono stati recentemente eseguiti da prestigiose formazioni): per l'occasione verrà proposta un'esegesi del nostro inno nazionale e la prima esecuzione della versione originale dell'Inno degli Alpini di Eugenio Palazzi, a partire dallo spartito ritrovato a seguito delle ricerche condotte dal Centro Studi Ana, oltre ad altre poco conosciute composizioni di Novaro e dello stesso Palazzi. Ad aprire la serata sarà proprio l'esibizione della Fanfara Alpina giovanile. Lo spettacolo sarà replicato in altri teatri della regione: già fissato l'appuntamento del 29 aprile a Muzzana del Turgnano, la rappresentazione approderà a breve anche ad Aquileia. —

CHR.S.



LA FANFARA GIOVANILE
È FORMATA DA VENTI RAGAZZI HANNO TRA I 9 E I 18 ANNI

La rappresentazione diretta dal maestro Giorgio Cannistrà proporrà l'esegesi dell'inno di Mameli e di quello degli alpini

UDINE EST

Tre cassonetti in fiamme i residenti esasperati chiedono le telecamere

Ancora da chiarire le cause del rogo. Non si esclude il dolo
Un anno fa l'individuazione di un piromane attivo nella zona

Elisa Michellut

Torna l'incubo dei cassonetti in fiamme in viale Afro Basaldella, nella zona di Udine est. Tre bidoni delle immondizie, nella notte tra sabato e domenica, attorno alle 4.30, sono andati a fuoco. È successo all'altezza del civico numero 2. Giunte alla centrale operativa le prime richieste d'intervento da parte dei residenti allarmati per le fiamme, che stavano divorando i cassonetti, i pompieri si sono precipitati sul posto. Da via Popone, sede del comando provinciale, sono partite due squadre, che hanno lavorato per più di un'ora prima di riuscire a domare l'incendio e a trattare la massa di plastica informe rimasta sull'asfalto. Sul posto anche una volante della polizia. Le cause del rogo sono ancora da chiarire ma non si esclude un atto vandalico.

Poco più di un anno fa, nella stessa zona, le forze dell'ordine avevano identificato un piromane che aveva incendiato ventidue contenitori per i rifiuti tra viale Afro e viale Divisione Garibaldi Osoppo, sempre durante la notte o nella tarda serata. «Effettivamente non è la prima volta che succede in questa zona della città – il commento dell'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani –. Mi auguro che si tratti di una spiacevole coincidenza. Nel caso non dovesse essere così, confido che, come già accaduto in passato, i responsabili vengano individuati e puniti. Ricordiamo che la sostituzione dei cassonetti distrutti, come in questo caso, è di fatto a carico della collettività».

I residenti, intanto, chiedono più controlli e lamentano anche un continuo via vai, a ogni ora del giorno e della notte, di cittadini che utilizzano i bidoni condominiali senza averne alcun diritto. Secondo i condomini sarebbe necessario posizionare alcune telecamere di videosorveglianza e migliorare anche l'illuminazione, che al momento è completamente assente nell'area di raccolta.





I cassonetti che sono stati dati alle fiamme in via Afro (FOTO PETRUSSI)

IN VIA MANZINI

Proprietari in vacanza ladri in un appartamento e nella sede di un'azienda

Due furti sono stati denunciati in città. I ladri hanno preso di mira un appartamento in via Manzini e anche la sede di una ditta in Largo dei Cappuccini.

I proprietari dell'appartamento, rientrati dalle ferie nella tarda serata di sabato, hanno trovato un infisso forzato, probabilmente con un piede di porco. Sono stati portati via dai malviventi alcuni soprammobili in argento. In casa non c'era denaro contante. Il furto sarebbe stato messo a segno tra il 30 dicembre e il 7 gennaio, quando i proprietari erano assenti. Il danno è ancora in corso di quantificazione.

Dalla sede della ditta sono spariti, invece, circa 50 euro in contanti. Anche in questo caso il colpo è stato messo a segno tra il 30 dicembre e il 7 gennaio e il modus operandi è il medesimo. Non è escluso che ad agire possano essere state le stesse persone, considerato che la sede della ditta si trova a poca distanza dall'appartamento. Sul posto, per effettuare un sopralluogo, è intervenuta la polizia, che sta svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Le forze dell'ordine invitano i cittadini a segnalare tempestivamente persone o movimenti sospetti per tutti gli opportuni accertamenti. La raccomandazione rivolta ai residenti è di chiudere sempre con attenzione le finestre e le porte, anche quando si esce di casa per pochi minuti. Se esiste un sistema di allarme è bene inserirlo.

È buona norma chiedere anche ai vicini di tenere d'occhio la nostra casa quando siamo assenti. —

POSTE ITALIANE

On line i dati 2021 per le richieste Isee

Da ieri è possibile richiedere anche on line i dati dei rapporti intercorrenti con Poste Italiane relativi all'anno 2021 e necessari per la presentazione dell'attestazione Isee (indicatore della situazione economica equivalente).

La certificazione, che racchiude tutte le informazioni necessarie per il calcolo dell'Isee relative ai prodotti finanziari, sarà disponibile in tempo reale. Per ottenerla sarà necessario accedere tramite le proprie credenziali al sito poste.it nella sezione dedicata.

Da quest'anno, inoltre, tutti i clienti di Poste Italiane titolari di un rapporto finanziario o assicurativo e in possesso di credenziali "forti" troveranno la certificazione patrimoniale dei rapporti direttamente nell'Area Riservata del sito poste.it. —

IL DEBUTTO

Da oggi in servizio gli eco-bus arrivano nel cuore di Udine

La Circolare 14 Centro storico passerà anche nelle vie Manin e Gemona Una parte delle fermate è accessibile alle persone con disabilità motoria

Oggi debutta la nuova linea Circolare 14 "Centro storico", la prima che utilizzerà solo mezzi elettrici. Alle fermate, ogni quindici minuti, dalle 9 alle 20 dei giorni feriali, passerà un bus che poi seguirà un articolato percorso di circa sette chilometri che va ad iscriversi all'interno del quadrilatero formato dai principali viali che lambiscono il cuore della città (Ferriere-Europa Unita; Ledra-Micesio; San Daniele-Caccia; Renati-Trieste).

Ma se questi viali udinesi formano la "cornice", il giro della nuova Circolare 14 sarà più complesso. La partenza sarà da viale Europa Unita 99, dalla fermata che c'è davanti alla stazione dei treni. Proseguirà poi percorrendo le vie Percoto e Manzoni, piazza Garibaldi, via del Gelso e a seguire le vie Poscolle, Marco Volpe, Micesio, Lazzaro Moro, Mantica, Mazzini e poi piazza San Cristoforo, via Gemona, viale della Vittoria, viale Trieste e le vie Trento, Treppo, Manin, Vittorio Veneto e Aquileia per fare ritorno, seguendo appunto un percorso circolare, in viale Europa Unita. Questa fermata è accessibile alle persone con disabilità motoria, così come altre dodici (che in tutto sono ventiquattro) lungo il percorso.



Gli autobus elettrici sono dotati delle più moderne tecnologie

Il servizio è stato predisposto dal Comune (grazie al contributo della Regione) e dall'azienda Arriva Udine per andare incontro, come ha spiegato lo stesso vicesindaco e assessore alla Mobilità Loris Michelini, alle esigenze espresse dai cittadini. «L'attivazione della circolare con bus elettrici – ha sottolineato ancora Michelini – è un grande passo per rendere la città sempre più green affinché possa diventare, nei prossimi anni, un modello nazionale ed europeo nell'ambito della sostenibilità ambientale».

Saranno utilizzati mezzi elettrici (ogni bus è costato 450 mila euro) dotati delle più moderne tecnologie: computer di bordo per il monitoraggio del percorso, videosorveglianza, prese usb a disposizione dei passeggeri, wi-fI, sistemi di segnalazione pericolo collisione e di spegnimento automatico degli incendi nei vani elettrici e batterie. Su ogni vettura ci sono 52 posti (di cui 21 a sedere). —

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Alleanza Verdi e Sinistra si schiera con De Toni

Alleanza Verdi e Sinistra, la sigla composta da Europa Verde-Verdi, Sinistra Italiana e Possibile, ha annunciato ieri di «entrare a far parte della coalizione a sostegno del candidato sindaco Alberto Felice De Toni, già rettore dell'università di Udine, che si è formata per le elezioni comunali di Udine». In una nota Avs annuncia che «sarà presente in coalizione con una propria lista, aperta, come si legge nel simbolo, anche alle "Reti civiche" e a tutti i candidati e candidate o formazioni politiche di area progressista ed eco-socialista che vogliano contribuire al progetto per Udine».

Il comunicato che sancisce l'accordo con la coalizione di centrosinistra, anticipato ieri dal nostro giornale, fissa anche le priorità programmatiche, «a partire dalla mobilità sostenibile e accessibile, provvedimenti radicali per la tutela della qualità dell'aria, una strategia sul verde urbano e sulle "soluzioni basate sulla natura", progetti culturali, artistici e giovanili, il potenziamento dei servizi volti alla tutela della salute mentale, la riqualificazione delle strutture abbandonate, un'istruzione veramente gratuita, un'accoglienza diffusa delle persone migranti, impegnata attivamente nella lotta contro le discriminazioni omolesbobitransfobiche, che si interessi al problema del sovraffollamento del carcere di via Spalato e che coinvolga ancora anche i quartieri dimenticati di borgo Stazione o San Domenico».

Alleanza Verdi Sinistra e De Toni hanno trovato l'intesa in particolare su tre macro-temi. Il primo è ribattezzato Udine Città Green: «Sarà fondamentale definire un "piano di adattamento al cambiamento climatico" e un "piano per la qualità dell'aria" che definiscano diversi obiettivi realizzabili», si legge ancora nella nota. Tra gli obiettivi anche quello di una "Udine città inclusiva e aperta" (con l'attenzione particolare alle persone in disagio economico e sociale, «che dovranno fruire di una assistenza potenziata mediante sportelli attivati anche nei quartieri e servizi sociali innovativi e di prossimità») e la particolare attenzione alla presenza universitaria: – Udine Città Universitaria Infine, focus sulla presenza dell'Università di Udine, che «deve avere un valore caratterizzante e strategico per lo sviluppo della città. Per questo sarà necessario collaborare maggiormente con l'ateneo per potenziare l'integrazione della vita universitaria e delle attività di studio e di ricerca in città». —

LA NOVITÀ

Portale sui cantieri in Fvg Geometri: utile per i controlli

Alessandro Cesare

«Un altro passo verso la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Un passo cui i professionisti si sono dimostrati preparati». A dirlo è Lucio Barbiero, presidente del Collegio dei geometri di Udine, che è intervenuto sull'entrata in funzione, dal 1° gennaio 2023, del portale Cantieri Fvg per segnalare l'avvio dei lavori edili.

«Un'innovazione – ha rimarcato – rivolta ai cittadini, ai tecnici e alle pubbliche amministrazioni per avere un'uniformità e un monitoraggio da parte degli organi di controllo dei cantieri notificati. Uno strumento per inserire, gestire e inviare le notifiche preliminari ad aziende sanitarie, ispettorato del lavoro e prefetture». Il presidente si è soffermato sul modo con cui i geometri friulani si sono preparati al nuovo portale. «Come tutte le novità, c'è stata un po' di diffidenza all'inizio, e anche se lo strumento era già disponibile dal 15 giugno, i colleghi nel periodo di transizione si sono premurati di raccogliere informazioni e farsi trovare pronti». Ecco perché il Collegio udinese non solo ha già avviato diverse pratiche nei primi giorni di apertura del portale, ma è disponibile a suggerire correttivi per rendere lo strumento ancora più funzionale.


Lucio Barbiero

«La nostra commissione ha affrontato la questione e si metterà a disposizione per migliorare la piattaforma – ha assicurato Barbiero – essendo anello di congiunzione tra il cliente e gli organi di controllo. Ci sentiamo pienamente coinvolti in questa operazione». Per il presidente, il nuovo sistema, sarà utile «per introdurre una più efficace programmazione per gli organi di controllo e per creare una banca dati dei cantieri aggiornata». —



L'INIZIATIVA

Giochi donati dai Cinquestelle

Il Movimento 5 Stelle ha riproposto ieri l'iniziativa "Giocattoli in movimento". Portando uno o più giocattoli al gazebo allestito in piazza San Giacomo, era possibile prenderne uno in cambio. Il materiale raccolto sarà donato a reparti pediatrici, case di accoglienza e strutture per l'infanzia. «Portiamo un po' di felicità a bimbi meno fortunati e aiutiamo l'ambiente», ha spiegato la capogruppo del M5S in Consiglio comunale, Rosaria Capozzi.

Solidarietà






Foto di gruppo, in Sud Sudan, con l'imprenditore Piero Petrucco (secondo in piedi da destra). Nelle foto a destra, la scuola e le altre opere realizzate grazie alla Icop

Dalla scuola all'agricoltura i progetti di Icop in Sud Sudan

Viaggio in Africa del vicepresidente di Confindustria Petrucco con la famiglia
Prevista anche la realizzazione di 25 pozzi artesiani per dare acqua alla comunità

Flavio Zeni

Un lungo viaggio dal 29 dicembre 2022 al 7 gennaio 2023 in Sud Sudan, non per vacanza, ma per studiare nuovi progetti di solidarietà tra il Friuli e quella terra martoriata da una guerra civile che dura ormai da molti anni. È il viaggio affrontato da Piero Petrucco, vicepresidente degli industriali di Udine, con tutta la famiglia, per dare ai figli la possibilità di conoscere e comprendere realtà di vita differenti e molto complesse.

In realtà, per Piero Petrucco non è il primo viaggio in Sud Sudan. Già nel 2006 la sua impresa, la Icop spa, ha costruito laggiù un ponte, su richiesta di un vescovo sudanese segnalato da Bertolaso, al tempo a capo della Protezione civile italiana. Proprio allora, tornato in Friuli, con il padre Paolo Petrucco ha dato vita all'associazione d'imprese Sudin, nome che riassume Sudan e Udine, e con operai e dirigenti dell'Icop ha costruito una scuola primaria nel Paese africano, da allora frequentata e abitata ogni anno da un centinaio di studenti, di cui 30 ragazze.

«E poi – aggiunge il vice presidente degli industriali – un nostro dirigente ha dedicato per cinque anni le proprie ferie a quella scuola, mentre tanti dipendenti di Icop si sono recati laggiù per insegnare a costruire pozzi d'acqua e una nostra ragioniera ha lavorato per due anni in Sudan».

Perdoni Petrucco, non poteva scegliere un posto più tranquillo per un viaggio con la famiglia?

«In realtà, tutta la mia famiglia è ormai coinvolta in questi progetti di solidarietà, che danno una grande soddisfazione umana, perché è bello realizzare azioni concrete ed è estremamente interessante conoscere da vicino contesti così radicalmente diversi. Del resto, in Sud Sudan abbiamo ormai tanti amici, dal vescovo di Rumbek, l'italiano Christian Carlassare, a diversi missionari e organizzazioni non governative, tra le quali l'Avsi, che opera in diversi Paesi africani dal 1972».

E cosa avete architettato questa volta?

«Abbiamo messo a punto due nuovi progetti, mentre un terzo è stato abbozzato e sarà definito entro questo mese».

Di cosa si tratta?

«Con Gino Barsella dell'Avsi abbiamo definito un progetto di sviluppo agricolo, che prevede la formazione delle persone interessate a produrre alimenti e la messa a coltivazione di vaste aree agricole, già state individuate. L'Avsi ha grande esperienza in questo settore e, perciò, gli investimenti in attrezzature e macchine, che saranno fatti, hanno ottime garanzie di successo».

E poi?

«Un secondo progetto riguarda la realizzazione di 25 nuovi pozzi artesiani, per dotare diverse comunità dell'acqua potabile. È questo il progetto che vede il coinvolgimento diretto di Icop, con la messa a disposizione delle proprie capacità per un progetto complessivo di 200 mila dollari».

E il terzo progetto?

«Abbiamo visitato alcune scuole primarie e secondarie d'eccellenza, che gruppi di missionari, come ad esempio le Loreto's sisters, offrono gratuitamente alle ragazze locali, sostenendo le più impegnate anche con le successive iscrizioni alle università locali, fino alla laurea. Sulla base di queste esperienze, vorremmo dotare la nostra scuola di una sezione secondaria e inserirla nelle attività promosse dalla Diocesi di Rumbek».

Cosa vi ha lasciato questo viaggio?

«Abbiamo colto la complessità estrema di quei luoghi e rafforzato la consapevolezza della necessità di continuare con costanza a impegnarci in questi progetti, coinvolgendo anche tutta l'impresa». —



CHRISTIAN CARLASSARE
IL VESCOVO DI RUMBEK
E' ITALIANO E AMICO DEL FRIULI

Per aiutare gente martoriata da anni di guerra civile è stata creata l'associazione di imprese Sudin

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora v.le Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
v.le Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
v.le Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	17.25-19.35
Il Grande Giorno	14.40
Le otto montagne	14.30-16.40-19.30-21.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar - La via dell'acqua 3D V.O.S.	20.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	16.45
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.00
The Fabelmans	15.00-17.55-20.50
Godland - Nella terra di Dio	14.40-16.50
Godland - Nella terra di Dio V.O.S.	20.25
Living	14.45-17.40-21.40
Living V.O.S.	19.35
Close	15.30-17.25-19.35-21.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.30-19.00-20.30
I migliori giorni	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-17.30
Il Grande Giorno	17.00-21.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.30-17.30
Le otto montagne	20.00
M3GAN (v.m. 14)	18.30-21.00
Tre di troppo	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar - La via dell'acqua 3D	16.25-17.20-18.20-20.35-21.30-22.30
Avatar: La Via dell'Acqua	15.50-16.50-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.00
Il Grande Giorno	15.10-16.40-19.15-21.50
Le otto montagne	17.40
The Fabelmans	18.20
Strange World - Un Mondo Misterioso	15.40
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.45
Charlotte M. - Il film: Flamingo Party	15.00
Tre di troppo	15.45-18.30-19.25-21.20-22.10
I migliori giorni	19.00-21.05
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.40-16.40
M3GAN (v.m. 14)	17.05-19.40-22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Franco Battiato - La Voce del Padrone	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il Grande Giorno	18.50
Tre di troppo	17.00-20.45
Avatar: La Via dell'Acqua	17.15
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.45
Le otto montagne	20.20
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

M3GAN (v.m. 14)	21.10
Tre di troppo	17.10-20.45
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.10-20.15
I migliori giorni	17.30
Il Grande Giorno	20.30
Le otto montagne	17.45

TARVISIO

Auto senza freno a mano la travolge: è grave

La donna, 90 anni di Udine, ha parcheggiato il veicolo in un tratto in pendenza per scendere a gettare la spazzatura

Elisa Michellut / TARVISIO

È stata travolta in pieno dalla sua automobile, che aveva parcheggiato in un tratto in pendenza dimenticando di azionare il freno a mano prima di scendere. Una donna di 90 anni, originaria di Milano ma residente a Udine, è stata ricoverata all'ospedale del capoluogo friulano in gravi condizioni.

È successo ieri mattina, poco prima delle 9, non distante dal centro, in via Vittorio Veneto, a Tarvisio, dove l'anziana stava trascorrendo qualche giorno di vacanza.

La novantenne, secondo quanto si è appreso dopo una prima ricostruzione effettuata sul posto dalle forze dell'ordine, era scesa dalla macchina, che aveva lasciato in folle in un tratto in pendenza dimenticando d'inserire il freno a mano, per gettare la spazzatura.

Tutto è successo in pochi istanti. Il veicolo, in pendenza, ha iniziato a muoversi all'indietro da solo e ad acquistare sempre più velocità. La donna, che era da sola in auto, nel tentativo di fermare la corsa, è stata investita. A dare l'allarme è stata la stessa anziana, che ha contattato il nipote. La novantenne è stata soccorsa dagli infermieri del 118 a causa delle ferite riportate, alcune gravi. Dopo la richiesta di aiuto al Numero unico di emergenza 112, gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarvisio e anche l'elisoccorso, decollato dall'elibase di Campoformido e atterrato poco distante dal luogo in cui si è verificato l'incidente.

L'anziana udinese è stata immediatamente soccorsa e successivamente trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha riportato ferite in diverse parti del corpo.

Sul posto sono intervenuti in pochi minuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Tarvisio per la messa in sicurezza del mezzo, una volante della polizia e i carabinieri del Radiomobile di Tarvisio per ricostruire l'accaduto. —

TARVISIO

Atletica, basket, volley e calcetto a 5 Sarà rifatta l'area sportiva del Bachmann

Alessandro Cesare / TARVISIO

Sarà interamente riqualificata l'area sportiva del polo scolastico di Tarvisio. Durante una visita all'istituto onnicomprensivo Bachmann, il sindaco Renzo Zanette ha annunciato che la progettazione dei lavori è in fase definitiva/esecutiva. Il progetto, dello studio Stradivarie architetti associati di Trieste, prevede la rigenerazione della vecchia area dedicata all'atletica leggera all'interno della corte fra le scuole media e superiore, con il rifacimento della pista di corsa lunga 50 metri suddivisa in quattro corsie e la costruzione delle nuove pedane di salto in lungo e in alto. Sarà rifatto il campo di basket esistente, vicino alla palestra delle medie, che diventerà un impianto multisport (basket e pallavolo), pavimentato con resina colorata e dotato degli impianti necessari. Nell'area verde delle elementari, invece, nascerà il nuovo campo di calcetto a 5, in erba sintetica. Sarà poi realizzato un percorso di collegamento tra gli impianti sportivi, che potrà essere usato anche come tracciato di corsa per il riscaldamento. Attrezzatura per il fitness e arredo urbano completeranno il progetto.



Il sindaco Renzo Zanette

«Un intervento di riqualificazione importante per il nostro territorio – spiega Zanette – che migliorerà l'offerta formativa del Bachmann e che permetterà agli studenti delle scuole superiori, in particolare quelli del liceo sportivo, di svolgere l'attività di allenamento e preparazione atletica vicino alla scuola, senza doversi spostare in altre strutture sportive comunali. Desidero ringraziare la giunta regionale e il vicepresidente del Consiglio, Stefano Mazzolini, per aver sostenuto l'idea progettuale – rileva il sindaco –, segno tangibile dell'impegno della Regione a favore delle proposte dell'amministrazione comunale, che in questi anni si è spesa tantissimo per gli interventi di adeguamento sismico e di efficientamento energetico delle scuole tarvisiane. Rientra in quest'ambito il completamento del convitto "Luciano Lazzaro" che ora può accogliere gli studenti a pieno regime». L'area che sarà riqualificata è sempre stata frequentata (soprattutto per il basket) anche durante la stagione estiva e al termine dei lavori le società sportive potranno usarla per la preparazione pre-sciistica. —

Il Comune di Paularo gli ha reso omaggio

Dopo oltre mezzo secolo il trombettista Adami lascia la banda Nascimbeni

Tanja Ariis / PAULARO

Il trombettista Guerrino Adami a 87 anni va lascia la scena musicale dopo essersi esibito nei giorni scorsi, per l'ultima volta, con la filarmonica Nascimbeni, che ha voluto, assieme al sindaco di Paularo Marco Clama e all'assessore Sara Adami (nipote dell'87enne), rendere onore al suo valore di musicista e all'impegno rivolto anche ai giovani in ben 55 anni di attività. Adami ha suonato per l'occasione con la Filarmonica in un appuntamento di grande rilievo come una delle tappe dei "Concerti di San Martino", la storica rassegna concertistica della Carnia che quest'anno è giunta alla ventesima edizione e che ha coinvolto anche Paularo. Durante la serata si sono esibiti i coristi e musicisti del "Corut" e della "Società filarmonica Ferdinando Nascimbeni", che hanno omaggiato il pubblico con brani di repertorio e con i celebri inni "Carnorum regio" e "Decima regio", composti dal maestro musicista paularese Giovanni Canciani. Durante la serata l'amministrazione comunale di Paularo e la filarmonica Nascimbeni hanno manifestato riconoscenza e gratitudine al socio Guerrino Adami che, dopo 55 anni di attività nella Filarmonica, si è esibito per l'ultima volta assieme ai colleghi musicisti.



Da sinistra: il sindaco Clama, il trombettista Adami e l'assessore Adami

Adami, classe 1935 e originario della frazione di Dierico, è il componente più longevo della Nascimbeni. Durante la lunga attività di trombettista ha saputo trasmettere per decenni la sua passione a molti giovani, che si avvicinavano al mondo della musica, e che ora, da adulti, lo vedono come un nonno che va in pensione. Adami è stato anche il fondatore dell'orchestra di paese "Macalè", composta esclusivamente da fiati e che si è esibita a partire dagli anni Settanta. Il trombettista Guerrino non è soltanto un appassionato musicista, è anche una persona socievole e scherzosa, raccontano gli amici, con la battuta sempre pronta in grado di rallegrare gli animi anche nei momenti di sconforto. I componenti della Filarmonica e dell'amministrazione comunale lo hanno quindi ringraziato per l'impegno e gli hanno augurato una serena meritata "pensione musicale". —

PALUZZA

Canone tv e Secab Il Pd: il Governo trovi la soluzione

«L'Agenzia delle Entrate non deve vessare gli utenti Secab». Così la senatrice Tatjana Rojc (Pd), che ha presentato un'interrogazione al Governo, dopo che moltissimi utenti della Secab, che fornisce energia elettrica ai comuni di Cervicento, Paluzza, Sutrio, Ravascletto e Treppo Ligosullo, stanno ricevendo la richiesta dall'Agenzia delle Entrate del pagamento di 190 euro per i canoni tv relativi agli anni 2016 e 2017, canone che Secab e circa duemila cittadini sostengono di aver pagato con la bolletta. «I ministri dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, intervenga per individuare le cause di un evidente inceppamento del meccanismo di riscossione del canone Rai fra Agenzia delle Entrate e Secab». Rojc rileva che le persone che hanno ricevuto sollecito di pagamento hanno assicurato di aver già corrisposto l'importo tramite Secab, nella bolletta della luce. La senatrice chiede quindi al Governo «se una soluzione non possa consistere in un'interlocuzione diretta dell'Agenzia delle Entrate con Secab, così da evitare che l'utente debba fornire dati già in possesso della società».

T.A.

MAJANO

Lavori urgenti alle scuole Sostituite tutte le caldaie

Lucia Aviani / MAJANO

Per evitare il rischio di un blocco delle due caldaie al servizio del complesso scolastico di Majano che già hanno subito guasti ed essendo datate potrebbe causare ulteriori problemi, l'amministrazione civica ha deciso di procedere alla sostituzione di entrambe con fondi propri, in attesa dell'arrivo di un contributo regionale che permetta di organizzare un intervento articolato. Le attività di cantiere si sono svolte nei giorni scorsi: dopo le giornate di festa gli operai si sono messi al lavoro per concludere l'intervento in tempo utile per il riavvio oggi delle lezioni. «Abbiamo atteso le vacanze natalizie – spiega la vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Raffaella Paladin – per evitare disagi alla popolazione scolastica. A inizio ottobre – ricostruisce – erano terminate le operazioni per creare una nuova rete di distribuzione dell'impianto di riscaldamento fra le caldaie all'esterno della scuola, all'ingresso sull'ala nord del plesso: il finanziamento di 200 mila euro era stato concesso dall'allora Uti. Intorno alla metà dello stesso mese si era verificato un guasto: il riscaldamento era stato riattivato nel giro di una giornata, ma l'accaduto ha evidenziato l'esigenza di sostituire le caldaie, che servono la scuola primaria, le medie, l'auditorium, palestra e biblioteca». Nella concertazione regionale il Comune ha richiesto i fondi per rifare le tubazioni dell'impianto di riscaldamento dell'istituto, in due tranche: «Dovrebbero essere concessi – informa Paladin – nella primavera 2023, ma per il momento abbiamo deciso di attingere a risorse proprie, in modo da poter agire subito». Negli ultimi anni per la vetustà delle tubature si sono già verificati quattro guasti. Per l'acquisto e la messa in opera delle caldaie sono serviti 160 mila euro. Quando arriverà il contributo regionale, si potrà procedere al rifacimento delle tubazioni. —



La vicesindaco Raffaella Paladin

TOLMEZZO

Giovedì in municipio incontro con le aziende

È programmato per giovedì, alle 14 nella sala consiliare del municipio di Tolmezzo, l'incontro informativo dedicato alle aziende agricole e di utilizzazione boschive, per il bando regionale sul sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili. L'obiettivo è informare le aziende, facilitare e promuovere ogni iniziativa per la diversificazione energetica. Gli aiuti sono concessi con le procedure e i limiti del "de minimis", al massimo fra il 45 e il 50% della spesa ammissibile. Le domande andranno presentate in Regione entro il 7 febbraio.

CIVIDALE

La strada del Bosco Romagno sarà sistemata dopo dieci anni

La via era impraticabile a causa di una frana: erogati dalla Regione 250 mila euro Risorse in arrivo anche per l'Unione Nuoto Friuli e il tiro a segno nazionale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Impraticabile da ben 10 anni, a causa di una frana che l'aveva "tagliata" all'altezza del Bosco Romagno, la strada comunale che, passando attraverso la frequentatissima area verde, unisce Spessa di Cividale a Gramogliano di Corno di Rosazzo potrà finalmente essere messa in sicurezza e dunque restituita alla fruizione di escursionisti e appassionati della mountain bike. L'intervento, sollecitato ripetutamente ma finora rimasto un miraggio, sarà possibile grazie a 250 mila euro stanziati dalla Regione – tramite un emendamento presentato dal consigliere Elia Miani della Lega – nella legge di stabilità 2023. «Le risorse concesse al nostro Comune – conferma Miani – permetteranno di ripristinare una via di comunicazione immersa in un contesto paesaggistico di interesse regionale: l'operazione risponde dunque alla logica della valorizzazione del comprensorio sul piano turistico». L'attività di manutenzione straordinaria della strada del Bosco Romagno potrà iniziare dopo l'invio alla direzione infrastrutture della Regione, da parte dell'ente locale, di tutta la documentazione necessaria, composta da preventivo di spesa e relazione illustrativa dei lavori. «Sono lieto – conclude – che la mia proposta sia stata accolta, segnando la conclusione di un'attesa durata per lungo tempo: confido ora che si arrivi rapidamente all'appalto». Compiaciuta dello sviluppo pure il sindaco Daniela Bernardi, che ancora nel mandato precedente – nel ruolo di assessore al turismo – aveva eseguito un sopralluogo assieme al sindaco di Corno di Rosazzo, per prendere visione dello stato del dissesto. «Per fortuna – dichiara la prima cittadina – adesso si potrà porre rimedio a una situazione che si è trascinata troppo a lungo. Era un peccato lasciare impraticabile un itinerario così bello, ideale anche per le famiglie». Due ulteriori emendamenti a firma Miani veicolano poi risorse nelle casse della società sportiva Unione Nuoto Friuli – che gestisce le piscine di Cividale e di Campoformido e che potrà attingere al fondo da 900.000 euro stanziato in favore degli impianti natatori regionali, per fronteggiare i rincari energetici – e del Tiro a segno nazionale, che beneficerà di 120 mila euro. «Ringrazio l'assessore Tiziana Gibelli – dichiara Miani – per l'attenzione assicurata al comparto». Tornando alla piscina, il sostegno economico è stato reso possibile da un emendamento finalizzato a permettere l'erogazione di contributi anche a beneficio di impianti natatori gestiti da associazioni sportive senza modalità di impresa. —


Il sopralluogo del consigliere Miani nell'area del Bosco Romagno

Gestì a lungo il bar All'Agricoltura a Udine

Cividale ha detto addio all'imprenditrice Galiussi titolare dell'hotel Roma

IL LUTTO

Se ne è andata, all'età di 82 anni, l'imprenditrice cividalese Anita Galiussi, figura molto conosciuta in città e sul territorio in quanto titolare dell'hotel Roma, che gestiva assieme al figlio Carlo. Apprezzatissima dalla clientela la disponibilità, l'immancabile sorriso e i modi accoglienti, con i quali assicurava sempre la massima ospitalità, prima di dedicarsi alla conduzione dell'albergo Anita aveva gestito per oltre trent'anni, con il marito Renzo Zanuttigh, il bar all'Agricoltura di Udine, avviato agli inizi degli anni Sessanta. Era una donna instancabile e amante della vita e del lavoro. «Nel lungo riposo forzato cui la malattia la costringeva – testimoniano i familiari – il pensiero tornava insistentemente ai tempi felici di quella lunga esperienza lavorativa». Ed erano tanti i bei ricordi che aveva conservato. Non a caso ancora oggi, a lunga distanza di tempo, tanti affezionati avventori ricordano con rimpianto il clima gioviale e familiare del locale. Era una donna forte, combattiva, instancabile, che ha lottato contro la malattia fino all'ultimo giorno.


Anita Galiussi aveva 82 anni

La sua scomparsa priva la sfera degli esercenti cividalesi di una presenza discreta e produttiva, che si è spesa con passione, in tutta la sua esperienza professionale, nell'intento di garantire ai propri ospiti un soggiorno all'altezza della città ducale e delle sue bellezze storico-artistiche e paesaggistiche.

I funerali di Anita, che lascia anche una figlia, Antonella, e gli adorati nipoti Martina, Elisa e Lorenzo, sono già stati celebrati, in forma privata. —

L.A.

PASIAN DI PRATO

Niente fondi alle associazioni «Pasticcio della maggioranza»

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Sull'inopportunità della modalità (una Pec, ma non firmata dal sindaco) e sulle tempistiche (28 dicembre) con cui gli assessori alle Associazioni e attività produttive, Caterina Gravina, alla Cultura e innovazione tecnologica, Paolo Montoneri, e allo Sport, agricoltura e finanziamenti Europei, Chiara Serra, hanno comunicato alle associazioni locali che non ci sarebbero stati contributi ordinari causa ristrettezze di bilancio, le opposizioni di sinistra (con i consiglieri Roberta Degano, Sandro Valoppi, Pierluigi D'Antoni e Mariafrancesca Zampieri) e di centrodestra (con il consigliere Marco Quai) sono concordi.

«Un pasticcio – la sintesi del centrosinistra – che, oltre a mettere in difficoltà le associazioni operanti sul territorio, ha evidenziato il netto scollamento dell'attuale maggioranza (Lega Nord da una parte, e sindaco e Fdi dall'altra, come ben testimoniato dalla foto in cui Andrea Pozzo è ospite del consigliere Marzio Giau nel circolo locale Fdi di Pasian di Prato). È il caos politico e istituzionale. In questo contesto, proprio nel giorno in cui in consiglio comunale si è discusso delle modifiche all'attuale regolamento per la concessione di contributi, benefici e patrocini a sostegno alle associazioni, senza dire nulla a nessuno, i tre assessori comunicano ai diretti interessati la cancellazione dei contributi ordinari. Il sindaco Pozzo li scarica, e promette di rimediare alla loro improvvida iniziativa ma li deve tenere in squadra per preservare il precario equilibrio della maggioranza». «Gravissimo da parte degli assessori – prosegue – non conoscere le procedure istituzionali, come pure gli ricorda il sindaco, il quale di fatto si è trovato scavalcato, salvo poi dover recuperare la situazione».


Roberta Degano


Marco Quai

Per Marco Quai «va evidenziato come, dello scollamento interno evidente nella giunta, siano state vittime le associazioni che rappresentano – prosegue – un valore inestimabile per il territorio. Il nostro è uno dei comuni dove il volontariato è molto attivo, grazie a persone che si dedicano anima e corpo, e spesso rimettendoci, oltre che il tempo, anche risorse proprie, pur di portare il proprio contributo al bene comune». «Ebbene, – conclude – già con l'assestamento di bilancio di novembre occorreva rendersi conto della situazione e cominciare a coinvolgere le associazioni. Non si possono garantire chissà che risorse, ma spesso basta anche una cifra simbolica, per supportare una parte dei costi affrontati per rendere servizi gratis alla comunità e per mandare un messaggio di apprezzamento da parte dell'amministrazione». —



1. La messa nella chiesa di Sant'Andrea; 2. La benedizione di don Plinio Donati fuori dalla chiesa; 3. Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, mentre svela la targa sulla casa dove nacque don Aniceto Molinaro; 4. La targa; 5. Annamaria Basso, nipote di monsignor Molinaro (FOTO PETRUSSI)

A Codroipo svelata la targa sull'edificio dove l'arciprete nacque nel 1936
La nipote ricorda l'insegnante e teologo: «Aveva sempre con sé un libro»

«Una delle voci cattoliche più ascoltate in Italia» L'omaggio a don Molinaro

Edoardo Anese / CODROIPO

Oltre un centinaio di persone ieri mattina hanno partecipato alla cerimonia che ha svelato la targa dedicata a monsignor Aniceto Molinaro, nell'87esimo anniversario della nascita. In piazza dei Dogi, a Passariano di Codroipo, c'era anche il sindaco Guido Nardini – accompagnato da alcuni componenti della giunta e del consiglio comunale –, cui è andato il compito di scoprire la targa.

Alle 10 don Plinio Donati ha celebrato la santa messa nella chiesa di Sant'Andrea, accompagnata dal "Coro Paroni-Candotti", e ha ricordato Molinaro come un uomo che ha dedicato la sua vita agli altri. «Ha percorso la strada della ricerca e della fede – ha detto don Donati –, è stata una persona sincera e amata da tutti per il suo modo diretto di comunicare e la sua semplicità». Nell'ambito della celebrazione, il professore Luca De Clara ha proposto alcuni aneddoti della vita di monsignor Molinaro. «Era nato l'8 gennaio 1936 a Passariano – ha detto De Clara – e ha avuto un'infanzia semplice, vissuta lavorando in campagna. A notare fin da subito la sua spiccata intelligenza, già alle scuola elementari che ha frequentato a Rivolto, è stata la maestra Giuseppina Petrucco. Nel 1948 Molinaro è entrato in seminario proseguendo nel frattempo i suoi studi in filosofia e teologia, che ha terminato a Roma nel 1962. Aveva 25 anni quando ha ricoperto per la prima volta il ruolo di insegnante. Dopo un periodo nella capitale, nel 2008 era rientrato a Passariano. Don Aniceto – ha concluso De Clara – è stata una delle voci cattoliche più ascoltate in Italia».

Dopo la messa, all'esterno della chiesa, il sindaco ha scoperto la targa sulla casa dove nacque Molinaro, morto nel 2011. «Oggi – ha detto Nardini – Codroipo ricorda uno dei personaggi più illustri della città, un uomo di grandi intelletto, cultura e umanità, che è riuscito a trasmettere a tutti. Grazie alle realtà che hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa, molto importante per tutta la città di Codroipo».

Ieri mattina erano presenti anche alcuni parenti, come la nipote Annamaria Basso. «Abbiamo condiviso con lui ogni momento della sua vita – ha testimoniato la nipote – a partire dai seminari che faceva in giro per l'Italia. Un anno ne ha tenuto uno anche a Passariano, con i suoi studenti arrivati da tutta Italia, ai quali poi abbiamo offerto il pranzo a casa nostra. Ricordo quando tornava da Roma, dove insegnava in accademia: arrivava sempre con una borsa di vestiti e una valigia piena di libri, non l'ho mai visto senza un libro a portata di mano. Aveva una grande sensibilità che ha sempre dimostrato a tutti noi parenti ma, più in generale, verso chiunque incontrasse. Si è sempre messo a disposizione di coloro che si trovavano in difficoltà», ha concluso la nipote. La mattinata si è chiusa con un momento conviviale a cura della Pro loco di Passariano. —

MANZANO

Incendio in una casa: uno degli inquilini portato in ospedale





L'intervento dei vigili del fuoco in via Diaz a Manzano

MANZANO

Inagibili due piani di un'abitazione. E danni rilevanti al mobilio. E' il bilancio del rogo che ieri pomeriggio si è sviluppato al piano terra di un'abitazione su due livelli in via Diaz, a Manzano. Il proprietario di casa, un quarantaduenne, nel tentativo di domare le fiamme, ha respirato molto fumo: con i sintomi classici del principio di intossicazione è stato preso in carico dal personale medico e sanitario di un'ambulanza, che l'ha poi portato per accertamenti all'ospedale di Palmanova. Sul posto anche i carabinieri della stazione della città stellata. L'intervento dei pompieri di Udine, Codroipo e Gorizia ha permesso di circoscrivere le fiamme: risultano danneggiati mobili, suppellettili. Sono andati completamente distrutti alcuni materiali destinati alla ristorazione stoccati in uno degli ambienti al piano terra. I vigili del fuoco hanno effettuato una serie di controlli per scongiurare la presenza di eventuali residui di monossido di carbonio generato dalla combustione. A scopo precauzionale il piano terra e il primo piano sono stati dichiarati inagibili. —

CORNO DI ROSAZZO

Nuove telecamere con lettura delle targhe

Manuela Battistutta / CORNO DI ROSAZZO

Il progetto di videosorveglianza del paese rimane una priorità per l'amministrazione del sindaco Daniele Moschioni, che durante l'ultimo consiglio comunale ha approvato l'aggiornamento del regolamento che ne disciplina le modalità, come richiesto dalla legge. «Abbiamo installato nuove telecamere – spiega Moschioni – in cui, oltre alla video registrazione, vi è la lettura delle targhe. Confidiamo in ulteriori contributi della Regione e del ministero dell'Interno per estendere questo sistema in zone del comune ancora scoperte».

L'ingegner Sergio Cicogna ha illustrato le caratteristiche tecniche del sistema, soffermandosi sulla complessità di Corno di Rosazzo dovuta al numero di strade d'ingresso, anche secondarie o in condivisione con altri comuni limitrofi. È quindi emerso come la lettura delle targhe e le telecamere sistemate ai confini geografici del comune, costituiscano un significativo deterrente per atti criminosi. «Il passo successivo sarà il posizionamento anche all'interno del paese, un piano di fattibilità che deve essere sottoposto al comitato provinciale per la sicurezza e un accordo bilaterale tra il Comune e la Prefettura. Di fatto – ha concluso Cicogna – sempre più di frequente le forze dell'ordine confidano sui dati provenienti dalla videosorveglianza per le loro attività d'indagine». —

BUTTRIO

Da oggi si accede all'ufficio tributi su appuntamento

Dal primo gennaio per i Comuni di Buttrio, Cividale, Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco e San Giovanni al Natisone, la gestione del servizio tributi è svolta dalla Comunità del Friuli orientale, grazie all'ufficio unico con sede a Cividale. Per garantire, quindi, il servizio di assistenza agli utenti da oggi è prevista l'apertura degli sportelli comunali esclusivamente su appuntamento. Allo sportello ci si può rivolgere per informazioni e ricevere documentazione sulla propria posizione sui tributi comunali. A Buttrio le aperture su appuntamento sono previste lunedì dalle 15 alle 17 e mercoledì dalle 10 alle 12.



MANZANO

Eletto il direttivo dell'associazione carabinieri

È stato eletto il nuovo Consiglio della sezione locale dell'associazione nazionale carabinieri di Manzano per il quinquennio 2023-27. Il gruppo vanta oltre un centinaio di soci tra effettivi, familiari e simpatizzanti, tra cui venti donne, ed è territorialmente competente per i comuni di Buttrio, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano e San Giovanni al Natisone. L'assemblea ha riconfermato alla presidenza Gianfranco Tomat e alla vicepresidenza Andrea Grasso, mentre il Consiglio sarà composto da Angelo Fracassa, Massimiliano Bellon, Luigi Azzani, Iano Giuseppe Caspio, Paolo Godeassi, Walter Azzani e Mauro Comelli. Marco Littamé e Maurizio Donato sono stati nominati revisori dei conti, mentre Luca Snidar è il nuovo segretario. Il sodalizio (nella foto, consiglieri e soci) si occupa di fornire assistenza morale ed economica ai soci, svolgere servizi di volontariato con la collaborazione del nucleo regionale di Protezione civile e di rappresentanza nelle cerimonie ufficiali. La sezione annovera al suo interno una squadra di tiro a segno che si cimenta nelle gare tra associazioni d'Arma, con oltre cinquanta tiratori che ogni anno scendono in pedana nei poligoni della regione, in Slovenia e in Croazia.

T.D.

PALMANOVA

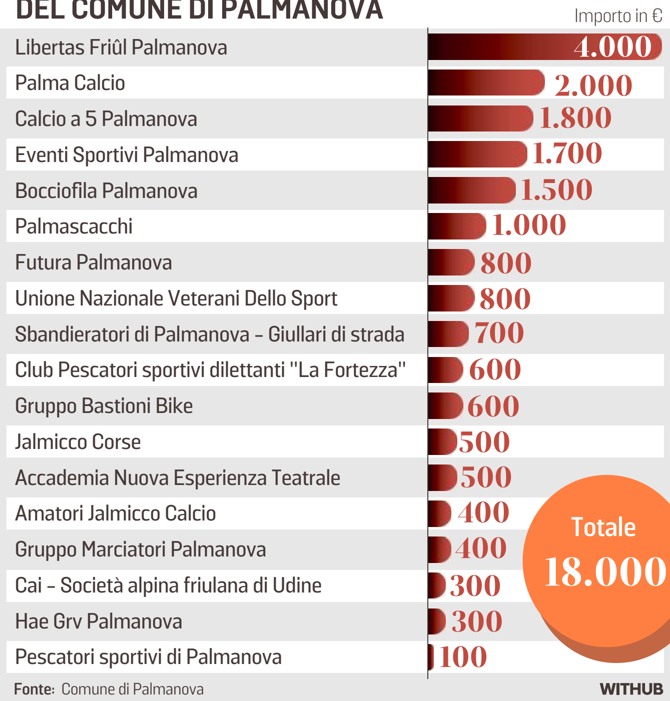
Dal calcio ai marciatori in arrivo 18 mila euro «Puntiamo sullo sport»

Il Comune ha stanziato contributi a diciotto associazioni L'assessore Trino: sosteniamo chi promuove l'integrazione

Francesca Artico / PALMANOVA

Il Comune di Palmanova eroga 18 mila euro di contributi alle associazioni sportive. Risorse che si aggiungono a quelle stanziate una settimana fa (35.100 euro) alle associazioni culturali (17. 100 euro) e sociali (8 mila euro). L'amministrazione comunale per l'anno 2022 ha dunque assegnato complessivamente 53.100 euro a sostegno dell'associazionismo, soprattutto a quello rivolto all'inclusione sociale.

Le 18 associazioni che beneficeranno dei contributi comunali sono: la Libertas Friul Palmanova (4 mila euro), il Palma Calcio (2 mila euro), il Calcio a 5 Palmanova (1.800 euro), la Eventi Sportivi Palmanova (1.700 euro), la Bocciofila Palmanova (1.500 euro), la Palmascacchi (1.000 euro), la Futura Palmanova e l'Unione nazionale veterani dello sport - sezione Palmanova - (800 euro ciascuno), gli Sbandieratori di Palmanova – Giullari di Strada (700 euro); il Club pescatori sportivi dilettanti "La Fortezza" e il Gruppo Bastioni Bike (600 euro cadauno); il Jalmicco Corse e l'Accademia Nuova esperienza teatrale (500 euro a testa); gli Amatori Jalmicco Calcio e il Gruppo Marciatori Palmanova (a entrambi 400 euro); il Cai - Società alpina Friulana di Udine sezione Palmanova e l'Hae Grv Palmanova (300 euro a testa)e, infine, i Pescatori sportivi di Palmanova (100 euro).



L'assessore allo Sport Thomas Trino ringrazia «tutte le associazioni sportive per il preziosissimo lavoro che svolgono quotidianamente per la crescita educativa dei nostri giovani e per il benessere psicofisico dei nostri concittadini». Rimarca inoltre che «quest'anno l'amministrazione comunale ha voluto sostenere maggiormente quelle associazioni che promuovono la solidarietà e l'integrazione, come il Calcio a 5 Palmanova che, con il progetto "Futsal: un'occasione per tutti" proposto da Luca Morassi, sta dando l'opportunità ai ragazzi affetti da deficit cognitividi avvicinarsi allo sport, di sviluppare le proprie autonomie all'interno di uno spazio sicuro e costruito proprio per la loro crescita». Tema, questo, sul quale l'assessore è da sempre in prima linea. —

LATISANA

Zalukar: grave che l'automedica sia senza dottore

Sulla sospensione del servizio di automedica a Latisana interviene anche Walter Zalukar, consigliere regionale del Polo Liberale. «A Latisana, durante le festività natalizie, non c'era nessun medico disponibile a coprire i turni di automedica il 22, 24, 25 dicembre e il primo gennaio. In tali casi il servizio viene sospeso, non potendo garantire l'automedica senza il medico a bordo. Invece questa volta l'automedica è rimasta operativa pur in assenza del medico: al suo posto è stato messo un infermiere. Così l'apparenza era salva». «A segnalare questa situazione, a dir poco incredibile – afferma –, sono stati gli stessi operatori. L'Aaroi Emac, organo di rappresentanza di anestesisti rianimatori e medici dell'emergenza urgenza, ha diffidato l'Azienda sanitaria dal reiterare tale gestione, chiedendo anche chi sta autorizzando e non controllando la somministrazione di farmaci (non salvavita) da parte di personale non medico».

LATISANA

Lavori sulla 354 sospese a Gorgo le fermate per le corriere

LATISANA

Saranno definite oggi le nuove fermate temporanee per i bus a Gorgo di Latisana. Dal week-end è stata infatti attivata una sospensione temporanea delle piazzole di sosta per le corriere che transitano lungo la strada regionale 354.

In quell'area sono in corso i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria ed è proprio l'avanzamento degli interventi a rendere necessaria la sospensione delle fermate da entrambi i lati, sia in direzione Lignano che in direzione Udine, all'altezza del Ristorante Da Roberta sullo stradone che collega l'autostrada con la località balneare. «Sono già in corso di individuazione le nuove fermate provvisorie di Gorgo, e abbiamo in programma riunioni con tutte le parti interessate per cercare di risolvere la situazione nel minor tempo possibile» spiega il sindaco Lanfranco Sette. Per il momento, viene invitata l'utenza ad utilizzare le fermate di Pertegada o Paludo finché non verrà individuata l'area sostitutiva. —

S.D.S.

PALMANOVA

Oggi la riapertura della Rsa Minoranza contro sindaco e vice

PALMANOVA

La minoranza attacca il sindaco Giuseppe Tellini all'indomani dell'annuncio della riapertura – da oggi – della Rsa del Distretto sociosanitario dell'Agro Aquileiese all'interno dell'ospedale di Palmanova. Alla capogruppo della Lega Ilaria Panizzolo e al consigliere di Fratelli d'Italia Massimiliano Tosto, infatti, non sono piaciute le dichiarazioni del primo cittadino («Spero sia il primo passo per ridare efficienza al nostro nosocomio che attualmente è allo sbando») e del suo vice Francesco Martines («Dopo che io ho sollevato il problema, il territorio ottiene la riattivazione della Rsa»). «Al primo – dichiarano – rispondiamo che forse nemmeno sa che cosa realmente si faccia dentro le mura del nostro ospedale, partendo dal Pronto soccorso che funziona molto bene h24, passando per la Medicina d'urgenza e la Terapia intensiva, proseguendo per la Medicina interna, l'Oncologia, il Day hospital, fino ad arrivare al Dipartimento chirurgico, senza considerare le attività ambulatoriali, la Radiologia, la Gastroenterologia con l'Endoscopia digestiva, il Laboratorio analisi, il Centro unico regionale produzione emocomponenti, la Fisioterapia e l'Emodialisi».


Ilaria Panizzolo


Massimiliano Tosto

«In merito all'Area chirurgica segnaliamo – proseguono – che sono funzionanti ogni giorno, da lunedì a venerdì, 5 sale operatorie per un totale, in media, di 18 sedute operatorie settimanali. Grazie agli interventi chirurgici eseguiti nel nostro ospedale, oltre a soddisfare la notevole richiesta della Bassa friulana, stiamo sgravando l'ospedale di Udine da un'enorme mole di lavoro, in particolare nella Chirurgia plastica e nell'Ortopedia protesica». A Martines l'opposizione contesta che «la Rsa era stata sospesa a seguito della riorganizzazione dell'ospedale di Palmanova per la pandemia. Non è stata riaperta la scorsa estate per la recrudescenza dei casi Covid e per la carenza di organico, motivo per cui ora verrà riattivata grazie all'assunzione di nuovo personale infermieristico. Non ci pare che il nostro ospedale sia allo sbando, tutt'altro; forse lo è chi sperava di sfruttare il tema ospedale di Palmanova per la propria campagna elettorale, ma ora che le promesse della Regione si stanno concretizzando, forse si è reso conto che il cavallo di battaglia scelto non solo è azzoppato, ma ha perso tutti gli arti». Oggi, intanto, si riunirà la commissione speciale, costituita di recente e composta da maggioranza e minoranza, per il futuro dell'ospedale. —

PRECENICCO

Edificio donato al Comune Ospiterà attività commerciali

Paola Mauro / PRECENICCO

Un edificio di circa mille metri quadrati pronto a diventare, grazie a una donazione formalizzata nelle ultime settimane dell'anno, nuovamente un cuore pulsante del paese, proprio come lo è stato in passato, sede di varie attività commerciali, come il vecchio forno, operativo fino a una quindicina di anni fa, la macelleria, un negozio di riparazioni radio e tv e di accessori per la pesca, chiusi con l'avvento della grande distribuzione.

«Dopo aver tentato la naturale strada della vendita – spiega il vicesindaco e assessore al patrimonio, Edi Pozzetto – gli eredi hanno rivisto la loro decisione, optando per un gesto davvero importante per la comunità di Precenicco: donare l'immobile per scopi sociali, escludendo ogni finalità di tipo speculativo». Appartenuto ai coniugi Dino Domenighini e Giuseppina Selvazzo, il complesso caratterizzato da un insieme di antichi fabbricati, si trova per gran parte lungo via dei Cavalieri Teutonici, la via principale di Precenicco, in una posizione strategica a ridosso della piazza, mentre alle spalle c'è Calle della Loggia, «dove un tempo aveva sede il municipio, sotto la cui loggia si riunivano i capifamiglia» spiega Pozzetto, studioso della storia del paese. «I fabbricati necessitano di interventi radicali – aggiunge – ma la potenzialità è assolutamente straordinaria: peraltro è la prima volta che il Comune riceve una donazione immobiliare di questa portata. In passato lasciti paragonabili hanno interessato soltanto la Parrocchia».


L'edificio che è stato donato dai privati al Comune di Precenicco

«Questa casa – commentano Riccardo e Giacomo Cavallini con lo zio Ezio Domenighini, i tre eredi che hanno donato l'immobile al Comune – rappresenta la culla della nostra famiglia, dove anche noi abbiamo trascorso momenti unici. Per circostanze diverse viviamo tutti lontano da Precenicco ma ogni volta che facciamo ritorno ci viene un tuffo al cuore nel vedere nel centro del paese quella casa non utilizzata. Visto lo sforzo economico notevole per una sua ristrutturazione e la nostra intenzione di non svendere la culla della nostra famiglia, abbiamo deciso di donare la struttura al Comune di Precenicco, perché sia utilizzata al massimo e per riportare vita nel centro del paese in cui siamo cresciuti». Ringraziando gli eredi per il gesto compiuto, il sindaco, Andrea De Nicolò, ha anticipato che la generosità troverà un'adeguata valorizzazione e la giusta visibilità sia nell'edificio stesso, sia nella toponomastica. —

È mancato all'affetto dei suoi cari



VERINO PONTONI
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, il figlio Gianluca, la figlia Sara ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 10 gennaio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Orzano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19.15 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'Ospedale di Udine.

Orzano, 9 gennaio 2023

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- La classe 1947 di Orzano
- Famiglia SPECIA DONDA

La Presidente, il Consiglio direttivo, i soci e i suonatori tutti della Nuova Banda di Orzano si uniscono al dolore di Sara e di tutta la famiglia per la perdita del papà

VERINO PONTONI

storico suonatore della N.B.O. con oltre 50 anni di attività musicale, del quale ricorderemo sempre l'impegno, la dedizione e l'enorme disponibilità sempre dimostrata verso la nostra Banda e la propria comunità.
Con stima e riconoscenza,
la Nuova Banda di Orzano

Orzano, 9 gennaio 2023

Ci ha lasciati



ANNAROSA PERUZZO MIURIN
di anni 78

Lo annunciano la figlia Francesca con Alvio, gli amati Emma e Marco, cognati, fratello e sorelle uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 14,30 nel Duomo di Ampezzo partendo dalla casa di riposo di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Ampezzo, 9 gennaio 2023

of. Piazza

Ci ha lasciati



DUILIO CALDERINI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 10 gennaio alle ore 10.30 nel duomo di Gemona.

Gemona del Friuli, 9 gennaio 2023

Casa Funeraria
Onoranze Funebri GIULIANO
Gemona del Friuli via Battiferro n.15
Tel.0432/980980 www.ofgiuliano.it

Ci ha lasciati



BRUNA GORI
ved. DEL NIN
di 89 anni

Ne danno l'annuncio i figli Giorgio, Silva e Vania con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 9 gennaio 2023

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' tornata alla Casa del Padre



INES DI LUCA
ved. SILVESTRI
di 82 anni

Lo annunciano i figli Gabriella e Carlo, le nipoti Anna, Isabella, Sara e Gigliola, il genero Davide e la nuora Raffaella, il fratello Redento e i parenti tutti.
La cerimonia funebre sarà celebrata mercoledì 11 gennaio alle 15,30 nella Chiesa di San Pio X a Udine, giungendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì alle 18,30 in Chiesa.
Un sentito ringraziamento al personale del PS e dell'oncologia dell'ospedale di Udine.

Udine, 9 gennaio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Improvvisamente ci ha lasciati



MIRANDA LIZZI
ved. MATTIUSSI
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Anilla, i fratelli Domenico e Paolo, le cognate Celia e Elena, i nipoti Alex, Piergiorgio e Gianluca, i cugini e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 10 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, partendo dal cimitero locale.
Si ringrazia quanti vorranno onorare la cara Miranda.

Fagagna, 9 gennaio 2023

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432/1512201

Improvvisamente è mancato



GIUSEPPE CAREDDU

Lo annunciano la moglie, la figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa della Beata Vergine del Carmine.

Udine, 9 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101
O.F.Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il fratello Mario con Nuccia, la sorella Maria Rita, le cognate Luisella e Adriana e rispettive famiglie addolorati si uniscono al grande dolore della moglie Carla e della figlia Tiziana per la scomparsa dell'amatissimo

GIUSEPPE CAREDDU

Olbia, 9 gennaio 2023

Ci ha lasciati



DANIELE MANSUTTI
di 66 anni

Lo annunciano il fratello Tiziano con Alessandra, il suo caro nipote Marco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Colugna, partendo dall'Ospedale civile di Udine.
Un particolare ringraziamento alla comunità Piergiorgio per l'amorevole assistenza prestata.

Colugna, 9 gennaio 2023

O.F. ARDENS via Colugna 109 Udine

L'U.S. Bicinicco, memore del tuo operato, ti saluta con riconoscenza.
Mandi

SANDRO TAMI

Bicinicco, 9 gennaio 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano- Tel. 0432/928362

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LORENA BOZZO in STELLA
di anni 62

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, i figli Marco e Luca, le nuore, la cognata, la nipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 10 gennaio alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, ove la cara Lorena giungerà dall'Ospedale Civile di Udine.

Nogaredo di Prato, 9 gennaio 2023

O.F. Friuli di Nicola Lesa
Martignacco 388/364.04.26

Partecipano al lutto:
- Mandi Frute. Guglielmina e famiglia Del Dò.

Ci ha Lasciati



PACIFICO MORASSI
di 88 anni

Con tristezza lo salutano i figli, le sorelle, il cognato,
i nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo ad Arta Terme martedì 10 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato.
Si ringraziano fin d'ora quanti lo ricorderanno.

Arta Terme, 9 gennaio 2023

O.F. De Franceschi - 3488015638
www.onoranzedefranceschi.com

È mancato all'affetto della sua famiglia



MARIO COMINI
di 89 anni

Lo annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 10 gennaio, alle ore 14.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Artegna, 9 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
Tel. 0432 791385www.benedetto.com

Mandì

VIVIANA
VENUTI

ti ricorderemo sempre con affetto e gratitudine per la nostra lunga amicizia.
Sentite condoglianze ai familiari.
Urizzi Fernanda con Enrico
Urizzi Ivo con Nadia.

Gorizia - Medeuzza, 9 gennaio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

Siamo vicini a Michele e alla sua famiglia per la perdita della mamma

LAURA DE ROSSIGNOL

Rino Battocletti e famiglia

Cividale del Friuli, 9 gennaio 2023

Con tutti i sentimenti che uniscono le nostre famiglie, salutiamo commossi

LAURA

e ci uniamo al dolore di Paola, Roberta, Michele e le loro famiglie. Federica, Maria Grazia, Federico, Chicchi con la famiglia.
Udine - Strassoldo - Treviso, 9 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

9 gennaio 2021 9 gennaio 2023



GABRIELE CALVANI

I tuoi nipoti ti ricordano sempre con immutato affetto

Udine, 9 gennaio 2023

LE LETTERE

Udine
Pista ciclabile e Tangenziale sud

Gentile direttore,
a dicembre ho avuto modo di leggere sul Messaggero Veneto la notizia del progetto e conoscere la planimetria della pista ciclabile che il Comune di Udine vorrebbe realizzare da piazzale Cella a Cargnacco. A mio avviso, per costruire una pista ciclabile diretta a Cargnacco, si possono seguire altre vie meno trafficate e meno pericolose, oltre che più facili da mettere in opera, come per esempio sfruttare la Strada Vecchia di Terenzano (sterrata) e via della Tomba Antica fino a Terenzano. Ho anche letto che per realizzare quest'opera i soldi non sono sufficienti e bisognerà chiedere aiuto alla Regione.
Mi chiedo se valga la pena costruire ora una ciclabile fino a Cargnacco, considerando che l'unica attrattiva turistica è il Tempio di Cargnacco, che il suo raggiungimento in bicicletta secondo il progetto pubblicato, ovvero costeggiando la strada principale, può risultare pericoloso e poco salutare, oltre che di basso interesse turistico-paesaggistico. Mi chiedo altresì quanti lavoratori dell'Abs o di altre fabbriche limitrofe possano scegliere di andare a lavorare in bicicletta. Vale la pena impegnare ben 1 milione e 370 mila euro per questi 5km di ciclabile?
Vedo invece un'altra opera ultra necessaria, che ultimamente è sparita dall'interesse regionale: parlo della tangenziale sud che da Paparotti dovrebbe portare a Basiliano, collegando anche Campoformido. I paesi e le frazioni attraversati attualmente da quel traffico, in certe ore di punta estremamente caotico, sono: Terenzano, Zugliano, Basaldella, Santa Caterina, Campoformido. Gli abitanti, nonché gli orti, i giardini e qualsiasi forma di vita si trovi in quelle zone, sono quotidianamente avvelenati dagli scarichi delle auto, delle moto, dei camion e delle corriere che vi transitano.
I tecnici interessati a valutare il traffico nei paesi suddetti, dovrebbero essersi accorti anche di tutti quei veicoli che dalla tangenziale sud escono a Basaldella per raggiungere Campoformido e altre destinazioni e che, a causa del loro fluire ininterrotto, impediscono l'immissione dalle altre strade, causando rallentamenti e picchi di inquinamento anche su quelle.
Mi pare impossibile che ora, dopo che finalmente la tangenziale è stata approvata, finanziata e prossima alla realizzazione, non si provveda urgentemente alla sua messa in opera. Bisogna che chi di competenza ne velocizzi la realizzazione.

Lettera firmata

L'Europa e la guerra
Questa nostra società sempre più fragile

Gentile direttore,
non servono Istat e affini per capire che viviamo in una società fragile e insicura.
C'è il termine entropia che significa decadenza verso il disordine. Ed è quanto percepito a sfondo delle tante negatività che si accavallano. Il cittadino frastornato e stretto su più fronti, sembra adeguarsi ai sacrifici richiesti, ma non lo solleva di certo vederli finire a rendere adiposa la speculazione. Ed è quanto di peggio, poiché tanto cinismo è antitetico a una situazione cui servirebbe una risposta umana che faccia scattare il principio di solidarietà condivisa anziché lo sciacallaggio. Quadro da taumaturghi in mano a una politica globale ai minimi storici con un Parlamento europeo imbelle al punto da farsi umiliare con la visita a Washington di Zelensky in un contesto economico-territoriale tutto nostro. E non bastasse, la Lagarde, a capo della Bce, ha coniato nientemeno che il termine "permacrisi" che intende un lungo periodo di incertezze. Di norma attuabile quando ci sia un disegno di spaccatura per ridisegnare il mondo. Una guerra, specie se lunga, per l'atavico desiderio degli Stati Uniti di una Russia sempre più debole, di fatto ci riuscirà con l'Europa.
E intanto si procede con stampare debito per foraggiare un'azione masochista da scaricare sulla gente comune. I metodi non richiedono grandi fantasie.

Dante Bernardis. Cividale

Regionali Fvg
Le possibilità del centrosinistra

Egregio direttore,
non illudiamoci inutilmente, questa volta non andrà come Davide contro Golia, questa volta vincerà Golia. Perché i miracoli non avvengono con facilità. Non in politica certamente. Ci fu un tale che li fece duemila e passa anni fa, ma non sembra sia stata una storia a lieto fine comunque.
I sondaggi impietosi danno allo schieramento di centrosinistra il 22%, figuriamoci poi se diviso per tre o quattro rivoli o correnti che siano. Ci avviciniamo a una figura peregrina al punto che forse sarebbe meglio gettare spugna e guantone sul ring ed evitare lo scontro.
La politica non si fa con i presunti proclami di verginità imbiancata e amministrativa (Bruxelles docet) e con la negazione o il no a prescindere. E allora "se non ora, quando"? Leggiamo pure che il Pd opterebbe per una corsa solitaria addirittura, scialuppa in mare e salgono i prediletti come Mosè sull'arca. No, se non ora quando, ripetiamo noi?
Potremmo giocarci l'unica arma che abbiamo, non per vincere, ma per perdere con dignità, a testa alta, come la ginestra leopardiana, la quale sapendo che sarà presto sommersa dalla lava, accetta il suo destino, ma non si piega, seppur travolta non si spezza.
Giochiamoci l'arma della specialità, dell'autonomia, della difesa di un Friuli Venezia Giulia che se l'è costruita in costituzione. È il nervo scoperto dei fascio-leghisti di nuova generazione, nazionali e nazionalisti, ma pure di Fedriga, il quale mira alto ad assecondare i disegni dell'autonomia differenziata delle regioni ordinarie e che forse guarda pure alla successione di uno oramai spento e sfocato Matteo Salvini.
La sinistra è diversità, autonomia etnica e linguistica, fantasia, integrazione, rispetto delle scelte e dei diritti individuali, accoglienza, ambiente e pure orgoglio di appartenenza.
È il momento di un patto che metta in campo forze nuove e fresche, che sia davvero un'occasione di profondo rinnovamento della classe dirigente.
È il momento di un patto per l'autonomia, per preservarla e difenderla a denti stretti. Fratelli d'Italia è l'erede orgoglioso del Movimento Sociale che mai ce l'avrebbe concessa. A sua volta erede del fascismo repubblicano di frontiera, quello più becero e violento contro sloveni e la nostra identità di friulani. Fedriga non s'illuda. Comanderanno loro.
Stringiamoci a corte, il Pd eventualmente faccia quel passo a lato a favore di una coalizione la più ampia possibile, per noi potrebbe essere davvero il momento di Massimo Moretuzzo candidato a presidente.
Le ragioni le abbiamo spiegate e non andiamo oltre. Tirem innanzi!

Pierpaolo Lupieri
Direttivo Psi Udine
Gabriele Moser
Consigliere Pd Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI



La festa per i 102 anni di Angelo Corrado

Un traguardo importante quello appena raggiunto dal lettore Angelo Corrado. «Ecco la foto del compleanno di mio padre che il 2 gennaio ha raggiunto il traguardo dei 102 anni» scrive la figlia Luciana, che ci ha inviato un'immagine proprio scattata in occasione dell'incontro per festeggiare l'importante momento della vita del padre, davanti alla tradizionale torta di compleanno.

La panchina natalizia in un angolo di Resiutta

Ci siamo lasciati alle spalla Natale e Capodanno. Anche se le feste natalizie sono ormai giunte alla conclusione, Daniela Beltrame, residente a Resiutta, ci ha voluto mandare questa immagine augurando, a tutti i lettori un «buon anno in salute, pace e serenità. Questa è la panchina che ho addobbato per rallegrare un angolo di Resiutta».





Gli alpini di Forgaria all'adunata di Asti

Ecco il gruppo degli alpini di Forgaria che è stato immortalato nell'immagine mentre era in partenza per la 68esima adunata che si è svolta ad Asti nel 1995. Nell'immagine che ci è stata inviata da Pierluigi Molinaro, sono stati ritratti Alain Garlatti, Luciano Garlatti, lo stesso Pierluigi Molinaro, Leo Casasola e Giulio Blarasin.



LA FESTA
I coscritti del 1953 di Tolmezzo

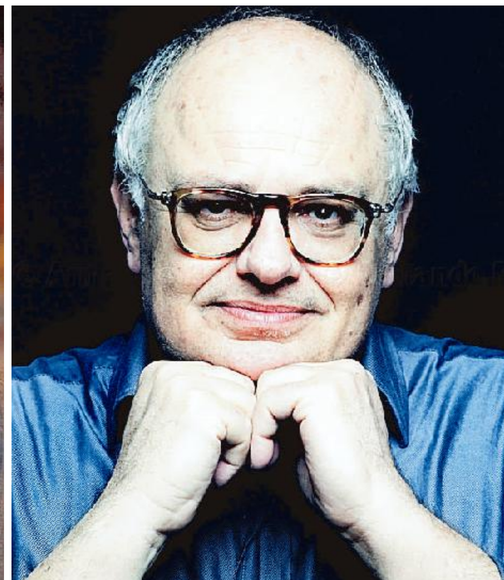
I coscritti della classe 1953 di Tolmezzo hanno festeggiato il 69esimo compleanno con una bellissima festa, tanta allegria e musica. Foto inviata da Bruno Cucchiaro.

CULTURE

IL FESTIVAL

Torna Filosofia in città Lettere sull'umanismo per una riflessione su quello che siamo

Settima edizione al via domenica 15 al Giovanni da Udine
Tra gli ospiti Massimo Cacciari e Pier Aldo Rovatti



In alto, Massimo Cacciari e Pier Aldo Rovatti; qui sopra, Franco Fabbro e Beatrice Bonato

Domenica 15 gennaio, al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", si apre la settima edizione di Filosofia in città, ciclo di incontri filosofici a cura della Società filosofica italiana – Sezione Fvg, realizzato quest'anno con Territori delle idee e Schola Humanistica di Padova, con la collaborazione di numerosi partner cittadini e con il sostegno della Fondazione Friuli e del Comune di Udine.

Il titolo della rassegna, Lettere sull'"Umanismo", evoca subito una questione fondamentale. Che cosa intendiamo quando parliamo di "umanismo"? Siamo ormai abituati ad associare questa parola a una concezione superata, resa inattuale dai balzi in avanti delle tecnologie, che rendono labile la frontiera tra l'umano e il postumano. Siamo anche divenuti più sensibili alle malefatte di quell'essere, chiamato "uomo", che per millenni si è arrogato il diritto di dominare e sfruttare gli altri esseri viventi, in nome di una presunta superiorità. Ma se riportassimo in primo piano anche altri lati del nostro modo di essere umani, andando oltre le affrettate diagnosi sulla morte dell'uomo? Se rilanciassimo la scommessa di un umanismo diverso, più responsabile e meno superbo, ma consapevole della differenza umana? "Umanismo" è parola che si discosta di poco da "umanesimo". La prima indicherebbe una posizione filosofica antiquata, se non caduta in disgrazia, uno dei tanti "ismi" proliferati sulla scena del pensiero contemporaneo. L'altra ci ricondurrebbe, in modo più rassicurante, ai contenuti del movimento culturale che è alle origini della civiltà moderna. Dovremmo allora fare attenzione a non confonderle? Mescolarle è certamente rischioso. Non è possibile però cancellarne la parentela, perché entrambe ci riportano al problema dell'umano. Si tratta, dunque, di assumere quel rischio, pur tenendo d'occhio le differenze di significato.

Il primo appuntamento di Filosofia in città 2023 - "Cultura scientifica e umanistica: Una frattura incomponibile?" - rilancia la vexata questio della contrapposizione tra ragione scientifica e saperi quantitativi da una parte, cultura umanistica e approcci qualitativi dall'altra. Oggi l'antagonismo tra le "due culture" può essere ridiscusso proprio pensando ai risultati di scienze quali la biologia, le neuroscienze, le scienze della Terra. Su questa linea, verso una visione più libera dagli steccati tradizionali, si muove da tempo la ricerca di Franco Fabbro, protagonista dell'incontro, professore affiliato presso l'Istituto di Intelligenza meccanica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. In dialogo con lui Beatrice Bonato e Damiano Cantone.

La rassegna proseguirà con due altri incontri domenicali: il 26 marzo, sempre al Teatro Nuovo, "Uomo, natura, tecnica. A partire da Heidegger", con Marco Pacini e Matteo Segatto, moderati da Cristina Benedetti. Il 7 maggio, al Teatro S. Giorgio, al festival Vicino/lontano, Pier Aldo Rovatti, Micaela Latini, Beatrice Bonato e Alessandro Di Grazia discuteranno intorno alla domanda "L'uomo è antiquato?", da cui prende le mosse il primo numero di "aut aut" 2023. A fine maggio sono attesi tre importanti eventi: il 25, all'Università di Udine, la tavola rotonda "Lingua morta/viva", con Claudio Griggio, Giuseppe Marcellino, Roberto Norbedo, Edoardo Benati, Paolo Pezzuolo, Alexandre Feye; il 26, pomeriggio, al Teatro Palamostre, la Lectio magistralis di Massimo Cacciari "Umanesimo inquieto"; infine, sempre il 26 maggio, alle 21 al Teatro S. Giorgio, lo spettacolo teatrale Bacchus_Pentheus, di (e con) Stefano Rizzardi e Paolo Pezzuolo, liberamente tratto dalle Baccanti di Euripide. Tutti gli incontri sono pubblici e gratuiti. È richiesta la prenotazione, scrivendo a beatrix.bonato@gmail.com, oppure a sfifvg@gmail.com. —

L'ANNIVERSARIO

Quindici anni fa moriva Cadoresi Mise in luce poeti e pittori neorealisti

GIANFRANCO ELLERO

Quindici anni fa scomparve Domenico Cadoresi, Cerroni per l'anagrafe, docente di storia e filosofia, poeta, critico d'arte, che legò il suo nome dapprima alle riviste del nostro Neorealismo e poi all'Enciclopedia monografica del Friuli Venezia Giulia: troppo lungo, da allora, il silenzio sulla sua laboriosa vita, determinato, crediamo, anche dal suo non facile carattere.

Ciò che resta, tuttavia, sono le opere, e noi crediamo che alcune siano importanti perché aprono nuovi sentieri di ricerca: fra queste ricorderemo "Letteratura italiana in Friuli" del 1985.

Volendo tracciare un abbozzo della sua parabola esistenziale, diremo che Cadoresi, nato a Feltre nel 1924, dopo un lungo soggiorno in Libia e la laurea a Padova, si tuffa nella mischia letteraria e politica del Friuli negli esaltanti anni Cinquanta, quelli del Neorealismo.

Le correnti culturali egemoni di quegli anni sono quella moderata e ancora intrisa del nazionalismo di lingua italiana, che ha le sue strutture portanti nella scuola, nei giornali e nelle famiglie imbevute di cattolicesimo, e quella in lingua friulana, facente capo alla Filologica, solo in parte orientata verso l'autonomismo politico e comunque ideologicamente simbiotica rispetto alla prima.

Cadoresi, con suo fratello Mario Cerroni e altri compagni di strada, scelse di stare "a sinistra", in posizione minoritaria ed emarginante. E del resto, come potevano essere ben visti e accettati i letterati e i pittori neorealisti, con la loro epica della Resistenza, il loro amore per l'internazionalismo, la loro simpatia, che a volte diventava militanza, per il Partito Comunista?

I nostri neorealisti, poeti friulani di lingua italiana, sapevano di non poter far breccia in una maggioranza fortemente anticomunista e ferma, in letteratura, al cosiddetto "Carpadan" (Carducci, Pascoli e D'Annunzio) e finirono ingabbiati in quella che Maniacco chiamava "la fatalità della provincia".



Domenico Cerroni Cadoresi

Ma verso la metà degli anni Ottanta Cadoresi di accorse che la loro era stata un'esperienza unica e irripetibile. Capì che avevano tratto vantaggio, in senso culturale, sia dalla lontananza dei centri del potere politico e dell'industria culturale, che dalla vicinanza di realtà non italiane, a nord e a oriente.

Il loro movimento, quindi, non era stato un'esperienza genericamente peninsulare, ma regionale, ovvero friulana e confinaria, distante da entrambi i poli maggiori, Venezia e Trieste.

Che Cadoresi avesse visto giusto è dimostrato dal volume degli Atti del I° Congresso Internazionale sul neorealismo friulano, da Lui organizzato e condotto nel 1985, che dimostra come i veri autonomisti, in senso culturale, dopo Pasolini e la sua straordinaria avventura in marilenghe, furono i poeti e i pittori del Neorealismo, che più e meglio definirono la nostra regione dal di dentro.

Risultati altrettanto illuminanti ottenne, nel 1986, organizzando a San Pietro al Natisone il Congresso su "La figura e l'opera di Dino Menichini", e negli anni successivi una serie straordinaria di mostre di pittura e di fotografia targate "Gran Fabula".

Egli in sostanza ha reagito all'emarginazione non già andandosene dal Friuli, in silenzio o sbattendo la porta, o chiudendosi in uno sdegnato silenzio: ha scavato in loco, come i braccianti degli "scioperi alla rovescia" sul Cormor, e ha trovato alcune pepite culturali.

La sua eredità, sicuramente sovrabbondante, è ancora oggi una miniera da scavare, anche per mettere a fuoco le linee-guida della sua poesia, e per seguire il suo pensiero su altri sentieri, come quelli della critica d'arte, ad esempio, e quelli sul futuro dell'umanità. —

MUSICA


A Bologna negli studi della Music Station durante le riprese del video de "I giovani" con gli Skiantos (dalla pagina Facebook di Pablo Perissinotto)

I giovani e il lavoro Un disco di denuncia

Pablo Perissinotto ha realizzato un video con gli Skiantos «Non sono fannulloni, speso hanno offerte improponibili»

CRISTINA SAVI

È ancora una canzone-manifesto la nuova proposta di Pablo Perissinotto, l'artista pordenonese ormai non più "cantautore operaio" (ha lasciato la fabbrica l'anno scorso, dopo 26 anni), ma appunto dedito totalmente alla musica e all'arte, forte di una sensibilità, oltre che di talento, maturata anche grazie agli anni di "doppio lavoro" che lo hanno forgiato e mantenuto sempre con i piedi per terra, attento ai problemi della società – dalla violenza sulle donne al bullismo – oggetto delle sue canzoni e dei suoi spettacoli.

A pochi giorni dall'inizio del 2023, ecco il brano e soprattutto il video – che sarà presentato in anteprima mercoledì al Pirellone di Milano – realizzato con la prestigiosa collaborazione degli Skiantos e intitolato "I giovani", nel quale affronta in versi, musica e immagini, la condizione spesso amara dei ragazzi che oggi si affacciano al mondo del lavoro.

Girato dal regista Milo Barbieri nel suo studio di produzione a Bologna, racchiude tutta l'amarezza di colloqui con condizioni improponibili, lo scherno di una società che li bolla come "fannulloni" , l'angoscia di un futuro senza certezze, ma soprattutto senza comprensione. "Dicono che non volete fare più certi lavori/ dicono siete la causa di disagi e malumori/che volete tutto e subito senza fare sacrifici/ lo dice anche Briatore e tutti i suoi amici" , recita infatti l'incipit del brano.

Tutto è nato da una "call" lanciata da Perissinotto l'estate scorsa per raccogliere episodi di vita professionale vissuti dai giovani alle prese per la prima volta con il mondo del lavoro, dalla quale sono emersi contesti di sfruttamento e vessazioni.

Quando il cantautore pubblicò sul suo profilo Facebook le storie ricevute dai ragazzi, una di queste, in luglio, diventò anche oggetto di un dibattito in aula, nel consiglio regionale della Lombardia, portata in discussione dal consigliere Marco Degli Angeli.

A colpire i consiglieri fu soprattutto la storia di Gianluca, un ventunenne trevigiano, studente d'ingegneria a Padova, che aveva lavorato come stagionale in un ristorante a Jesolo, pagato 986 euro per oltre 300 ore di lavoro mensili, più del doppio dell'orario stabilito, con 200 euro in meno della remunerazione prevista. E quello che il titolare chiamava "vitto dignitoso" erano in realtà degli spuntini veloci in piedi mentre lavorava. Per non parlare dell'alloggio, che il ragazzo condivideva con un collega, una stanza di 3,5 metri per 2,6, senza finestra.

«Non chiediamoci allora – scrive Pablo Perissinotto – perché ci sono 100 mila giovani italiani che ogni anno vanno all'estero, cercando anche impieghi umili, ma con condizioni più dignitose e umane. E le istituzioni, invece di prendere provvedimenti, li accusano di non avere voglia di lavorare».

Da qui la canzone e il video, che ritrae il cantautore Perissinotto anche nei panni di uno spietato datore di lavoro, realizzati con lo scopo di sfatare una narrazione retorica ricorrente a discapito dei giovani, con una verve rock che gli Skiantos hanno saputo interpretare in una delle loro migliori performance. —

TEATRO

Il Verdi di Pordenone presenta la stagione

In occasione della ripresa della Stagione del Teatro Verdi di Pordenone, attesa oggi, lunedì 9, alle 18.30 al Caffè Licinio, la consulente artistica della Prosa Claudia Canella protagonista di un incontro pubblico alla scoperta dei prossimi spettacoli del cartellone teatrale, proposte in costante equilibrio tra classico e contemporaneo (ingresso libero, per prenotazioni: biglietteria@teatroverdipordenone.it) Primo appuntamento domani, martedì 10 gennaio alle 20,30 con una pièce del percorso "Nuove Scritture": ad una grande interprete delle scene come Francesca Mazza, una delle attrici più importanti del panorama italiano, è affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de La tragica storia del dottor Faust di Chistopher Marlowe realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva. —

L'EVENTO

Radio Gioconda festeggia cinque anni di attività

Oggi, lunedì 9, ritorna "Chi ben comincia" con una puntata, la prima del 2023, dedicata al quinto compleanno dell'emittente udinese. Radio Gioconda, unica radio con sede in Friuli-Venezia Giulia che copre capillarmente tutta la regione spingendosi anche verso il Veneto e la regione istriana, ha iniziato a trasmettere il 1° gennaio 2018 con un palinsesto che abbraccia quasi esclusivamente la musica italiana. Secondo "Radio Ter ", l'indagine campionaria sull'ascolto delle emittenti radiofoniche pubbliche e private, nazionali e locali, è la radio del Friuli-Venezia Giulia più ascoltata in regione.

Oggi alle 18 avrà inizio una festa (in diretta anche su Facebook) che coinvolgerà tutte le voci dei programmi della radio, ma soprattutto gli ascoltatori che da sempre, attraverso "Chi ben comincia", diventano protagonisti della trasmissione. —

IL FESTIVAL

Al Bano, Ranieri e Morandi insieme sul palco a Sanremo

Al Bano, Massimo Rainieri e Gianni Morandi insieme sul palco dell'Ariston mercoledì 8 febbraio. Lo ha annunciato Amadeus intervenendo ieri al Tg1.

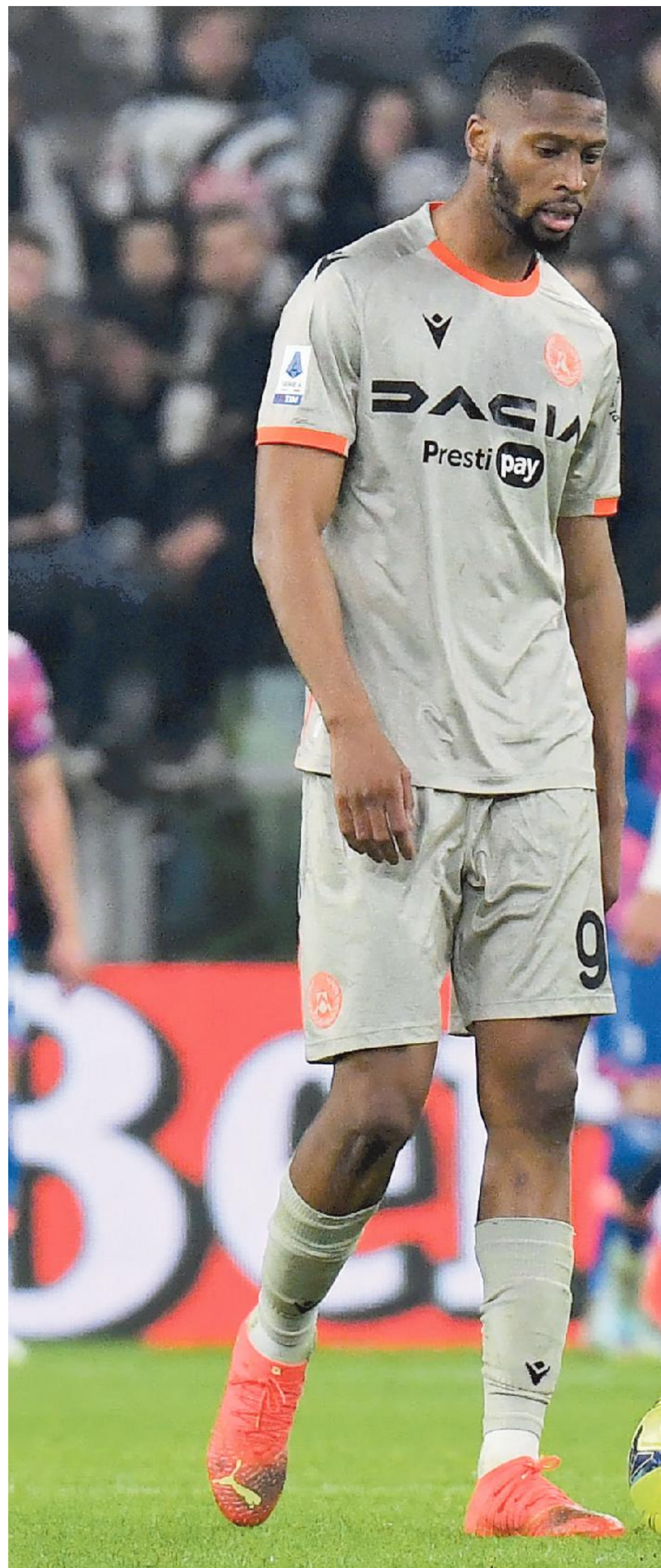
«Il guaio – ha scherzato il presentatore – è che ho detto a tutti che saranno unici super ospiti della seconda serata, mercoledì 8 febbraio, e alla fine saranno tutti e tre insieme per la prima volta. Così ho rimediato. È un grande evento». I tre artisti si esibiranno insieme all'Ariston, per la prima volta nella storia del Festival, mercoledì 8 febbraio, come ha spiegato il direttore artistico di Sanremo 73. Anche nella storia della musica italiana si tratta di un trio inedito, e Amadeus – come si legge in una nota della Rai – è orgoglioso del fatto che i tre grandi artisti abbiano scelto proprio il palcoscenico dell'Ariston per raccontare i loro grandi successi. —

SPORTLUNEDÌ


Serie A

Udinese tanto gioco pochissimi gol

La vittoria manca da 9 gare: segnate 8 reti con i bianconeri mai andati in vantaggio e la zona Europa è un miraggio



Pietro Oleotto / UDINE

Non sono dei dopopartita in fotocopia, per carità, Andrea Sottil è solito punteggiare le sue dichiarazioni a caldo con i numeri, i particolari, ma il ritornello sul mal di gol ultimamente risuona spesso. Prendete queste ultime due partite, a cominciare da quella più vicina in ordine di tempo, contro la Juventus: «Sullo 0-0 dovevamo essere più decisi negli ultimi metri. La nostra arma più importante era di fare dei cross veloci verso l'area con i nostri esterni di qualità e attaccare le loro mezzali. Questo è mancato». E poi: «Dobbiamo fare più gol per le occasioni che creiamo e stare più attenti».

Ecco spiegata a parole la sconfitta in volata con i bianconeri di Torino dopo 90 minuti alla pari, a viso aperto, ma senza la necessaria precisione e freddezza nel momento decisivo, quando si tratta di concretizzare la manovra. Dopo l'Empoli, Sottil è stato ancor più dettagliato: «Con 21 tiri, 8 calci d'angolo e il 68 per cento di possesso palla vuol dire che l'Udinese ha fatto la sua partita. Vedo tutto positivo, i gol arriveranno».

I gol arriveranno. Il tono tranquillizzante utilizzato in quella occasione, quando dopo una frenetica gara casalinga i bianconeri hanno stretto tra le mani solo un pareggio, era chiaramente rivolto alla squadra, oltre che ai tifosi che non vedono vincere l'Udinese dallo scorso 3 ottobre (a Verona). In mezzo nove giornate tagliate da una sosta lunghissima che però non ha cambiato il trend. Nove partite nelle quali sono stati raccolti sei pareggi e tre sconfitte, risultati che non possono spingere in alto l'Udinese che infatti ora si è staccata dalla zona Europa (sette i "passaporti" per le coppe del prossimo anno).

> **In tre delle ultime uscite non ha segnato dopo undici gare esterne produttive di fila**

Colpa soltanto di una "mira allegra"? Anche, ma non solo. L'Udinese non segna pochissimo, segna poco perché spesso parte con il piede sbagliato. E va di rincorsa. Prendete queste nove partite. Sono 8 i gol, tutti realizzati in svantaggio. Un dato incredibile soprattutto se di calcola che 4 di queste reti sono state realizzate con Atalanta e Napoli quando lo svantaggio era rispettivamente di due e tre gol. Uno sforzo che ha portato al pari con la Dea. Nelle altre occasioni, altre manifestazioni di grande volontà con le rimonte per il pareggio con Lecce, Spezia ed Empoli, cosa non riuscita in casa con il Torino.

A questi appunti va aggiunta la "nota statistica" delle trasferte: in tre delle ultime cinque (con Lazio, Cremonese e Juventus) l'Udinese non ha segnato. E – udite, udite – non l'ha fatto dopo undici gare esterne di fila a cavallo tra questo e lo scorso campionato, quando gli interpreti in attacco erano gli stessi. Forse le difese avversarie hanno preso le misure agli attaccanti bianconeri? Non resta che attendere il rientro di Deulofeu per dare una risposta a questo dubbio. —

IL PUNTO

Oggi allenamento chissà se ci sarà anche Deulofeu

Passa anche dall'allenamento con cui l'Udinese riprenderà la preparazione questo pomeriggio, l'auspicabile recupero di Deulofeu. Sottil, infatti, cerca risposte dal 10 bianconero ed è chiaro che un rientro in gruppo oggi, dopo lo slittamento delle ultime settimane, sarebbe un segnale incoraggiante in vista del Bologna, atteso domenica alle 15 al Friuli. Come ripetuto nelle ultime interviste dal tecnico, lo spagnolo ha ormai ultimato il recupero seguito alla distorsione al ginocchio rimediata a Napoli a novembre, a dimostrazione che i tempi per il rientro in squadra sono maturi. Intanto ieri la squadra ha riposato, una volta rientrata da Torino, dove nessuno dei bianconeri ha riportato infortuni. Va ricordato che l'ammonizione di Bijol lo porterà in diffida, al pari di Udogie e Pereyra.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Non prendiamocela solo col "corto muso" degli altri



BRUNO PIZZUL

Domenica ancora pervasa dal commosso tributo di stima e dolore per la perdita prematura di un grande calciatore e ancor più grande uomo come Vialli e poi affollata di impegni calcistici non certo privi di interesse agonistico. Il preludio di sabato ci aveva consegnato una nuova parentesi ingrigita dalla sconfitta dell'Udinese a Torino, con la solita Juventus cinica e capace per l'ennesima volta di cogliere il successo quando ormai il pareggio sembrava scritto.

Non è il caso però di smoccolare contro la sfortuna o di prendersela con il "corto muso" teorizzato da Allegri a significare l'importanza di saper piazzare lo spunto (nel calcio il gol) nel finale. Certo, l'Udinese ha disputato una partita più che decorosa, nel primo tempo ha giocato meglio della Juve, ne ha bloccato il gioco, ha tenuto il pallino. Poi, quando è arrivato il momento dei cambi, diventato di fondamentale importanza nel calcio di oggi, la faccenda si è complicata per Sottil e i suoi prodi, mentre è diventata propizia agli altri.

L'episodio decisivo a un sospiro dal novantesimo, ha avuto per protagonisti positivi due subentrati juventini, Paredes e Chiesa che si sono aperti il varco per il cross sul quale si è proiettato in perfetta solitudine Danilo, mentre dei freschi entrati friulani, in particolare dell'imbambolato Ebosse e del titubante Ehizibue si sono perse le tracce, come fossero spariti. Tuttavia, se è vero che in occasione del pasticcio finale si è toccato il massimo della distrazione, bisogna pur dire che sono riemersi in maniera fin troppo evidente i problemi che hanno generato il prolungato periodo di latitanza della vittoria. Urge il rientro di Deulofeu, anche se in parecchi ritengono che l'accoppiata d'attacco Success-Beto sia più funzionale, perché l'evidenza dimostra che solo la fantasia, la classe e l'inventiva del catalano sono la chiave ideale per aprire le difese avversarie.

Non si può sottacere che anche nel periodo prolungato del primo tempo in cui l'Udinese ha giocato meglio della Juve, non è che siano stati procurati chissà che grattacapi al portiere di cui è difficile dire e ancor più scrivere il nome. Quanto alla scelta degli altri elementi a centrocampo e difesa è chiaro che si tratta di buoni giocatori, alcuni dei quali in via di perfezionamento, e che ovviamente non sempre sono in grado di offrire prestazioni degne delle attese.

Insomma occorre metter fine a questo stillicidio di occasioni perse e mancati appuntamenti con una vittoria. Meglio non elencare ancora questi numeri negativi, c'è il rischio di intristirsi o – peggio – di spaventarsi. Anche perché qualcosa di buono, come dice Sottil, è sempre possibile trovare anche quando butta male. —

Old Wild West e Gesteco ok



Buona doppietta per i rispettivi obiettivi: l'Old Wild West soffre ma batte Chiusi al Carnera, la Gesteco vince a Ravenna.

SIMEOLI, PISANO E NARDUZZI / PAG. 38 E 39

Pordenone, riecco la vetta



Juventus dei giovani battuta e ritorno alla vittoria del Pordenone che inizia bene il 2023 riconquistando la vetta.

BERTOLOTTO / PAG. 34

Eyof, mancano dieci giorni

Quindici giorni agli Eyof invernali i Friuli Venezia Giulia, ecco una mini guida per l'evento dell'anno in Friuli Venezia Giulia.

MAZZOLINI / PAG. 42 E 43







Il portoghese Beto sconsolato, allo Stadium contro la Juventus, non è riuscito a concretizzare alcuna azione da gol FOTO PETRUSSI

STEFANO COLANTUONO. Il tecnico che firmò il colpo allo Stadium nel 2015 racconta le sue impressioni: «Pagata solo un'ingenuità»

«Con la Juventus è mancato un pizzico di convinzione: l'Udinese poteva vincere»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«C'è stato un momento della ripresa in cui credevo che l'Udinese potesse vincerla, e invece è arrivata una sconfitta evitabile, figlia di un'ingenuità». Stefano Colantuono sintetizza così l'epilogo di Juventus-Udinese, sfida che visse in prima persona sulla panchina friulana il 23 agosto 2015 e che avrà sempre a cuore perché ancora oggi gli vale un posto speciale nella storia della Zebretta, visto che è stato l'ultimo allenatore a guidare l'Udinese al successo sul campo della Juventus.

Colantuono, letta a posteriori cosa è mancato all'Udinese per portarsi a casa punti dallo Stadium?

«Un po' di convinzione in più perché la partita è stata molto equilibrata sia nel primo tempo che nella ripresa, quando sembrava che un guizzo potesse portare in vantaggio i friulani».

Invece la giocata vincente l'ha trovata la Juve, sebbene con la complicità della difesa bianconera.

«Un'ingenuità nata con una palla persa in uscita che poteva essere assolutamente evitabile e che aumenta il rammarico per una sconfitta arrivata all'ultimo e dopo aver gestito bene la partita».

A suo tempo lei a Torino la vinse con i cambi, inserendo Konè che servì l'assist decisivo per Thereau. Sottil, invece, ha trovato l'ennesimo errore determinante dal subentrato Ebosse.

«Non si possono forzare i paragoni, ma leggere le situazioni e le rose e io ritengo che quella dell'Udinese sia all'altezza per fare la sua bella stagione. Anzi, in questa prospettiva c'è già stata un'indicazione importante, visto che nella prima parte è stata la squadra di Sottil la vera rivelazione».

Tuttavia, il campionato non vive di ricordi e la vittoria manca da nove turni...

«Quando la vittoria non arriva puoi pagarne lo scotto a livello psicologico, perché poi può subentrare quasi la paura di vincere, ma credo anche che non appena verrà rotto il ghiaccio con un successo potranno seguirne altri. E anche con un bel calcio, perché l'Udinese ha fatto vedere un buon gioco».

Restando in tema, Udogie è stato timido allo Stadium, dove mancava ancora Deulofeu...

«Udogie è uno dei pezzi forte di un'orchestra che ruba l'occhio per il suo collettivo, e se la squadra funziona il merito è dell'allenatore. A inizio stagione ho scritto a Sottil e al dt Pierpaolo Marino complimentandomi per il gioco, con interpreti che sanno occupare bene gli spazi e sanno aiutarsi nella fase difensiva. Non voglio sviare dalla domanda, ma è anche giusto non dimenticare che siamo appena alla seconda partita dopo la lunga sosta e dobbiamo mettere in preventivo che molti giocatori mancano di ritmo. Quel che invece abbiamo visto, è una squadra difficile da battere, e se n'è accorta anche la Juventus che ha faticato».

Colantuono, però i gol continuano a mancare e Beto non ha ricordato il Duvan Zapata che lei inserì in quello storico successo allo Stadium.

«Le caratteristiche sono quelle, forse Zapata era un po' più completo, ma non posso rispondere in modo pertinente, perché non vivo Beto da vicino. Ripeto. Credo che sia mancata un po' di convinzione a livello generale sotto porta e a Beto anche un po' di quella cattiveria agonistica che aveva dimostrato altre volte». —





Colantuono e, in alto, Sottil

VOCI DI MERCATO

La BBC è sicura: Pozzo di nuovo su Porteous

La BBC è sicura. L'Udinese è di nuovo su Ryan Porteous, lo scozzese dell'Hibernian già trattato nelle scorse settimane. Secondo la tv britannica dovrebbe essere lui il difensore che sostituirà Nuytinck (già alla Samp) sullo scacchiere di Sottil, anche se negli scorsi giorni era rimbalzata dall'Argentina la voce di un interessamento di Pozzo per Valentin Gomez del Velez, 19 anni, decisamente più acerbo dello scozzese che va per i 24.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 17

Fiorentina - Sassuolo	2-1
Juventus - Udinese	1-0
Lazio - Empoli	2-2
Milan - Roma	2-2
Monza - Inter	2-2
Salernitana - Torino	1-1
Sampdoria - Napoli	0-2
Spezia - Lecce	0-0
Verona - Cremonese	OGGI ORE 18.30
Bologna - Atalanta	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 15/01/2023

Napoli - Juventus	VEN. 13 ORE 20.45
Cremonese - Monza	SAB. 14 ORE 15
Lecce - Milan	SAB. 14 ORE 18
Inter - Verona	SAB. 14 ORE 20.45
Sassuolo - Lazio	DOM. 15 ORE 12.30
Torino - Spezia	DOM. 15 ORE 15
Udinese - Bologna	DOM. 15 ORE 15
Atalanta - Salernitana	DOM. 15 ORE 18
Roma - Fiorentina	DOM. 15 ORE 20.45
Empoli - Sampdoria	LUN. 16 ORE 20.45

Classifica marcatori

10 RETI: Osimhen V. (Napoli).
8 RETI: Arnautovic M. (Bologna,3), Nzola M. (Spezia,1), Lautaro Martinez J. (Inter,1).
7 RETI: Lookman A. (Atalanta,2), Immobile C. (Lazio,1), Dzeko E. (Inter), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	44	17	14	2	1	39	13	26
02.	JUVENTUS	37	17	11	4	2	26	7	19
03.	MILAN	37	17	11	4	2	33	18	15
04.	INTER	34	17	11	1	5	37	24	13
05.	LAZIO	31	17	9	4	4	29	15	14
06.	ROMA	31	17	9	4	4	21	16	5
07.	ATALANTA	28	16	8	4	4	24	17	7
08.	UDINESE	25	17	6	7	4	25	19	6
09.	FIORENTINA	23	17	6	5	6	21	22	-1
10.	TORINO	23	17	6	5	6	18	19	-1
11.	EMPOLI	19	17	4	7	6	15	22	-7
12.	LECCE	19	17	4	7	6	16	18	-2
13.	BOLOGNA	19	16	5	4	7	20	26	-6
14.	SALERNITANA	18	17	4	6	7	21	27	-6
15.	MONZA	18	17	5	3	9	19	25	-6
16.	SASSUOLO	16	17	4	4	9	17	26	-9
17.	SPEZIA	15	17	3	6	8	16	28	-12
18.	SAMPDORIA	9	17	2	3	12	8	30	-22
19.	CREMONESE	7	16	0	7	9	11	27	-16
20.	VERONA	6	16	1	3	12	13	30	-17



Serie A

Anche il Torino è sprecone e rimane dietro l'Udinese

I granata dominano con la Salernitana ma chiudono il primo tempo solo sull'1-0
Nella ripresa vengono raggiunti e falliscono l'aggancio in classifica ai bianconeri

Massimo Meroi / UDINE

Nonostante tutto – un punto nelle ultime tre gare, nove partite senza vittorie – l'Udinese resta ancora sola all'ottavo posto in classifica. Sì, perché chi sta dietro non è che faccia meglio. La Fiorentina sabato ha vinto all'ultimo secondo contro il Sassuolo grazie a un rigore perlomeno discutibile, ieri il Torino a ora di pranzo sul campo della Salernitana spreca l'impossibile nel primo tempo dimostrando di avere un po' lo stesso difetto dei bianconeri di Sottil: tante occasioni create, ma di palloni nella porta avversaria se ne conta solo uno. Poi a inizio ripresa, basta concedere mezzo contropiede, ed ecco confezionato il pareggio della Salernitana che manda su tutte le furie il tecnico granata Juric.


Il colpo di testa di Sanabria per il momentaneo vantaggio del Toro

STESSI DIFETTI

«La squadra ha l'atteggiamento giusto ma non il potenziale per poter andare in Europa», aveva detto il tecnico granata alla vigilia. Un messaggio al presidente Cairo che chiede troppo? Uno modo per stuzzicare la squadra? Oppure una analisi schietta e onesta? A vedere giocare il Toro ieri la risposta giusta è la terza. I granata sviluppano per 45' un gioco addirittura piacevole (succede molto raramente), ma concretizzano poco. Proprio come l'Udinese. Sembrava di vedere all'opera la fotocopia della squadra di Sottil contro Cremonese ed Empoli: dominio assoluto, occasioni gettate al vento e un solo punto portato a casa.

> Oggi Sottil sarà spettatore interessato nel posticipo tra Bologna e Atalanta

TENTATIVI FINALI

Il primo quarto d'ora di Salernitana-Torino ricalca molto quello di Salernitana-Milan di mercoledì scorso con la differenza che il Diavolo aveva concretizzato due occasioni su tre ipotecando il match nel primo quarto d'oro, il Toro no. Nicola deve ringraziare il suo nuovo portiere, il messicano Ochoa, decisamente il migliore in campo, ma nelle conclusioni dei giocatori granata non c'era quella necessaria cattiveria per fare centro. Nella ripresa, dopo aver incassato il pareggio, il Torino ha avuto qualche minuto di sbandamento, ma poi ha ripreso in mano il pallino del gioco e ha avuto un altro paio di opportunità, ma prima Singo di testa ha messo fuori da buona posizione e poi ancora Ochoa ha deviato sul palo la conclusione di Rodriguez.

OCCHI INTERESSATI

L'Udinese, dunque, stoppata a quota 25 dalla Juventus, si trova ad avere due lunghezze di vantaggio sul tandem Fiorentina-Torino e tre di ritardo sul settimo posto occupato dall'Atalanta che questa sera sarà impegnata nel posticipo sul campo del Bologna. Quella del Dall'Ara sarà una partita che Sottil guarderà con un occhio di riguardo visto che proprio gli emiliani domenica prossima arriveranno allo stadio Friuli. Dove l'Udinese dovrà tornare a vincere per non restare nel limbo o addirittura scivolare più in basso. Perché prima o poi chi sta dietro, qualche partita la vincerà. —

SALERNITANA	1
TORINO	1

SALERNITANA (3-5-2) Ochoa 7.5; Bronn 5.5, Daniliuc 5.5 (31' st Gyomber 6), Fazio 5.5; Candreva 6, Bradaric 5.5 (31' st Pirola 6), Bohinen 5 (1' st Piatek 6), Nicolussi Caviglia 6, Vilhena 7; Bonazzoli 6.5 (45' st Botheim sv), Dia 6 (40' st Valencia sv). All. Nicola.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6; Zima 6 (18' st Djidji 6), Schuurs 6.5, Buongiorno 6; Lazaro 6.5 (26' st Rodriguez 6), Lukic 6, Linetty 6 (8' st Ricci 6), Vojvoda 5.5 (18' st Singo 6); Vlasic 6, Radonjic 6 (18' st Miranchuk 6); Sanabria 7. All. Juric.

Arbitro Colombo di Como 6.5.

Marcatori Al 36' Sanabria; nella ripresa al 4' Vilhena.

A ROMA E GENOVA

Un'onda commossa ha ricordato Luca e Sinisa

Londra, Cremona, Genova nel segno di Gianluca Vialli. L'omaggio all'ex giocatore, scomparso nel giorno dell'Epifania, scorre sui campi tra Premier e Serie A. Nella capitale inglese che Vialli aveva scelto come residenza e dove si terranno, in forma privata le esequie, il calore dei tifosi del Chelsea da Londra si è trasferito a Manchester, dove prima della gara col City il Chelsea è sceso in campo con la maglia con il n° 9 che era dell'ex campione. Poi il minuto di silenzio con le squadre a centrocampo, la foto di Vialli sul maxi schermo. A Genova e a Roma in occasione di Samp-Napoli e Lazio-Empoli Vialli è stato ricordato assieme a Sinisa Mihajlovic i cui figli erano a bordo campo a Marassi assieme al tecnico blucerchiato Stankovic durante il minuto di silenzio e al presidente della Samp, Lanna.

E a Londra la famiglia Vialli, chiusa nel dolore, si prepara all'ultimo saluto: la moglie, Cathryn White Cooper, ha consegnato un messaggio ai cronisti. «Luca era uno sportivo di grande talento, rispettato da tutti, ma era soprattutto il marito e il padre più affettuoso. Siamo devastati. Grazie per tutto il vostro sincero amore e supporto». —





Settembre 2022: a Coverciano Vialli e Vicario ricevono rispettivamente il premio "Un cuore da leone" e "Costruiamo gentilezza nello sport"

Generazioni a contatto e storie di sport a confronto nell'ultimo ritiro azzurro a cui partecipò l'ex capo delegazione della Nazionale

Vialli e quell'ultimo premio ricevuto a settembre a Coverciano con Vicario

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Campione e apprendista, sul campo. Fuori, entrambi numeri uno. E, in quanto tali, premiati, lo scorso settembre, in virtù dell'esempio fornito. Gianluca Vialli e Guglielmo Vicario: generazioni in contatto, storie di sport a confronto. Di vita. Quella che, in un caso, è venuta di recente a mancare gettando ancora una volta il mondo del pallone, e non solo, nel lutto. Piange il calcio, ma al tempo stesso ricorda. Celebra l'uomo Gianluca, vincitore, soltanto qualche mese fa, del premio internazionale "Un cuore da leone", riconoscimento conferito nell'aula magna di Coverciano all'allora capo delegazione azzurro durante un ritiro dei suoi. Nel medesimo contesto, era stato a sua volta Vicario, alla sua prima convocazione in Nazionale, a ricevere il premio "Costruiamo gentilezza nello sport". Nato dalla collaborazione tra l'Ussi Toscana e l'Associazione Cor et Amor, questo dava al portiere friulano il merito di aver accolto nella propria dimora udinese una famiglia ucraina in fuga dalla guerra.

Non parlava di guerra, Vialli, né tantomeno di battaglia nel definire quel tumore al pancreas che se l'è preso dannatamente presto, a soli 58 anni. «Non sto facendo una battaglia contro il cancro – aveva detto in una delle sue ultime interviste – perché non credo sarei in grado di vincerla, è un avversario molto più forte di me. Il cancro è un compagno di viaggio indesiderato, però non posso farci niente. È salito sul treno con me e io devo andare avanti, viaggiare a testa bassa, senza mollare mai». Mai ha mollato l'ex capitano della Juventus. In veste di dirigente, ha accompagnato l'ex compagno di squadra ai tempi della Samp Roberto Mancini nella vittoriosa spedizione azzurra all'Europeo del 2020. Iconico, toccante l'abbraccio fra i due al termine della finale di Wembley. «Speravo in un miracolo», ha confessato il ct all'indomani della scomparsa dell'amico, avvenuta nella clinica di Londra in cui era ricoverato. Il miracolo, purtroppo, non c'è stato. Ma per quanto l'uomo abbia dovuto congedarsi anzitempo dai propri cari, il suo esempio resta. Il coraggio, la forza nella sofferenza. Termini che ritornano, per esempio, nei pensieri di Andrea Tacconi. Suo padre Stefano – ex calciatore della Juventus – era stato colpito lo scorso aprile da una emorragia cerebrale: «Anche se soffrivi, hai mandato un videomessaggio a papà per dargli forza, non ti dimenticheremo. Grazie Gianluca». Un piccolo grazie, Vialli l'aveva ricevuto a settembre col premio istituito da Stelle nello Sport e Ussi con il patrocinio di Aips, Coni e Cip. «Un riconoscimento meritatissimo, per chi rappresenta i valori più alti dello sport», aveva detto il presidente dell'Ussi, Gianfranco Coppola. Poco dopo, quel giorno, la consegna dell'onorificenza a Vicario, quasi a legare le due figure nel segno del dono agli altri.

Gianluca e Guglielmo, dunque: un bel ricordo per l'estremo difensore. Che, già all'epoca, era apparso visibilmente emozionato. La vicenda, in questo caso, risale al marzo scorso, pur essendo ancora strettamente legata all'attualità. Il portiere dell'Empoli aveva dato rifugio a una famiglia ucraina agendo in prima linea per facilitarne l'integrazione all'interno della nuova realtà. —

Serie A 





Due immagini contrastanti: la festa dei giocatori del Napoli al fischio finale e il minuto di silenzio in cui oltre a Vialli è stato ricordato anche Sinisa Mihajlovic

Il Napoli ritorna a più sette

Spalletti torna alla vittoria a Genova dopo la sconfitta contro l'Inter La Juventus aggancia il Milan

Franco Zuccalà / MILANO

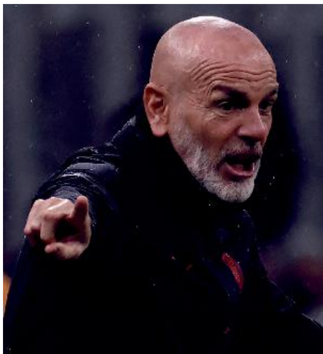
Mentre fioccano i pareggi (cinque su otto X partite giocate) si annuncia con rulli di tamburi (e la pletora dei discorsi allusivi e maliziosi ormai di prammatica) la sfida di venerdì fra Napoli e Juve. A Marassi il discutibile rigore iniziale per la capolista (Audero ha deviato il tiro di Politano) non ha scoraggiato la squadra di Spalletti e Osimhen (10 gol) ha poi colpito. L'espulsione di Rincon ha demolito i blucerchiati e il secondo rigore, segnato da Elmas, ha chiuso la partita. In ogni caso la Samp non è l'Inter e non poteva far di più. San Siro solo febbre passeggera per gli azzurri. Tanto più che il Milan si è fatto rimontare dalla Roma che si è risvegliata nel finale dopo i gol di Kakuku e Pobega. Ibanez e Abraham hanno gelato San Siro. Ora il Milan è a 7 punti. E forse pure sconfortato. Assieme ai rossoneri c'è la Juve che ha ottenuto contro una buona Udinese l'ottava vittoria consecutiva. Il gol di Danilo è arrivato negli ultimi minuti, come ormai vuole la consuetudine bianconera. È stato l'ingresso di Chiesa a cambiare la partita fra gli isterismi bordocampistici di Max Allegri. Ma la vera forza della Juve, in attesa del rientro dei pezzi grossi Vlahovic e Bonucci, è la difesa, la meno battuta in Italia (7 gol) e primeggiante in Europa.

Per alcuni, è un passo indietro, per altri un'impronta del calcio all'italiana che torna di moda dopo anni di tiki-taka. All'Inter è andata male a Monza, dove si è fatta raggiungere in extremis da un Monza battagliero. Un passo falso, dopo la prodezza sfoderata contro il Napoli. Si è parlato di errori arbitrali e di sfortuna, e si può essere d'accordo, ma non è mancato un certo lassismo dei nerazzurri che si sono fatti schiacciare in difesa nella ripresa. Clamoroso all'Olimpico: la Lazio nel dì del suo compleanno numero128 si è fatta rimontare due gol dell'Empoli dopo un lungo dominio.

Partita di rigori discussi a Firenze dove il Sassuolo ha perso in circostanze poco fortunate. Berardi e Gonzalez nel recupero hanno segnato dal dischetto, fra le recriminazioni degli emiliani che sono scesi ancora in classifica. Bonaventura in gran giornata. Il Torino ha dominato a Salerno nel primo tempo: ha segnato con Sanabria in tuffo di testa, ha colpito un palo e ha bersagliato la porta di Ochoa che ha evitato il disastro. Vilhena ha poi pareggiato nella ripresa: due punti persi dal Toro. All'Arechi si è guastato per un po' il marchingegno del Var: chi ha detto che non sia stato meglio? Una doppia traversa del Lecce nella stessa azione, poi vani assalti dello Spezia al Picco sotto il diluvio e liguri sempre in difficoltà in classifica.

Nel Monday Night, l'Atalanta al Dall'Ara contro un Bologna privo di Arnautovic, forse sostituito da Sansone. Zapata recuperato nella squadra di Gasperini. Fischietto a Di Bello. Scontro-salvezza Verona-Cremonese (Mariani): gialloblù col dubbio Ilic, squalificato il grigiorosso Meite, in campo Ascacibar?

E mentre i tifosi (?) incappucciati di Napoli e Roma si sono scontrati nei pressi del grill di Badia al Pino, con chiusura dell'Autostrada del Sole, tutti hanno ricordato Gianluca Vialli (tributo commovente a Marassi), Tino Castano e Sinisa Mihajlovic come meritavano. Insomma, lacrime e mascalzonate. —



STEFANO PIOLI
OCCASIONE SPRECADA DAL SUO MILAN CHE SI FA RIMONTARE DALLA ROMA

Rossoneri avanti con Kalulu e Pobega la Roma non molla e nel finale riacciuffa il pareggio con i gol di Ibanez e Abarham

SAMPDORIA	0
NAPOLI	2

SAMPDORIA (3-4-1-2) Audero 7; Murillo 5 (1' st Zanoli 6), Nuytinck 5, Murru 5; Leris 5.5, Vieira 5 (38' st Paoletti sv), Rincon 4, Augello 5; Verre 5 (9' st Villar 5.5); Gabbiadini 6 (1' st Djuricic 5.5), Lammers 5.5 (38' st Montevago sv). All. Stankovic.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 6.5, Kim 6 (1' st Rrahmani 6.5), Juan Jesus 6.5, Mario Rui 7; Anguissa 6.5 (21' st Ndombele 6), Lobotka 6.5, Elmas 7 (42' st Raspadori sv); Politano 5 (18' st Zielinski 6), Osimhen 7.5, Kvaratskhelia 5.5 (18' st Lozano 6). All. Spalletti.

Arbitro Abisso di Palermo 6.

Marcatori Al 19' Osimhen; nella ripresa, al 36' Elmas (rig.).

MILAN	2
ROMA	2

MILAN (4-2-3-1) Tatarusanu 6; Calabria 6, Kalulu 6.5, Tomori 5.5, Theo Hernandez 6.5; Bennacer 6.5 (29' st Vranckx 5), Tonali 6.5; Saelemaekers 6.5 (40' st Gabbia sv), Diaz 6 (25' st Pobega 6.5), Leao 7; Giroud 6.5 (40' st De Ketelaere sv). All. Pioli.

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 5.5; Mancini 6 (44' st Belotti sv), Smalling 6, Ibanez 7; Celik 6 (33' st El Shaarawy 6.5), Cristante 5.5 (21' st Matic 7), Pellegrini 6.5, Zalewski 6; Dybala 6, Zaniolo 5 (21' st Tahirovic 6.5); Abraham 7. All. Foti.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori Al 30' Kalulu; nella ripresa al 32' Pobega, al 42' Ibanez, al 48' Abraham.

LAZIO	2
EMPOLI	2

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Lazzari 6.5 (25' st Hysaj 5.5), Casale 5.5, Romagnoli 5, Marusic 6; Milinkovic-Savic 6, Cataldi 6 (25' st Vecino 5), Luis Alberto 6.5 (42' st Basic sv); Felipe Anderson 7, Immobile 5, Zaccagni 7 (15' st Pedro 6). All. Sarri.

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 6.5; Stojanovic 5 (23' st Ebuehi 6), Ismaili 5.5, Luperto 6, Parisi 6.5; Grassi 5 (11' st Cambiaghi 6.5), Marin 7, Fazzini 5.5 (31' st Bajrami sv); Baldanzi 6 (11' st Bandinelli 5.5); Caputo 6.5, Satriano 5.5 (23' st Pjaca 6). All. Zanetti.

Arbitro Pezzuto di Lecce 6.

Marcatori Al 2' Felipe Anderson; nella ripresa al 9' Zaccagni, al 39' Caputo, al 49' Marin.

A PARER MIO

ITALO CUCCI

Si stava meglio quando non c'era il Var

Non bastasse la coltre di dolore scesa sul campionato per gli addii di Vialli e Mihajlovic, tornano indecenti scandali, rabbia e polemiche. È scandaloso che a Lecce si ripetano antiche cerimonie dei clan di cialtroni razzisti che inutilmente denunciamo da decenni. Sono schedati – non solo quelli laziali – ben noti, perseguibili, ma come? Questo governo deve togliere al calcio la responsabilità di fare pulizia. Se non altro perché l'unica possibilità di riuscirci parte da severe sanzioni ai club – non le curve proibite – che fin da decenni se li tengono in corpo, sorta di squadre speciali. Come quelle di romanisti e napoletani che si sono scontrate alla stazione di servizio di Badia al Pino, allenate per una guerriglia che in passato ha fatto morti. Un oltraggio – fra l'altro – alla memoria di Gabriele Sandri che lì perse la vita l'11 novembre 2007. Il ministro Abodi ha promesso vigorosi rimedi. Lo aspettiamo.

Poi il campo. Cosa ci hanno detto della Var? Che avrebbe finalmente spento le risse da stadio e le polemiche dei media. Vergogna, si stava meglio quando si stava peggio, quando alla fine tutto ricadeva sulle spalle degli arbitri, perseguitati dagli addetti ai lavori e tuttavia orgogliosi di un ruolo essenziale, decisivo. L'Inter avrebbe realizzato il gol del vantaggio con Acerbi, forse la vittoria che alla fine è mancata anche per gli errori di Inzaghi, il tecnico che non possiede la virtù lippiana (e...allegra) degli scambi. E il rigore inesistente assegnato dal Var al Napoli contro la Sampdoria, pur fallito da Politano, ha subito avvelenato una partita che era stata affettuosamente dedicata a Vialli. L'avrebbe comunque vinta il Napoli, più forte, più determinato, anche se non bello e piacevole come l'avevamo lasciato prima del Mondiale.

Torino ha fatto il suo dovere dedicando la partita Juventus-Udinese a Vialli con una coreografia dettata dal sentimento, quasi una rivisitazione dei bei giorni lontani traditi dal calcio business. Ci stava anche l'ottava vittoria consecutiva dei bianconeri, anche Gianluca aveva appena rammentato qual è l'obbligo di Casa Juve: vincere. L'inattesa partecipazione alla corsa-scudetto dei ragazzi di Allegri merita un'annotazione psicologica: aggredita da guai aziendali e minacce calcistiche (c'è anche, fra gli odiatori, chi le augura la retrocessione) la Juventus reagisce come le due Nazionali che ha imbottito di suoi uomini nel 1982 e nel 2006. Come disse Mihajlovic, la paura aiuta a vincere. —

SPEZIA	0
LECCE	0

SPEZIA (4-4-2) Dragowski 6.5; Amian 6, Ampadu 6, Kiwior 5.5 (21' st Caldara 6), Nikolaou 6; Holm 5.5, Bourabia 5.5 (10' st Agudelo 6), Bastoni 6 (21' st Ekdal 6), Reca 5.5; Nzola 6, Gyasi 6 (38' st Sanca sv). All. Gotti.

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 6, Baschirotto 6.5, Umtiti 6.5, Gallo 6; Gonzalez 6, Maleh 6 (21' st Bistrovic 6), Blin 6; Strefezza 5.5 (32' st Oudin 6), Colombo 5.5 (32' st Ceesay 6), Di Francesco 5.5 (21' st Banda 6). All. Baroni.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Serie C

La vittoria in rimonta del Pordenone vale il ritorno in vetta alla classifica

I gol di Palombi e Dubickas affondano la Juve Next Gen e consentono l'aggancio alla capolista FeralpiSalò

JUVENTUS NEXT GEN 1

PORDENONE 2

JUVENTUS NEXT GEN (3-5-2) Garofani 6; Poli 5.5, Riccio 6, Huijsen 6 (44' st Cerri sv); Ake 5 (31' st Mulazzi sv), Sersanti 6, Barrenechea 5.5, Iocolano 6 (31' st Besaggio sv), Barbieri 6 (35' st Sekulov sv); Compagnon 6.5, Pecorino 5.5. All. Brambilla.

PORDENONE (4-3-1-2) Festa 6; Zammarini 6, Bruscagin 6.5, Ajeti 6.5, Benedetti 6; Torrasi 6, Burrai 6, Giorico 5 (35' st Biondi 5.5); Deli 5 (20' st Piscopo 5.5); Palombi 6.5 (20' st Candellone 6), Dubickas 6.5 (47' st Maset sv). All. Di Carlo.

Arbitro Turrini di Firenze, 6.5.

Marcatori Al 3' Compagnon, al 34' Palombi; nella ripresa, al 25' st Dubickas.
Note Ammoniti Zammarini, Huijsen e Ajeti. Angoli 2-5. Recupero: 1' pt, 4' st.

Alberto Bertolotto
/ ALESSANDRIA

La prestazione non passerà alla storia, ma contava solo vincere. E il Pordenone ha vinto. I neroverdi hanno iniziato il 2023 col piede giusto. La squadra di Domenico Di Carlo ha battuto la Juventus Next Gen, tornando così in vetta alla graduatoria del girone A di serie C dopo più di un mese. Ha superato il Vicenza, fermato sull'1-1 nel derby col Padova, e ha raggiunto la Feralpisalò, che non è andata oltre lo 0-0 con la Pro Patria. Da lassù i ramarri mancavano dal 4 dicembre scorso, quando erano stati detronizzati dopo il ko con la Pro Vercelli. Da allora la rimonta, che avrebbe potuto completarsi prima se solo la squadra avesse portato via da Zanica con l'Albinoleffe la vittoria.

A ogni modo, il secondo successo di fila, che ha dato continuità all'affermazione con la Triestina, dà energia e maggiore convinzione dei propri mezzi al gruppo friulano, tornato da Alessandria con tante indicazioni positive. Pur essendo andato sotto un'altra volta - era già era capitato con i giuliani - il Pordenone ha saputo reagire, trovando il gol dell'1-1 nel primo tempo e il raddoppio della ripresa. Negli autori delle reti si trova una delle note liete. A firmare il gol del pareggio è stato Palombi, che ha finalmente rotto il digiuno in neroverde. Il centravanti, stella della campagna acquisti estiva, si è sbloccato con una rete frutto di grande intelligenza calcistica. Defilato sulla sinistra in area di rigore, ha capito subito dove sarebbe andata a finire la palla messa in mezzo di Torrasi, che aveva fatto partire un tiro-cross. Si è staccato dal suo marcatore, ha tagliato verso il centro e ha colpito di prima intenzione, battendo Garofani. Bravo.

A timbrare invece la rete del 2-1 è stato Dubickas, che non iscriveva il suo nome sul tabellino dal 12 novembre scorso. In calo a dicembre, la sua prestazione nell'amichevole col Fontanafredda non faceva presagire nulla di buono ieri. Infatti nel primo tempo e per buona parte della ripresa è stato tra i peggiori. Poi il lampo: uno splendido uno-due con Zammarini per vie centrali, che ha concluso con un tiro imparabile. Quinto centro per lui, un guizzo che ha fatto calare il sipario su una gara certamente non memorabile, che il Pordenone aveva iniziato in salita dopo la rete incassata su punizione da Mattia Compagnon, ex Udinese, cresciuto a Grions di Povoletto. Il piazzato, fischiato dopo un fallo di Zammarini, non sembrava imparabile, tanto che Festa non ha convinto del tutto nella circostanza.

Subìto il colpo, tuttavia, i friulani, pur senza creare molto, hanno preso in mano il controllo della gara e un po' alla volta hanno domato la Juventus Next Gen, vendicando il pareggio dell'andata. A Lignano, lo scorso settembre, l'arbitro aveva convalidato il gol di Cudrig - altro friulano - che il suo assistente aveva annullato per una posizione di fuorigioco. Era il 94'.

Giustizia sportiva è stata fatta, con la squadra di Di Carlo che ha festeggiato sotto la curva dei propri tifosi, encomiabili per essere stati presenti ad Alessandria. Dal primo match dell'anno servivano risposte e il Pordenone le ha date, tenendo anche conto che ieri mancavano Pirello, Bassoli e Pinato (senza dimenticare che Andreoni e Negro non sono ancora al top). Adesso serve dare ancora continuità. All'orizzonte, per il terzo e quarto match del girone di ritorno, ci sono Virtus Vecomp e Sangiuliano. Due rivali che lottano per la salvezza da affrontare in casa, a Lignano. L'occasione per fare bottino pieno è ghiotta. —

Serie C Girone A

AlbinoLeffe-Pro Sesto	3-1
Juve Next Gen-Pordenone	1-2
Novara-Mantova	5-0
Pergolettese-Lecco	4-2
Pro Patria-Feralpisalò	0-0
Pro Vercelli-Trento	1-2
Sangiuliano-Renate	2-2
Triestina-Arzignano	0-1
Vicenza-Padova	1-1
Virtus VR-Piacenza	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Feralpisalò	39	21	11	6	4	21	11
PORDENONE	39	21	11	6	4	36	17
Vicenza	38	21	11	5	5	39	21
Lecco	35	21	10	5	6	27	27
Pro Sesto	35	21	10	5	6	29	32
Renate	34	21	9	7	5	30	25
Pro Patria	33	21	9	6	6	24	20
Novara	31	21	9	4	8	29	24
Arzignano	29	21	7	8	6	22	22
Padova	28	21	7	7	7	23	25
AlbinoLeffe	27	21	6	9	6	25	23
Pro Vercelli	27	21	7	6	8	28	28
Juve Next Gen	26	21	7	5	9	26	28
Pergolettese	25	21	7	4	10	26	30
Mantova	24	21	6	6	9	25	36
Sangiuliano	24	21	7	3	11	24	28
Virtus VR	23	21	5	8	8	20	20
Trento	20	21	5	5	11	23	31
Piacenza	19	21	4	7	10	25	37
Triestina	15	21	3	6	12	15	32

PROSSIMO TURNO: 14/01/2023
AlbinoLeffe-Pergolettese, Arzignano-Pro Sesto, Feralpisalò-Piacenza, Lecco-Vicenza, Mantova-Pro Patria, Padova-Juve Next Gen, Pordenone-Virtus VR, Renate-Pro Vercelli, Sangiuliano-Trento, Triestina-Novara.





La conclusione vincente di Dubickas per il 2-1 e i pochi, stoici tifosi neroverdi presenti ieri ad Alessandria

LE PAGELLE

UN AJETI INSUPERABILE DELI FATICA

ALBERTO BERTOLOTTO



Palombi, primo gol coi ramarri

6 FESTA
Forse poteva fare di più sul piazzato di Compagnon. Si riscatta nella ripresa deviando un colpo di testa di Pecorino.

6 ZAMMARINI
Suo il fallo da cui nasce la punizione-gol della Juve, poi è bravo a mandare in rete Dubickas.

6.5 BRUSCAGIN
Ancora al centro della difesa, sicuro ed essenziale.

6.5 AJETI
Attento e concentrato. Serve questo Ajeti al Pordenone.

6 BENEDETTI
Non era facile con Akè. Tiene botta.

5 GIORICO
Al posto dello squalificato Pinato. Non convince.

6 BURRAI
Fa il suo in una gara che non esalta le sue doti.

6 TORRASI
Il cross, un po' fortunoso, su cui Palombi non ha pietà degli avversari.

5 DELI
Errori tecnici, poco ficcante. Sostituito.

6.5 DUBICKAS
Fuori dal radar del match, quindi si accende e firma il 2-1. Tanto basta.

6.5 PALOMBI
Primo gol stagionale e col Pordenone. Rete pesante e di grande intelligenza calcistica.

5.5 PISCOPO
Dentro per Deli. Decisivo con la Triestina, stavolta non lascia traccia.

6 CANDELLONE
A sorpresa in panca, entra e fa legna.

5.5 BIONDI
Come Piscopo un altro ingresso a partita in corso. Non convince.

SV MASET
Due minuti nel finale

Il tecnico soddisfatto del carattere dimostrato dopo aver subito il gol

Di Carlo: «La squadra che mi piace Adesso non dobbiamo fermarci»

LE INTERVISTE

Eccomi, ci sono. Firmato Simone Palombi. L'attaccante del Pordenone ha pronunciato parole che sperava di dire da tanto. Ad Alessandria, sul campo in cui ha giocato la scorsa stagione in B coi grigi, il 26enne di Tivoli ha trovato la sua prima rete coi ramarri. Un infortunio l'ha tenuto fuori a lungo, quindi il rientro tra la fine novembre e dicembre. «Spero solo di fare altri gol – ha detto in sala stampa –. Sono tornato e sono molto contento. Ha passato un periodo difficile, non sono abituato a stare fuori a lungo. Dedico la mia gioia all'ambiente neroverde e alla mia famiglia. Tutti mi sono stati vicini».



Di Carlo con Ajeti e Bruscagin

Una rete peraltro da centravanti consumato, con cui ha concluso in area un movimento eseguito per staccarsi dalla marcatura dell'avversario. «Sono stato bravo – ha giustamente ammesso – e pensavo che la palla potesse finire lì, dove volevo indirizzarla. Ora bisogna continuare. Sono felice per la vittoria, che ci ha permesso di salire in testa. Godiamoci il primato, tenendo sempre conto che sarà un campionato difficile».

Molto soddisfatto il tecnico, Domenico Di Carlo. «Sta tornando la squadra che mi piace – ha spigato –. Abbiamo conquistato un successo che ci dà più fiducia rispetto a quella nel derby. La classifica non la guardo, ma stiamo crescendo e questo mi fa stare sereno. La parola d'ordine è ora continuità».

Così poi sulla partita. «Mi ha convinto l'atteggiamento dei ragazzi. Dopo aver subìto il gol abbiamo subito cercato di attaccare, dimostrando la voglia di vincere. I gol di Palombi e Dubickas rappresentano poi ottimi segnali. Il primo non è stato a disposizione a lungo, mentre "Dubi" speravo che potesse darci una mano. Ed è andata bene».

Secondo Di Carlo tre punti meritati, con il tecnico che ha anche elogiato Festa per la parata effettuato nella ripresa sul punteggio di 1-1. —

A.B.

SERIE D

LA PRIMA DI RITORNO



Il Torviscosa di Pittilino inizia male il 2023 con un'immeritata sconfitta a domicilio per mano del Mestre / FOTO PETRUSSI

Anno nuovo, ma vita vecchia Torviscosa bello e sconfitto

Il Mestre passa 2-1 nonostante un secondo tempo dominato dai friulani Pittilino recrimina: «Giochiamo meglio degli altri però restiamo a mani vuote»

TORVISCOSA	1
MESTRE	2

TORVISCOSA (4-1-3-2) Saccon 6, Cucchiaro 6, Toso 5.5, Nastri 6 (8'st Paoluzzi 6), Tuniz 6, Felipe 6 (22'st Ciriello sv), Bertoni 5.5 (1'st Oman 6), Grudina 6.5, Gubellini 7, Garbero 6 (8'st Turchetto 5.5, 33'st Curumi sv), Zetto 7. All.Pittilino.

MESTRE (4-4-2) Albieri 7, Gabrieli 5.5 (40'st Varotto sv), Pizzul 6, Corteggiano 6.5, Feltrin 7, Ortega 7.5, D'Apollonia 5.5 (27'st Bortolin sv), Ndoj 6, Nicoloso 7 (37'st Costa sv), Cardellino 6, Poletto 6 (46'st Del Basso sv). All. Zecchin.

Arbitro D'Ambrosio di Collegno 5.5

Marcatori Al 26' Nicoloso, al 27' Gubellini, al 37' Feltrin.

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Non inizia nel migliore dei modi il 2023 per il Torviscosa che, nella prima partita dellanno e del girone di ritorno, viene sconfitta dal Mestre. Ancora una volta, dopo una buona gara, la formazione friulana ha dovuto alzare bandiera bianca contro un avversario che non si è dimostrato superiore, ma che ha avuto quella concretezza e furbizia che è mancata agli uomini di Fabio Pittilino.

L'inizio è equilibrato e la prima grande occasione è del Torviscosa al 12': Garbero si libera bene al limite dell'area e con una conclusione a giro centra la traversa. Gli ospiti si rendono a loro volta pericolosi con una conclusione di D'Apollonia, Saccon è reattivo e sventa la minaccia. Al 15' fallo di mano in area di Felipe. Il rigore per gli ospiti appare netto, ma l'arbitro fa proseguire. Ci prova Cardellino al 20', ma il suo colpo di testa non trova lo specchio della porta. Il Mestre passa in vantaggio al 26': Corteggiano si inserisce in area e si vede respingere il pallonetto sulla linea da Tuniz, la palla arriva ancora a Corteggiano, assist per Nicoloso che segna a porta vuota.

Il pareggio del Torviscosa è immediato al 27': Gubellini riceve palla, si accentra e fa secco Albieri. L'equilibrio della gara si spezza nuovamente a vantaggio degli ospiti al 37'. Corner di Ortega e inserimento vincente di Feltrin. Nella ripresa il Torviscosa avanza il baricentro del proprio gioco costringendo gli avversari a difendersi nella propria metà campo. Al 1' conclusione di Gubellini e Albieri para in due tempi. Al 12' Grudina serve in area il nuovo entrato Paoluzzi che non riesce a dare precisione al suo tiro.

Al 16' l'arbitro non vede una vistosa spinta in area ai danni di Paoluzzi e anche il Torviscosa recrimina per la mancata concessione di un rigore. Nel finale i friulani assediano la porta avversaria. L'occasione migliore per il 2-2 capita al 47': Ciriello che si vede respingere il tiro a colpo sicuro da un prodigioso intervento di Albieri. «La squadra – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino non meritava questa sconfitta. Come già visto in altre partite creiamo e giochiamo più dei nostri avversari e restiamo senza nulla in mano».—

ESPULSO NUNES

Buon punto a Chioggia Il Cjarlins tiene duro anche in dieci uomini

UNION CLODIENSE	0
CJARLINS MUZANE	0

UNION CLODIENSE Zecchin, Cocetta (35'st Nalesso), Tinazzi (42'st Gning), Vecchione (30'st Serena Riccardo), Munaretto, Cuomo, Tognoni (12'st Calabrese), Serena Filippo, Aliu, Fasolo, Issa (24'st Rossi). All. Andreucci.

CJARLINS MUZANE Barlocco, Pasqualino (16'st Banse), Fedrizzi (40'st Cavallini), Nunes, Frison, Dionisi, Valenti (35'st Parise), Forte, Colombi (16'st Codromaz), Esposito, Calì (35'st Gerevini). All. Parlato.

Arbitro Picardi di Viareggio.

Note: Espulso Nunes al 29'st. Ammoniti: Dionisi.

CHIOGGIA

Il 2023 del Cjarlins si apre con un buon pareggio in laguna contro l'Union Clodiense. Finisce 0-0 una partita aperta e divertente, tra due squadre rivoluzionate e vogliose di cambiare marcia ai rispettivi campionati. Dopo il minuto di silenzio in memoria di Gianluca Vialli la partita decolla in fretta. È il 3' quando Aliu si destreggia in area venendo anticipato all'ultimo: sul corner seguente, Cuomo attacca il primo palo e spizza in porta dove un difensore compie un miracoloso salvataggio sulla linea. Il Cjarlins è in affanno e subisce una serie di quattro calci d'angolo di fila. Parlato striglia i suoi che si svegliano attorno al quarto d'ora: prima Calì sfiora il gol di testa (decisivo Cuomo a dirgli di no), poi Colombi segna ma in offside. Ancora Colombi pericoloso al 24', ma la sua ribattuta a colpo sicuro dopo la parata di Zecchin finisce clamorosamente sopra la traversa.

Dopo una mezz'ora intensa il ritmo cala inevitabilmente sul finire di tempo, con Nunes che perde lucidità e rimedia un evitabile cartellino giallo. La ripresa sembra la fotocopia della prima frazione, con l'Union più incisiva e ancora pericolosa: al 10', sul cross di Fasolo, Aliu gira di testa e colpisce il palo. Parlato getta nella mischia Banse e Codromaz, ma le occasioni stentano ad arrivare e le cose si complicano al 29', quando Nunes stende Calabrese con un brutto fallo che gli costa il secondo giallo. Con più di 15 minuti di superiorità numerica Andreucci punta al bottino pieno facendo esordire Rossi e Gning, ma le uniche azioni degne di nota sono l'ennesimo colpo di testa di Aliu (32') e un tiro del neoentrato Rossi deviato in corner.—

Serie D Girone C

Adriese-Este	1-1
Cartigliano-Campodarsego	2-2
Luparense-Levico Terme	1-0
Montebelluna-Legnago	1-3
Montecchio-Virtus Bolzano	2-2
Portogruaro-Caldiero Terme	1-2
Torviscosa-Mestre	1-2
Union Clodiense-Cjarlins Muzane	0-0
Villafranca-Dolomiti Bellunesi	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Adriese	32	18	8	8	2	30	17
Legnago	32	18	9	5	4	25	13
Virtus Bolzano	31	18	8	7	3	33	25
Union Clodiense	29	18	7	8	3	22	18
Caldiero Terme	27	18	7	6	5	24	22
Campodarsego	26	18	7	5	6	24	24
Cartigliano	26	18	6	8	4	27	25
Este	26	18	6	8	4	22	21
Luparense	26	18	6	8	4	26	22
Dolomiti Bellunesi	25	18	7	4	7	21	26
Mestre	23	18	6	5	7	24	19
Montecchio	22	18	6	4	8	29	30
Cjarlins Muzane	20	18	4	8	6	20	24
Levico Terme	19	18	4	7	7	10	17
Portogruaro	18	18	5	3	10	20	28
Torviscosa	17	18	4	5	9	13	22
Villafranca	17	18	4	5	9	22	30
Montebelluna	16	18	4	4	10	24	33

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Caldiero Terme-Montebelluna, Campodarsego-Torviscosa, Cjarlins Muzane-Luparense, Dolomiti Bellunesi-Adriese, Este-Portogruaro, Legnago-Union Clodiense, Levico Terme-Montecchio, Mestre-Villafranca, Virtus Bolzano-Cartigliano.

Dilettanti – La finale

Coppa di Promozione Sacilese ko ai rigori: il trofeo lo alza l'Ufm

Splendida cornice di pubblico al Boito di Monfalcone con 800 spettatori in tribuna
Dagli undici metri sbaglia Dimas, poi Acampora manda in paradiso gli isontini

SACILESE	3
UFM	5

dopo i calci di rigore

SACILESE Onnivello 7, Sotgia 6.5, Magli 6.5 (41'st Toffoli 6), Ligios 6.5, Tellan 7, Prekaj 7, Nadin 6.5, Dal Cin 7 (41'st Nadal 6), Grotto 6.5 (31'st Dimas Goncalves 6), Stolfo 6 (43' Tedesco 6.5), Frezza 7 (3'st Castellet 6). All. Muzzin.

UFM Grubizza 7, Tranchina 6.5 (28'st Clede 6), Sarcinelli 6.5 (2'sts Lo Cascio 6), Cesselon 6.5 (42'st Rebecchi 6), Damiani 6.5, Battaglini 6.5, Di Matteo 6.5, Cristofoli 6 (42'st Acampora 6.5), Aldrigo 6.5, Puntar 6.5 (18'st Gabrieli 6.5) All. Gregoratti.

Arbitro Puntel di Tolmezzo 7.5

Claudio Mariani / MONFALCONE

Come in Qatar, sono necessari i tiri dal dischetto per assegnare la Coppa Italia di Promozione. L'ultimo atto, l'epilogo del trofeo intitolato a "Aldo Tortul", la finalissima fra Sacilese e Ufm si svolge al comunale di Monfalcone dinanzi a circa 800 persone sulle nuove tribune del "Boito" consegnate in deroga soltanto per questo evento, in attesa del loro completamento.

Nel frattempo sul rettangolo verde si schierano le due compagini che daranno vita a questa finalissima. Da una parte la Sacilese, seconda forza del girone A che, nel cammino in coppa, dopo aver vinto il girone a punteggio pieno, ha eliminato Ubf e Tolmezzo usufruendo dei tiri dal dischetto; dall'altra i padroni di casa dell'Ufm, anch'essi secondi nel girone B e trionfatori del raggruppamento di Coppa a punteggio pieno, ed aver poi lasciato a terra Rive Flaibano (ai rigori) e Casarsa. Assenze importanti su ambo i fronti, Mustafa e Barbierato out per infortunio nelle fila liventine, Marijanovic squalificato per i canterini. Dopo il fischio d'inizio dell'ottima Nicole Puntel è la Sacilese a farsi viva al 6' sugli sviluppi di un angolo, costringendo la difesa di casa a rifugiarsi ancora in corner. Al 21' Grotto lavora un buon pallone sul settore destro dell'area, serve poi nei pressi della lunetta Dal Cin sulla cui potente conclusione Grubizza si distende e allontana il pericolo. Al 27' leggerezza dei liventini, Cristofoli arpiona la sfera sulla trequarti e si dirige verso Onnivello, anziché calciare opta per allargarsi e servire poi Aldrigo il quale calcia in porta, ma trova la deviazione in angolo. Ancora Aldrigo al 33', il suo tiro a giro sfila a lato di mezzo metro e un minuto dopo lo stesso numero 10 ha un'altra opportunità ma cincischia troppo in area consentendo alla coppia difensiva di sbrogliare. Finale di frazione ancora vivo, Grubizza acchiappa facilmente il tiro di Nadin e sul ribaltamento di fronte Battaglini conclude di poco sul fondo e prima del duplice fischio Onnivello è reattivo sulla botta indirizzata sul primo palo.

Gli spalti

La nuova struttura è stata concessa in deroga in attesa della fine dei lavori

Scoppiettante anche l'avvio del secondo tempo, dopo un minuto stoccata centrale di Grotto, blocca a terra Grubizza, poi al 5' bel cross da destra per l'incornata di Cristofoli che non trova il bersaglio con la sfera messa in angolo. La Sacilese prova di nuovo a scardinare la difesa canterina ma ancora l'estremo ci mette i pugni per sventare la legnata di Dal Cin. Iniziano le varie sostituzioni ma la gara resta sempre in equilibrio anche se i liventini hanno altre due occasioni. Al 36' è Tedesco a sprecare una ghiotta occasione spedendo sopra la traversa da posizione invidiabile, poi è Dimas a spedire sul fondo da lontano. Nei supplementari le squadre appaiono stanche e le occasioni non sono molte, ma ancora Dimas potrebbe evitare i rigori. Invece servono quelli ed è proprio l'errore fatale di Dimas al primo tiro a spalancare le porte all'Ufm che mette il sigillo sul penalty decisivo con "Totò" Acampora. E parte la festa azzurra. —



I TIFOSI A MONFALCONE
AL BOITO IERI SI SONO PRESENTATI IN 800 PER LA FINALE DI COPPA

Ottima la direzione di gara di Nicole Puntel di Tolmezzo nel match finora più importante della categoria

Match bello e intenso nonostante assenze importanti: Mustafa e Barbierato nei liventini, e Marijanovic nella fila cantierine





Il Monfalcone ha battuto la Sacilese grazie al rigore decisivo di Acampora / FOTO PETRUSSI

GLI SPOGLIATOI

L'amarezza di Muzzin: «I ragazzi sono stati bravi ma ci tenevo alla vittoria»

MONFALCONE

C'è naturalmente amarezza in casa Sacilese per l'epilogo della finale ai rigori dopo una buona prova espressa dai liventini come testimonia il patron **Ivano Driussi**. «Partita di altissimo livello, altrettanto la direzione arbitrale – spiega –, meritavamo noi di vincere. Il rigore di Dimas? Al di là del penalty sbagliato rimane un grande giocatore. Il calcio è questo, si può sbagliare, nessuna accusa, ma non dimentichiamo che abbiamo perso solo ai rigori una gara giocata bene. La scorsa stagione avevamo vinto la Coppa, quest'anno siamo nuovamente giunti sino in finale e pertanto vanno i miei complimenti ai ragazzi».



Muzzin, tecnico della Sacilese

Vede il bicchiere mezzo pieno il tecnico dei liventini **Massimo Muzzin**: «Partita di grande equilibrio, la lotteria dei rigori ha premiato l'Ufm dimostratisi un'ottima squadra tosta – sostiene –. Nonostante il campo pesante ci sono state diverse occasioni da ambo le parti. Siamo partiti meglio noi con due buone occasioni, poi è toccato al Monfalcone impegnare la nostra difesa. Nel secondo tempo la migliore occasione è stata quella di Dal Cin, poi anche Dimas ha avuto le sue opportunità, è uno dei nostri leader. Un voto alla mia squadra? Si meritano un otto, bravi, sono orgoglioso di loro. Ci tenevo però a vincere questa Coppa, abbiamo fatto tanto sacrificio per arrivare fin qui».

Sul fronte opposto mister **Stefano Gregoratti** è ancora emozionato per la sua prima Coppa vinta: «Soddisfazione unica – dice –, un sogno, non pensavo di vivere un'emozione così. Ho optato per mettere in campo i ragazzi adatti a questa partita». Decisivo **Antonio Acampora**: «Una gioia indescrivibile – è la chiosa – appena tornato ad indossare questa maglia». —

C.M.







DOPO LA FINALE DI ECCELLENZA

Peressini, il paratutto del Brian Lignano «Che bello vincere nella ''mia '' Tamai»



Il tecnico del Brian Lignano Moras festeggia con il vice Peroni

Simone Fornasiere / UDINE

Non ha tradito le attese della vigilia la finale di coppa Italia di Eccellenza, con il Brian Lignano che, in un contesto bellissimo sotto ogni punto di vista nello scenario di Tamai, ha bissato il successo dell'anno precedente superando, dopo i tempi supplementari, un Chions che per quanto visto avrebbe meritato almeno di giocarsela ai rigori.

La squadra pordenonese ha però trovato sulla sua strada un muro impenetrabile rappresentato da Daniele Peressini, portiere del Brian Lignano che ha recitato un ruolo quasi da profeta in patria visto il suo trascorso, di tre anni, proprio con la maglia del Tamai, squadra della cittadina della Destra Tagliamento dove si è disputata la finale. «Quando a inizio stagione ho saputo che la finale si sarebbe giocata a Tamai – racconta Peressini – ho subito sperato di arrivarci. Ad essere sincero mi sarebbe piaciuto giocarla contro le "furie rosse", una società che quando ci giochi ti entra nel cuore. È stato bello rivedere tanti vecchi dirigenti: quando torni a Tamai, anche da avversario, sei sempre trattato come un figlio e ti senti come a casa. Fare bene lì è stata davvero la ciliegina sulla torta di un grande pomeriggio».

In quello che, per il portiere, è stato il primo successo personale nella manifestazione, soltanto sfiorata alcuni anni fa quando perse con il suo Brian (allora "solo" di Precenicco e ancora non fusosi assieme al Lignano) nella finale di Fontanafredda, al cospetto del San Luigi. «È stata una personale rivincita – continua il portiere – anche perché quella finale sono stato costretto a guardarla dalla tribuna in quanto squalificato. La parata più difficile di sabato? Tutti dicono la doppia del secondo tempo, ma per me è stata quella all'inizio sul colpo di testa ravvicinato di Valenta: l'ho visto arrivare e ho subito coperto lo spazio sul primo palo».

Tante le parate decisive, per fermare un Chions uscito dal campo battuto nel punteggio, ma non nella prestazione. «La partita l'hanno fatta loro – ammette in conclusione Peressini –, ma noi l'avevamo preparata proprio sulle palle inattive e sulle ripartenze, certi che con Alessio e Zucchiatti avremmo potuto fargli male. Una scelta che, conti alla mano, ha pagato per cui ci godiamo questa vittoria».

Adesso, dopo il successo di Coppa e in attesa della fase nazionale della manifestazione, il Brian Lignano pensa al campionato cercando la rimonta nei confronti del primo posto occupato – quasi in uno strano scherzo del destino – proprio dal Tamai. —

IL CAMPIONATO

Domenica la ripresa con il girone di ritorno

Archiviata la coppa Italia, l'Eccellenza è pronta per rituffarsi sul campionato. Si ripartirà domenica con le gare valide per la prima giornata di ritorno di una corsa che terminerà il 7 maggio. Ripartirà guardando tutti dall'alto in basso il Tamai, che guida la classifica forte dei 43 punti conquistati nella prima tornata, inseguito da Chions, Spal Cordovado, Pro Gorizia, Brian Lignano e Zaule. Un girone di ritorno in cui sarà bagarre anche per evitare la retrocessione diretta che riguarderà, e al netto di quello che accadrà in D, le ultime quattro squadre classificate.

S.F.



Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

BRISCOE DECIDE A MONALDI SERVE TEMPO



Ventello per Briscoe FOTOPETRUSSI

6 GENTILE
Qualche ombra, fra errori al tiro e palle perse, e alcune luci nel finale, quando fa valere l'esperienza.

5.5 PALUMBO
Ormai incasellato nel ruolo di vice-Monaldi, fa poco per guadagnarsi maggiore spazio.

6.5 ANTONUTTI
Schierato in quintetto, è protagonista di un ottimo avvio di partita.

6.5 GASPARDO
Nel nuovo assetto si fa valere al tiro dal perimetro. Si vede poco nella ripresa.

7 BRISCOE
Sfodera il solito ventello, capitalizzando al massimo i possessi. Tecnica sopraffina.

5.5 ESPOSITO
Ancora sottotono, da segnalare solo una palla rubata nel momento chiave.

5 NOBILE
Fatica a ritrovare la condizione dopo un lungo stop.

6 PELLEGRINO
Unico pivot di ruolo a causa del turnover di Cusin, fa gli straordinari. Solido a rimbalzo.

5.5 MONALDI
Decisamente meno brillante di San Severo, è anche impreciso al tiro. Ha bisogno di tempo.

7 SHERRILL
Firma 16 punti pesanti ed è decisivo nel finale: rimedia a una rimessa scellerata con una palla recuperata e canestro in contropiede.

6.5 FINETTI
Partita spinosa, gestisce bene le rotazioni nel finale in volata e si prende due punti preziosi.

Il ruggito dell'Apu (e del Carnera)

Sotto con Chiusi di 4 punti a 2 minuti dalla fine il sussulto
E così arrivano punti fondamentali anche in chiave futura

Antonio Simeoli / UDINE

Con carattere, quando sembrava persa, l'Old Wild West post rivoluzione, alla prima di coach Finetti al Carnera, batte Chiusi 73-70. Con le unghie e con i denti, ma vince.

In un momento così, quando la squadra è ancora un ibrido tra la "nuova" e la "vecchia", è una notiziona. Anzi, partite così possono svoltare le stagioni.

Con Cusin a riposo, la prima da *head coach* al Carnera Finetti se la gioca con Monaldi, Gentile, Briscoe, Pellegrino e Antonutti. Roberto, grande tifoso Apu, alla vigilia ci aveva chiesto: «com'è Gentile?». Su per giù al 50% della forma, è già alla guida della carrozza del West. Finché ha gambe difende anche sui pivot, attira i raddoppi, smazza assist. Altra categoria, caro Roberto, ma lo si sapeva. Martelossi, ora direttore tecnico, invece, osserva da dietro il canestro di un "ragionier" Monaldi ancora in rodaggio.

Però i toscani, col solo Medford straniero e il pordenonese Bozzetto capitano, giocano bene, pressano e mettono in difficoltà i bianconeri. Fine primo quarto 19-17, missile di Sherrill, *air-ball* di Esposito e amnesie difensive inclusi. Il secondo quarto? Nonostante le triple di Gaspardo (ritrovato e finalmente innescato a dovere), e un divario di talento evidente sui rivali, l'Apu dimostra di essere ancora una squadra in cerca d'identità. Concede 39 punti a Chiusi, con 8 rimbalzi in attacco e getta alle ortiche altrettante palle.

OLD WILD WEST	73
CHIUSI	70

19-17, 37-39, 55-53

OLD WILD WEST UDINE Gentile 10, Palumbo 2, Antonutti 6, Briscoe 20, Gaspardo 11, Esposito 1, Nobile, Pellegrino 4, Monaldi 3, Sherrill 16. Non entrato: Fantoma. Coach: Finetti.

UMANA CHIUSI Raucci 4, Raffaelli, Utomi 8, Bolpin 18, Martini 2, Bozzetto 7, Medford 19, Porfilio 2, Candotto, Possamai 10. Non entrato: Braccagni. Coach Bassi.

Arbitri Chersicla di Lecco, Giovannetti di Torino e Lupelli di Latina.

Note Old Wild West: 19/37 al tiro da due punti, 7/24 da tre e 14/18 ai liberi. Chiusi: 18/38 al tiro da due punti, 6/29 da tre e 16/19 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Chiusi capisce che può infilarsi nelle incertezze friulane e continua nel solco del primo tempo. Finetti lancia la giacca, Cusin si sgola per i suoi dal parterre, "Martello" passeggia nervosamente dietro il canestro, l'Apu 2.0 fa fatica, cerca ordine, trova punti da Gentile, che però ha autonomia ridotta, una tripla e tanto altro da Briscoe. Se Udine vuol ancora sognare la serie A deve affidarsi al talento di quei due e trovare equilibri attorno. Vero, Sherrill, cerca di essere più ordinato, si danna l'anima (anche in settimana), ma fatica a incidere. Fine terzo quarto: 55-53 con un super Bolpin per i toscani.

Con la difesa, teleguidati da Finetti (e Grazzini) che dà tanta fiducia ad Esposito, le giocate di Briscoe, l'uomo della partita, e un canestro di Sherrill, Udine in due minuti prende una bella folata di vento: +8 (61-53). Perché in campo aperto Udine è di gran lunga la squadra più forte del campionato, ma lo fa ancora troppo poco. Chiusi non arretra con un Medford bravo, ma bravo davvero.

Vincere per i friulani è troppo importante. Bozzetto da tre, il friulano che non ti aspetti con pugno alzato ai sei tifosi toscani. Medford con tre liberi a 3'47" porta i suoi sul meno uno (66-65). Sì, l'americano ospite prova ad andare a prendersi la partita anche perché Briscoe sta forse troppo a riposo in panchina.

I toscani sfruttano pure una frittatona sull'asse Sherrill-Esposito, che manda Udine sotto (un treno) di 4 punti (66-70) a 2' dalla fine.

Finita? No. Gentile, Sherrill, alla fine decisivo, il Carnera che ruggisce; AleGent sbaglia il più tre a 25" dalla fine, fra due settimane quei tiri non li sbaglierà vedrete, Chiusi attacca per vincere. Bolpin sbaglia, Briscoe dalla lunetta regala il +3 (73-70), Medford, il migliore, perde la palla, con Cusin che come un ultras urla in parterre. Per raddrizzare le stagioni servono lavoro, ma anche fortuna e soprattutto carattere. L'Apu di coach Finetti 2.0 l'ha dimostrato. Domenica a Cento in arrivo un bel banco di prova.—





Il giovane mister: «Cerco solo di raggiungere gli obiettivi del club»
Pellegrino: «Bravi perché era dura senza Cusin per noi fondamentale»

Coach Finetti, omaggio a Boniciolli «Questa non è una ricostruzione»

POST PARTITA

Alla prima casalinga del 2023, il raccolto per l'Apu Old Wild West è soddisfacente. La terza vittoria consecutiva in campionato vale il -2 da Forlì e Cento, per stavolta può bastare così. **Coach Carlo Finetti** fa il punto della situazione dopo il sofferto successo su Chiusi: «Non mi piace il termine "ricostruzione", sto cercando di continuare il lavoro di altri per raggiungere gli obiettivi della società. In questo momento noi abbiamo bisogno, come singoli e come squadra, di provare piacere a soffrire, a giocare un basket "sporco". Ecco, mi tengo stretta la capacità di sofferenza dei ragazzi, perché è la base delle buone partite». Terminato l'elogio del gruppo e della capacità di stringere i denti nei momenti difficili, Finetti passa all'analisi tecnica del match. «Per quanto riguarda le palle perse, siamo andati meglio rispetto a San Severo: se sommiamo quelle di oggi e quelle del secondo tempo di mercoledì, la media è di 11 a partita, che è una cifra da buona squadra. Mi tengo stretto il terzo quarto, da un punto di vista difensivo rispetta quelli che sono i nostri standard e i nostri obiettivi. Chiusi è un avversario ostico, ci ha pressato a tutto campo per 40 minuti, lo sapevamo perché il loro stile di gioco da diverso tempo. Gaspardo? Il pubblico è esigente, ci sta che si aspetti prestazioni importanti. Se lui in A2 gioca con energia, produce cose buone ed è esattamente ciò che gli chiediamo». Il tecnico toscano, nell'occasione, fa sfoggio stile dedicando un pensiero a Matteo Boniciolli, per lui una sorta di mentore. «A lui va un abbraccio e un caloroso saluto, perché è una persona a cui voglio bene e al quale sono estremamente legato. Mi sento di dire che dal punto di vista difensivo abbiamo dato seguito alla prestazione di San Severo, confermando il marchio di fabbrica di questo triennio».



Coach Finetti con Pedone

Si gode il successo anche **"Ciccio" Pellegrino**. «Era importantissimo vincere la prima partita dell'anno davanti al nostro pubblico, che ci ha supportato sino alla fine. È stata una gara di alti e bassi, ma quando hai un'impronta difensiva così elevata le possibilità di vincere sono alte. Dal punto di vista personale mi sento bene fisicamente, oggi bisognava sopperire all'assenza di "Cuso", che per noi è un giocatore fondamentale. Ho avuto un minutaggio importante, sto cercando di responsabilizzarmi il più possibile nel gruppo dopo i nuovi innesti. E che innesti!». Una ventata d'ottimismo non fa mai male, soprattutto con altri due punti in saccoccia.—

G.P.

QUI CIVIDALE

La Gesteco in Romagna è di casa dopo Forlì e Rimini sbanca Ravenna

Senza l'infortunato Clarke i gialloblù si impongono con Pepper e Dell'Agnello
Decisivo il terzo quarto nel quale la squadra friulana subisce appena 7 punti

ORASÍ' RAVENNA	50
GESTECO CIVIDALE	65

17-10, 30-29, 37-46

ORASI' RAVENNA Anthony 4, Bonacini 9, Petrovic 6, Giovannelli, Oxilia, Bartoli 5, Musso 7, Giordano 10, Lewis 8. Non entrati: Onojaife, Minardi. Coach: Lotesoriere

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 8, Cassese 2, Rota 4, Mouaha 4, Battistini 8, Pepper 21, Dell'Agnello 18. Non entrato: Clarke. Coach: Pillastrini.

Arbitri Wassermann di Trieste, Pecorella di Trani, Cassinadri di Reggio Emilia.

Note Ravenna: 16/45 al tiro da due punti, 3/19 da tre e 9/16 ai liberi. Cividale: 21/45 al tiro da due punti, 6/18 da tre e 5/7 ai liberi Uscito per 5 falli: Cassese.







Pepper, top score con 21 punti, festeggia con i tifosi. A destra, Rota e Dell'Agnello FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Simone Narduzzi / RAVENNA

Chiamata a vincere, non ha deluso le aspettative la Gesteco nel match giocato ieri di fronte a Ravenna. Resta in fiore, così, la Romagna per i Pilla boys dopo i successi esterni già ottenuti contro Forlì e Rimini. A cantare, però, non c'è Raoul Casadei, bensì i tifosi ducali giunti in pullman e automobile dal Friuli per assistere alla bella prova dei propri beniamini in quel del Pala De André. Una prova in formato diesel, coi gialloblù sotto nel primo quarto ma bravi poi a imporre la propria supremazia, in primis sul piano difensivo. Significativi, in tal senso, i soli 7 punti concessi all'OraSì nel terzo quarto, quello impiegato dalle aquile per svoltare. E volare alto. Pur senza Clarke, ma con un Pepper top scorer del match (21 punti) e uno straripante "Jack" Dell'Agnello: per lui doppia doppia con 3 su 5 dall'arco.

Nei primi 5', però, a segnare per Cividale sono soltanto Miani e Mouaha. L'M&M tiene a galla la Ueb ma è Ravenna, sorniona, a scivolare sul 10-4. Fatica infatti la squadra gialloblù a trovare soluzioni offensive efficaci. Bartoli ne approfitta: il suo tiro dall'area produce il 21-10 OraSì. Tiene ben salde le redini della sfida, la banda Lotesoriere. Tirandole tuttavia con foga eccessiva quando Oxilia decide di fermare con le cattive Rota. L'antisportivo concede un po' di respiro alle Eagles. Nonché il coraggio di tentare la risalita. Lo stesso play manda allora a segno i suoi liberi, Pepper quindi, sul successivo possesso palla, firma la prima tripla del 21-17. On fire, lo Usa prima sigla il -2, poi impatta sul 24-24. Se però l'ex San Severo appare in stato di grazia, lo stesso non si può dire, a canestro, per i suoi compagni di squadra. Anthony perciò sgasa per il nuovo +4 dei romagnoli; sta perciò ancora a Pepper suonare la carica. E a prendersi in carico la bomba del 28-27. Rinfrancata, Cividale sorpassa con Battistini, bravo a cogliere di prepotenza un rimbalzo offensivo e a tramutarlo nel primo vantaggio ducale.

Sulla sirena del 20' Musso rimette la freccia (31-29), ma al rientro dagli spogliatoi è – guarda un po' – Pepper a recuperare la sfera del +1 gialloblù. Ancora Musso (33-31) e replica immediata del numero 20 Ueb. Al duello si aggiunge Dell'Agnello. Che dai 6,75 metri trova il +4 dei suoi. Mouaha contribuisce allo strappo sfruttando il mismatch con Anthony (33-39). Il solito Pepper certifica il magica moment ospite, addirittura in schiacciata. È il 27': le aquile vanno sul 33-41.

Sale in cattedra Miani e il gap raggiunge le nove lunghezze poco prima dell'ultimo intervallo. L'ex Codroipese dietro bullizza il lungo di casa Lewis, costringendo Lotesoriere ad abbassare il quintetto, alla ricerca di soluzioni alternative. Di correttivi. Ma nulla, o poco più, ormai, possono i suoi ragazzi di fronte all'accelerata ducale. Rimbalzi, secondi tiri, tutto passa per le mani delle Eagles. Si arriva al +15 con Cassese a 4' dal termine.

Con il match ormai in ghiaccio, c'è spazio anche per l'esordio del giovane Cuccu, un classe 2004. Giovane e sempre più forte, Cividale continua a volare. —



Una spettacolare entrata a canestro di Sherrill. Sotto, il gruppo Apu festeggia a fine gara una vittoria che a un certo punto sembrava essere sfuggita di mano. Si riconoscono Esposito, Antonutti, Gentile e Gaspardo FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

LE ALTRE

Pistoia batte Forlì ed è sola in testa complice il ko di Cento a Rimini

Pistoia fa il vuoto ed è nuovamente capolista solitaria del girone Rosso. I toscani hanno dominato lo scontro diretto con Forlì grazie a 22 punti di Varnado, e allungano anche su Cento, sconfitta a Rimini per mano di un Jazz Johnson da 27 punti. Udine ora è a-2 dal secondo posto e domenica a Cento può riagganciare il podio. Cividale è quinta a braccetto con la Fortitudo, straripante su San Severo. Ferrara corsara a Chieti aggancia Nardò, battuta a Mantova: Miles giganteggia con 38 punti. Nel girone Verde Cantù piega la Vanoli e vola a +6, colpi esterni di Treviglio e Torino. —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

APU Old Wild West Udine - Umana Chiusi	73-70
Caffè Mokambo Chieti - Kleb Ferrara	71-76
Fortitudo Bologna - Allianz San Severo	92-72
GTG Pistoia - Unieuro Forlì	74-62
Orasì Ravenna - UEB Gesteco Cividale	50-65
Rivierabanca Rimini - Tramec Cento	87-80
Staff Mantova - HDL Nardò	95-84

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023

Allianz San Severo - Staff Mantova, HDL Nardò - Orasì Ravenna, Kleb Ferrara - Rivierabanca Rimini, Tramec Cento - APU Old Wild West Udine, UEB Gesteco Cividale - GTG Pistoia, Umana Chiusi - Fortitudo Bologna, Unieuro Forlì - Caffè Mokambo Chieti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
GTG Pistoia	26	13	3	1205	1010
Tramec Cento	24	12	4	1229	1129
Unieuro Forlì	24	12	4	1217	1118
APU Old Wild West Udine	22	11	5	1217	1150
Fortitudo Bologna	18	9	7	1263	1211
UEB Gesteco Cividale	18	9	7	1096	1096
HDL Nardò	16	8	8	1283	1299
Kleb Ferrara	16	8	8	1217	1292
Rivierabanca Rimini	14	7	9	1216	1250
Staff Mantova	12	6	10	1197	1250
Umana Chiusi	10	5	11	1127	1193
Allianz San Severo	10	5	11	1115	1225
Orasì Ravenna	8	4	12	1183	1272
Caffè Mokambo Chieti	6	3	13	1189	1259

Serie A2 Maschile Girone Verde

2B Control Trapani - Monferrato 77-73, **Cantù - Vanoli Cremona** 68-58, **Assigeco Piacenza - Reale Mutua Torino** 82-84, **Benacquista Latina - Gruppo Mascio Treviglio** 70-80, **Ferraroni JuVi Cremona - Urania Milano** 91-90, **Moncada Agrigento - Kienergia Rieti** 93-68. **Ha riposato: Stella Azzurra Roma.**

CLASSIFICA

Acqua S. Bernardo Cantù 28, Vanoli Cremona 22, Gruppo Mascio Treviglio 22, Reale Mutua Torino 19, Assigeco Piacenza 16, Moncada Agrigento 16, Urania Milano 14, Benacquista Latina 12, Novipiù Monferrato 10, Ferraroni JuVi Cremona 10, 2B Control Trapani 10, Kienergia Rieti 6, Stella Azzurra Roma 2.

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023

Gruppo Mascio Treviglio - Acqua S. Bernardo Cantù, Moncada Agrigento - Ferraroni JuVi Cremona, Novipiù Monferrato - Reale Mutua Torino, Stella Azzurra Roma - Assigeco Piacenza, Urania Milano - 2B Control Trapani, Vanoli Cremona - Benacquista Latina. Riposa:Kienergia Rieti.

Coach Vecchi: «Un buon lavoro a rimbalzo»

Micalich: «Che emozione quell'abbraccio tra la squadra e i tifosi»

IL POST PARTITA

Una vittoria del gruppo, ormai l'ennesima. Dei giocatori, del tifo. Di coach Pillastrini e del suo staff. Anche del vice-allenatore **Federico Vecchi**, ex di giornata in quel di Ravenna, intervenuto in press zone al termine del match vinto dalla Ueb con l'OraSì. «Per noi questa era una partita importante – ha spiegato il tecnico –, pur essendoci arrivati un po' ammaccati. Da questo punto di vista, siamo contenti di come, nel corso della partita, siamo pian piano cresciuti. All'inizio siamo partiti contratti, complice anche il buon approccio di Ravenna. Nel corso del match, però, abbiamo trovato le risorse per venire fuori». Tanto in attacco quanto, e soprattutto, in difesa. «Quello difensivo è il nostro marchio di fabbrica, reggendo dietro abbiamo trovato più facilmente fiducia in attacco. In generale, abbiamo fatto un buon lavoro a rimbalzo e replicato alle varie difese che Ravenna ha proposto limitando, alla lunga, le palle perse». Si gode la prova di maturità dei suoi, il presidente **Davide Micalich**. Commosso: «Vedere i nostri fantastici tifosi festeggiare assieme ai giocatori mi ha fatto scendere una lacrima. Nel loro abbraccio c'era tutto. I ragazzi sono stati bravissimi, come sempre, lo staff pure. E non dimentichiamoci che mancava Clarke». Prezioso, il successo in Romagna proietta la Ueb ancora più in alto in classifica. «Non pensiamoci troppo, sabato c'è da battere Pistoia. Questa squadra non deve avere limiti. Alla marea gialla chiedo di riempire il PalaGesteco: ci meritiamo una serata di grande basket». —

S.N.



Il presidente Micalich festeggia

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Delser, filotto di vittorie e conquista del primato: è la storia di un capolavoro

Giuseppe Pisano // UDINE

Per capire meglio il peso della vittoria ottenuta sabato sera dalla Delser su Castelnuovo Scrivia bisogna riportare il nastro al 1° giugno. Al Benedetti va in scena gara-due di finale play-off, in palio un posto in serie A1. Crema, però, si conferma avversaria ingiocabile, puoi tenerle testa per metà gara, forse tre quarti, ma alla fine trova il modo di imporsi. È ciò che accade anche alla Delser, nonostante un primo tempo coi fiocchi. Il giorno dopo, archiviato il sogno, si comincia a pensare alla stagione successiva.



La gioia della Delser per la grande vittoria FOTO COMUZZO

La bella squadra ammirata per tutta la stagione 2021/22 perde i pezzi: la stellina Blasigh va in Spagna, Missanelli e Molnar ascoltano le sirene dell'A1, salutano anche le lungodegenti Turel e Giordano. La società però ha le idee chiare, coach Massimo Riga conosce il basket femminile italiano come pochi e in pochi giorni nasce una nuova Delser. Da Pozzo, Pontoni, Mosetti e Lizzi sono i punti fermi, dal mercato arrivano Gregori, Turmel, Ronchi, Bacchini, Bovenzi e le "baby" Tumeo e Penna. Si riparte, nella preseason arriva qualche scivolone, poi all'esordio Sanga Milano espugna il Benedetti. Coach Riga chiede tempo. Le Women Apu però bruciano le tappe: una settimana dopo vincono in volata a Broni, scocca la scintilla. Si apre un filotto di vittorie che tocca quota dodici a Ponzano Veneto prima di Natale. Appuntamento al 7 gennaio per la sfida a Castelnuovo Scrivia, capolista che ricorda la Crema di un anno prima: arriva al Benedetti da imbattuta. Ma non imbattibile. La Delser ci crede e confeziona un capolavoro. Vittoria e fine andata in testa a pari punti con Castelnuovo e Sanga. Questa è un'altra storia, non ci sono corazzate davanti a cui inchinarsi. Udine ha tempo e spazio per sognare. Coppa Italia: Nei quarti dopo le gare di ieri le Women troveranno Battipaglia.—

Serie A2 Femminile Nord

Bolzano - San Giorgio MN	51-45
Broni 2022 - Vicenza	55-44
Carugate - Costamasnaga	67-72
Delser Udine - Castelnuovo Scrivia	59-51
Futurosa Trieste ASD - BCB Bolzano	71-66
Sanga Milano - Ponzano	76-58
Treviso - Alpo Basket	85-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Castelnuovo Scrivia	24	12	1	899	699
Sanga Milano	24	12	1	880	757
Delser Udine	24	12	1	867	696
Costamasnaga	20	10	3	959	832
Broni 2022	14	7	6	804	745
Treviso	14	7	6	778	793
San Giorgio MN	14	7	6	769	729
Futurosa Trieste ASD	10	5	8	852	901
Carugate	10	5	8	811	936
BCB Bolzano	10	5	8	767	795
Bolzano	8	4	9	751	839
Alpo Basket	6	3	10	811	912
Ponzano	4	2	11	703	838
Vicenza	0	0	13	705	884

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Bolzano - Treviso, Broni 2022 - Futurosa Trieste ASD, Castelnuovo Scrivia - Costamasnaga, Ponzano - BCB Bolzano, San Giorgio MN - Alpo Basket, Sanga Milano - Delser Udine, Vicenza - Carugate.

Serie C Silver

Basket 4 Trieste - Bor Trieste	49-70
Calligaris Corno di Rosazzo - Fly Solartech San Daniele	95-58
Dinamo Gorizia - CrediFriuli Cervignano	57-45
Humus Sacile - Lussetti Servolana	83-61
Intermek Cordenons - Ubc Udine	95-58
Vis Spilimbergo - AssiGiffoni Longobardi Cividale	87-44

Ha riposato: Torre Basket.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Calligaris Corno di Rosazzo	22	11	1	1004	753
Dinamo Gorizia	22	11	1	887	767
Intermek Cordenons	18	9	3	903	760
Ubc Udine	14	7	5	794	824
CrediFriuli Cervignano	14	7	5	766	755
Vis Spilimbergo	12	6	6	899	826
AssiGiffoni Longobardi Cividale	12	6	6	875	912
Fly Solartech San Daniele	12	6	6	758	817
Lussetti Servolana	10	5	7	802	797
Humus Sacile	8	4	8	921	911
Bor Trieste	6	3	9	757	826
Torre Basket	4	2	10	691	879
Basket 4 Trieste	2	1	11	716	946

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Basket 4 Trieste - AssiGiffoni Longobardi Cividale, CrediFriuli Cervignano - Bor Trieste, Humus Sacile - Dinamo Gorizia, Intermek Cordenons - Torre Basket, Ubc Udine - Lussetti Servolana, Vis Spilimbergo - Fly Solartech San Daniele. Riposa:Calligaris Corno di Rosazzo.

Serie B Femminile Est Veneto

CAMPIONATO FERMO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sistema Rosa PN	16	8	1	576	480
Giants Marghera	16	8	1	567	470
Ginn. Triestina	10	5	4	527	488
Umana Venezia	10	5	3	524	464
Junior San Marco	8	4	5	524	529
Libertas Cussignacco	6	3	5	471	451
Casarsa	4	2	7	501	545
Oma Trieste	0	0	9	420	683

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Casarsa - Umana Venezia, Junior San Marco - Giants Marghera, Libertas Cussignacco - Ginn. Triestina, Oma Trieste - Sistema Rosa PN.

Serie C Gold Girone Est Veneto

CAMPIONATO FERMO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Murano	16	8	2	695	637
Jadran	16	8	2	656	640
Sistema Bk Pordenone	12	6	4	733	680
Oderzo	12	6	4	720	705
BC Jesolo	10	5	5	722	680
CUS Trieste	8	4	5	700	693
San Donà	2	1	9	633	727
FriulMedica Codroipo	2	1	8	581	678

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Jadran - Virtus Murano, Oderzo - FriulMedica Codroipo, San Donà - BC Jesolo, Sistema Bk Pordenone - CUS Trieste.

Serie D Maschile Girone Est

Ronchi - U.S.D. Dom 78-41, Santos Basket - Interclub Muggia 79-64, Trieste 2004 - Monfalcone Pall. 54-56, San Vito Pall. TS - Kontovel Bk RINV. IL 24/01, Gradisca - Don Bosco Basket RINV. IL 21/02. Ha riposato: Alba, Several.

CLASSIFICA
Monfalcone Pall. 18, San Vito Pall. TS 18, Kontovel Bk 18, Several 14, Ronchi 12, Interclub Muggia 10, Santos Basket 10, Gradisca 8, U.S.D. Dom 6, Trieste 2004 6, Alba 4, Don Bosco Basket 2.

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Gradisca - Trieste 2004, Interclub Muggia - Alba, Monfalcone Pall. - Kontovel Bk, Several - Ronchi, U.S.D. Dom - Santos Basket. Riposa:Don Bosco Basket-San Vito Pall. TS.

Serie D Maschile Girone Ovest

Casarsa - Majanese 93-67, Fiume Veneto - Nord Caravan Rorai 78-77, Pasian di Prato - BCC Pn Azzano Decimo 63-81, Polisigma - Libertas Gonars 58-56, Vallenoncello - Collinare 69-66, BT Udine - Lignano RINV. IL 10/01. Ha riposato: Portogruaro.

CLASSIFICA
BCC Pn Azzano Decimo 24, Fiume Veneto 20, Collinare 16, Portogruaro 16, Nord Caravan Rorai 12, BT Udine 12, Vallenoncello 12, Polisigma 10, Lignano 10, Casarsa 8, Majanese 4, Libertas Gonars 4, Pasian di Prato 4.

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Casarsa - Polisigma, Collinare - BCC Pn Azzano Decimo, Majanese - Lignano, Nord Caravan Rorai - BT Udine, Portogruaro - Pasian di Prato, Vallenoncello - Fiume Veneto. Riposa:Libertas Gonars.

SERIE A

Milano: scivolata Per Trieste vittoria fondamentale per la salvezza

L'Allianz Trieste supera Scafati. Sette i punti dell'ex Apu Deangeli in un match che rilancia il team alabardato in ottica salvezza. In testa resta la coppia Milano-Bologna: la Virtus era caduta nell'anticipo a Tortona, Milano scivola incredibilmente contro Napoli con l'ex Snaidero Pancotto che fa l'impresa all'overtime alla prima da capo allenatore. Pesaro strapazza Treviso, Venezia batte Verona.

S.N.

Serie A Maschile

Bertram Tortona - Virtus Bologna	89-81
Carpegna PU - Nutribullet Treviso	101-72
Germani Brescia - Dolomiti Trento	73-78
Gevi Napoli - EA7 Armani MI	87-81
Happy Casa Brindisi - Openjob Varese	90-104
Pallacanestro Trieste - Givova Scafati	64-59
Reyer Venezia - Tezenis Verona	80-57
UnaHotels RE - Banco Sardegna SS	74-99

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	22	11	3	1180	1036
Virtus Bologna	22	11	3	1194	1082
Bertram Tortona	20	10	4	1151	1063
Dolomiti Trento	16	8	6	1038	1046
Carpegna PU	16	8	6	1241	1190
Openjob Varese	16	8	6	1300	1286
Reyer Venezia	16	8	6	1165	1108
Germani Brescia	14	7	7	1193	1169
Banco Sardegna SS	12	6	8	1131	1121
Happy Casa Brindisi	12	6	8	1110	1161
Givova Scafati	12	6	8	1081	1081
Nutribullet Treviso	10	5	9	1102	1181
Tezenis Verona	10	5	9	1101	1216
Pallacanestro Trieste	10	5	9	1101	1199
Gevi Napoli	10	5	9	1071	1159
UnaHotels RE	6	3	11	1047	1108

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Banco Sardegna SS - Happy Casa Brindisi, Dolomiti Trento - UnaHotels RE, EA7 Armani MI - Bertram Tortona, Givova Scafati - Carpegna PU, Nutribullet Treviso - Pallacanestro Trieste, Openjob Varese - Gevi Napoli, Tezenis Verona - Germani Brescia, Virtus Bologna - Reyer Venezia.

SERIE C SILVER

Corno non si ferma, Cividale affonda Cervignano si arrende alla capolista

Chiara Zanella

Si è concluso con la tredicesima giornata il girone di andata del campionato di serie C Silver regionale. Il nuovo anno non comincia al meglio per l'AssiGiffoni Longobardi Cividale che, complice qualche assenza, incassa un brutto colpo contro la Vis Spilimbergo: 87 – 44 il punteggio finale (Bastianutto e Gallizia 13, Trevisan 11). Per i giovani di coach Spessotto è stato fatale l'ultimo quarto, nel quale la Vis ha messo a referto un parziale di 30 - 2. Esce sconfitta nella prima partita del 2023 anche la CrediFriuli Cervignano che è stata costretta alla resa dalla capolista Goriziana: la gara è terminata sul 57 -45. «È stata una partita discreta, ma per vincere contro una formazione come Gorizia bisogna fare ben di più rispetto al 27% complessivo dal campo, di cui 3/22 dall'arco dei tre punti – racconta coach Miani -. Proveremo a trovare riscatto già nelle semifinali della Coppa Regione. A ogni modo, essere quarti al termine del girone di andata è una bella soddisfazione per la società».

Continua, invece, a macinare vittorie la Calligaris Corno di Rosazzo di coach Beretta che ha fermato la giovane


Michael Luis, miglior marcatore di Corno con 24 punti

Fly – Solartech San Daniele sul punteggio di 95 – 58 (Luis 24, Bosio 21). Vincenti anche le due pordenonesi Humus Sacile e Intermek Cordenons: la prima ha fermato in casa la Servolana sull'83 – 61 (Reams 23, Bianchini 15), grazie ad ottimo primo tempo conclusosi sul +20 (43 -23); la seconda ha battutO i friulani dell'Ubc Udine con il punteggio di 95 - 58. Trova due punti anche l'Akk Bor che ha vinto il derby triestino con il Basket 4 Trieste sul 49 – 70 (Tercon e Mozina 9).

Ora è tempo del Basket day, che, come all'andata, aprirà il girone. La cornice sarà Spilimbergo e si giocherà in due giornate: sabato 14, alle 16, si sfideranno la Credifriuli Cervignano e il Bor; alle 18.30 i padroni di casa della Vis Spilimbergo contro la Fly Solartech San Daniele ed infine, alle 21, sarà tempo della sfida tra Humus Sacile e Goriziana. Domenica 15, invece, si sfideranno Ubc Udine e Servolana (15.30), Cordenons e Torre Basket (18) e Basket 4 Trieste e Cividale (20.30).—

VOLLEY

Sangiorgina, la sconfitta costa anche il primo posto

Alessia Pittoni

Fine settimana davvero amaro di soddisfazioni per le portacolori regionali impegnate nei campionati di serie B, tutte sconfitte nella prima giornata dell'anno nuovo.

L'unico punto conquistato è stato quello della Pallavolo Sangiorgina, in B2 femminile. La formazione della Bassa ha infatti perso al tie-break il match contro la quarta Asolo Altivoleriese e, assieme alla partita, la formazione di San Giorgio di Nogaro ha perso anche il primo posto in classifica, occupato ora dal Chioggia che ha battuto in quattro set l'EstVolley San Giovanni al Natisone, il quale - alla luce di questi risultati - resta fuori per un soffio dalla zona rossa.

Stop in tre set anche per la cenerentola System Volley Fvg, fermata in casa del Cus Venezia, e per il ChionsFiume, sconfitto per tre a uno sul parquet amico dal Cutazzo Belletti Trieste. Non ha giocato, invece, la Farmaderbe Villa Vicentina, che recupererà l'incontro con il Synergy Venezia il prossimo 21 gennaio.

E l'inizio dell'anno è da dimenticare anche per le due regionali della serie B maschile: Il Pozzo Pradamano ha perso in tre set a Trento restando ultimo in classifica, mentre il Piera Martellozzo Cordenons è stato superato con lo stesso punteggio dal Massanzago.

In B1 femminile il Blu-Team Pavia di Udine non è riuscito a fare lo sgambetto alla capolista Altrafratte, uscendo sconfitto per tre a zero. E dopo questa battuta d'arresto la squadra di mister Pasqualino Leone occupa la quart'ultima posizione in classifica ed è a più uno sulla zona rossa. —

Serie B Maschile Girone D

ASD Olimpia - Carnio Carrozzeria	1-3
KS Rent Trentino - Casalserugo	3-0
Miners TN - Il Pozzo	3-0
Piera Martellozzo PN - Massanzago	0-3
Silvolley - Portogruaro	3-0
UniTrento - Valsugana PD	3-0
Volley Treviso - Cornedo	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
KS Rent Trentino	32	11	1	35	11
Massanzago	32	11	1	35	9
UniTrento	31	10	2	34	9
Cornedo	24	9	3	31	20
Valsugana PD	20	6	6	25	22
Carnio Carrozzeria	19	6	6	25	25
Piera Martellozzo PN	16	5	7	21	25
Miners TN	14	5	7	21	26
Volley Treviso	13	4	8	20	30
Portogruaro	13	5	7	19	30
Casalserugo	12	4	8	19	30
Silvolley	11	3	9	17	29
ASD Olimpia	8	3	9	17	33
Il Pozzo	7	2	10	11	31

PROSSIMO TURNO: 14/01/2023
Carnio Carrozzeria - Volley Treviso, Casalserugo - Silvolley, Cornedo - KS Rent Trentino, Il Pozzo - ASD Olimpia, Massanzago - UniTrento, Portogruaro - Miners TN, Valsugana PD - Piera Martellozzo PN.

Serie B1 Femminile Girone C

Altafratte - Blu Team	3-0
Arena Volley VR - Nardi Volta	2-3
Fantini-Folceri - Cortina Express Imoco	3-1
Giorgione - Ipag Noventa	3-0
Il Colle PD - E. Group Porto	2-3
Spakka - Volano TN	1-3

Ha riposato: Piadena.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	29	10	1	31	7
Nardi Volta	26	9	2	28	15
Arena Volley VR	24	8	3	27	14
Il Colle PD	22	7	4	24	16
E. Group Porto	20	7	4	24	18
Fantini-Folceri	18	6	6	24	25
Volano TN	18	6	5	24	21
Ipag Noventa	18	6	5	23	22
Giorgione	15	5	6	21	21
Blu Team	8	3	8	14	29
Cortina Express Imoco	7	3	8	14	29
Piadena	6	1	10	13	32
Spakka	5	1	10	13	31

PROSSIMO TURNO: 14/01/2023
Blu Team - Spakka, Cortina Express Imoco - Piadena, E. Group Porto - Arena Volley VR, Ipag Noventa - Fantini-Folceri, Nardi Volta - Giorgione, Volano TN - Il Colle PD. Riposa:Altafratte.

Serie B2 Femminile Girone E

Asolo Volley - Sangiorgina	3-2
Clodia Volley - Estvolley	3-1
Conegliano - Thermal Abano	3-0
CUS Venezia - System Volley	3-0
Eagles Vergati - Fusion Venezia	3-0
Ecoservice PN - Cutazzo-Belletti TS	1-3
Synergy Venezia - Villadies	RINV. IL 21/01

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	27	9	3	30	12
CUS Venezia	25	9	3	31	17
Asolo Volley	25	9	3	31	19
Conegliano	25	8	4	30	18
Cutazzo-Belletti TS	24	9	3	30	17
Sangiorgina	23	7	5	27	21
Eagles Vergati	22	8	4	29	20
Estvolley	18	5	7	23	24
Thermal Abano	17	5	7	22	25
Synergy Venezia	15	5	6	22	23
Villadies	13	5	6	15	23
Ecoservice PN	9	3	9	15	29
Fusion Venezia	6	1	11	11	33
System Volley	0	0	12	1	36

PROSSIMO TURNO: 14/01/2023
Cutazzo-Belletti TS - Clodia Volley, Estvolley - Ecoservice PN, Fusion Venezia - Asolo Volley, Sangiorgina - CUS Venezia, System Volley - Conegliano, Thermal Abano - Synergy Venezia, Villadies - Eagles Vergati.

Le friulane di serie A2



SERIE POSITIVA

La Cda infila la settima contro un'ostica Vicenza e vola al secondo posto

Frazioni tirate, Talmassons ha sofferto la difesa avversaria
Protagonista l'opposta friulana Taborelli, autrice di 24 punti

Alessia Pittoni / LATISANA

L'Anthea Vicenza si conferma spina nel fianco della Cda Volley Talmassons in questo campionato ma, a differenza dell'andata, ieri le ragazze di mister Barbieri sono riuscite a spuntarla e a conquistare, oltre ai tre punti, anche il secondo posto in classifica, in solitaria.

Dopo lo stop natalizio, dunque, la formazione friulana ha ripreso sulla strada che aveva lasciato il giorno di Santo Stefano, inanellando il settimo successo consecutivo contro un'Anthea che non si è mai arresa, ha difeso tanto costringendo la Cda agli straordinari.

Coach Barbieri ha iniziato l'anno con il consueto sestetto: Eze in regia, Taborelli opposta, Milana e Rossetto in banda, Costantini e Caneva al centro e De Nardi libera. Durante il match spazio anche a Crisafulli, Campagnolo, Monaco e Trampus, con quest'ultima che ha ben figurato nella seconda parte dell'ultimo set.

I parziali hanno avuto un andamento abbastanza simile: i due sestetti non hanno mai guadagnato grandi vantaggi e gran parte del match si è giocata punto su punto.

Nella prima frazione a dare l'accelerata vincente ci hanno pensato Eze al servizio e Taborelli in attacco: la capitana ha fatto scuola di pallavolo mostrando ancora una volta tutti i colpi possibili. Più difficili, per le friulane, i tre set successivi perché Milana e compagne non sono quasi mai riuscite a scrollarsi di dosso le avversarie che in diverse occasioni si sono portate in vantaggio.

Persa con il minimo scarto la seconda frazione, la Cda ha preso respiro nella terza (caratterizzata da tanti errori dall'una e dall'altra parte) sfruttando le imprecisioni delle venete, mentre la quarta si è giocata sull'equilibrio. Sul 22 pari ci hanno pensato un attacco di Taborelli, un muro della Cda e, poi, un errore dell'Anthea che ha chiuso le ostilità.

Miglior realizzatrice è stata l'opposta friulana Taborelli autrice di 24 punti, seguita da Milana con 15, Costantini con 12, Caneva e Rossetto con 10.

Le ragazze in fucsia saranno di nuovo in campo giovedì, alle 20.30, sempre a Latisana, per gli ottavi di finale di Coppa Italia (gara secca) contro Olbia. —

CDA TALMASSONS 3
ANTHEA VICENZA 1

25-21, 24-26, 25-19, 25-22

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco (L2), Caneva. All. Leonardo Barbieri.

ANTHEA VICENZA VOLLEY Legros, Galazzo, Groff, Panucci, Ferraro, Martinez Volskis, Ottino, Farina, Kavalenka, Cheli, Formaggio, Digonzelli, Munaron. All. Ivan Iosi.

Arbitri Antonino di Lorenzo e Antonio Testa.

Note Durata set: 25', 32', 30, 28'.



COLPO ESTERNO

Sironi e Wiblin super: Itas Ceccarelli sul velluto in casa del Sant'Elia

Le due attaccanti ne fanno 15 a testa, partita senza storia
Martignacco più concreto, equilibrio solo a inizio secondo set

Monica Tortul / SANT'ELIA FIUMERAPIDO

L'Itas Ceccarelli comincia l'anno con una vittoria convincente. Alla squadra di Martignacco è bastata un'ora di gioco per regolare l'Assitec, avversario che all'andata era risultato molto fastidioso, ma che ieri, nella seconda di ritorno del girone B di A2 femminile, si è arreso senza quasi opporre resistenza.

Se le laziali hanno commesso tanti errori, senza mai riuscire a essere concrete, l'Itas Ceccarelli ha comunque avuto il merito di essere riuscita a tenere alta l'attenzione per tutto il match.

Tranne qualche piccola sbavatura all'inizio dell'incontro, Modestino e compagne hanno imposto il proprio gioco, restando sempre concentrate. Archiviata con soddisfazione la pratica Sant'Elia, mercoledì l'Itas sarà di nuovo in campo, a Sassuolo, per gli ottavi di Coppa Italia.

Ieri Coach Gazzotti ha schierato Allasia in cabina di regia, Sironi opposta, Modestino ed Eckl al centro, Cortella e Wiblin in banda, Tellone libero. Nella prima frazione di gioco l'Itas Ceccarelli ha raccolto molto al servizio: la ricezione imprecisa delle ciociare ha limitato la ricostruzione del gioco avversario, favorendo così la squadra friulana. Tanti gli errori commessi da entrambe le parti, con Modestino e compagne incisive in attacco, ma talvolta disattente in difesa.

Più equilibrato il secondo set: le due squadre sono rimaste in parità fino al 5-5, poi la squadra laziale ha iniziato a faticare nuovamente nella fase di costruzione di gioco. Tutto facile, invece, per l'Itas Ceccarelli, che in attacco ha dominato (5-11, 9-16), dando modo a Cabassa di entrare in campo al posto di Cortella. Sul 10-18 in proprio favore Martignacco ha commesso anche qualche ingenuità, regalando il recupero alle avversarie (14-18). Nel finale, tuttavia, l'Itas Ceccarelli ha chiuso con decisione: a mettere a terra la palla decisiva Roxie Wiblin, ieri miglior realizzatrice del match assieme a Sironi (15 punti).

Nel terzo set Martignacco è andata subito avanti 1-5 e 2-15. Sul 4-19 ingresso di Bole per Wiblin e spazio anche per Granieri per Allasia. —

ASSITEC SANT'ELIA 0
ITAS MARTIGNACCO 3

15-25, 18-25, 9-25

ASSITEC SANT'ELIA FR Spinello, Vittorio (L), Cogliandro, Botarelli, Dzakovic, Ghezzi, Di Mario, Giorgetta, Hollas, Polesello, Costagli, Moschettini. All. Gaetano Gagliardi.

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Bole, Cortella, Tellone (L), Merlino, Eckl, Wiblin, Lazzarin, Granieri, Modestino, Sironi, Allasia, Cabassa, Guzin. All. Marco Gazzotti.

Arbitri Claudia Lanza e Giuseppina Stellato.

Note Durata set: 24', 22', 19'.

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet Prata affila le armi: dopo aver piegato Bergamo vuole il bis a Reggio Emilia

PRATA DI PORDENONE

La Tinet fa la voce grossa in campionato e inizia il 2023 con la il gerundio che più le piace: vincendo. Sabato la squadra gialloblù ha battuto per 3-1 la terza forza del campionato, l'Agnelli Tipiesse Bergamo, formazione di grande levatura ed esperienza nel torneo di serie A2.

La piccola matricola, ora stabile a centroclassifica e lontana dalla zona rossa, ha battuto il gigante orobico. Merito anche delle scelte di un tecnico, Dante Boninfante, che ha voluto un'inversione di marcia dopo la brutta sconfitta di Porto Viro, quando a Santo Stefano il Prata era avanti per 14-8 e 2-1 nei set, ma ha finito con il perdere per 3-2.

Altra considerazione importante: quando l'attacco gira più degli avversari il Prata vince praticamente sempre: sabato 48% di attacchi vincenti contro il 44% degli ospiti. E infine non si può fare a meno di Luca Porro sull'ala: top scorer con 18 punti.

La Tinet dimostra anche di avere una panchina lunga. E meno male. Gutierrez Martinez è sceso in campo non al meglio, al suo posto un grande Baldazzi ha steso la ricezione ospite, inventandosi 2 ace, come lo stesso Porro.

Domenica prossima la trasferta a Reggio Emilia, contro una squadra guidata dal mito Luca Cantagalli (e in campo giocano i suoi due figli, uno dei quali fu cercato proprio dal Prata).

Nel frattempo la Tinet si gode contro Bergamo due centrali che finiscono in doppia cifra come Scopelliti e Katalan, rispettivamente 10 e 11 punti. I muri poi sono in tutto 12. Da migliorare la percentuale in fase ricettiva (43% di posizione, 21% di perfezione). Dante Boninfante ha già degli spunti per poter migliorare l'assetto della sua squadra. —

R.P.



A sinistra Nicolò Katalan

Serie A2 Femminile Girone B

Assitec 2000 S.Elia FR - Itas Martignacco	0-3
Cda Talmassons - Anthea Vicenza	3-1
Ipag Montecchio - 3M Perugia	3-0
Marignano - Roma Volley Club	0-3
Volley Marsala - Desi Akademia	1-3

Ha riposato: Soverato.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	36	12	0	36	2
Cda Talmassons	27	9	3	30	13
Ipag Montecchio	25	9	3	29	16
Marignano	25	9	3	29	17
Itas Martignacco	21	7	5	26	19
Soverato	20	7	4	24	19
Anthea Vicenza	13	5	7	18	27
Desi Akademia	10	3	9	17	32
Volley Marsala	9	3	8	13	27
Assitec 2000 S.Elia FR	6	0	12	14	36
3M Perugia	3	1	11	7	35

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
3M Perugia - Soverato, Anthea Vicenza - Marignano, Assitec 2000 S.Elia FR - Desi Akademia, Itas Martignacco - Ipag Montecchio, Roma Volley Club - Volley Marsala. Riposa:Cda Talmassons.

Serie A2 Maschile

Cantù - Kemas S. Croce	1-3
Consoli Brescia - Porto Viro	3-1
Lagonegro - Conad RE	3-1
Motta di Livenza - BAM Cuneo	3-2
Ravenna - Castellana Grotte	3-1
Tinet Prata - Agnelli TPS BG	3-1
Videx Grottazzolina - Tonno Callipo	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tonno Callipo	35	12	3	39	18
Castellana Grotte	27	10	5	35	26
Kemas S. Croce	27	9	6	34	25
Agnelli TPS BG	26	8	7	34	26
Consoli Brescia	23	7	8	30	31
Cantù	23	8	7	29	30
Porto Viro	23	8	7	29	28
Videx Grottazzolina	22	8	7	30	30
Tinet Prata	22	7	8	28	30
Ravenna	21	7	8	29	32
BAM Cuneo	21	7	8	28	28
Conad RE	20	7	8	28	33
Lagonegro	18	5	10	26	35
Motta di Livenza	7	2	13	16	43

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Agnelli TPS BG - Ravenna, BAM Cuneo - Cantù, Castellana Grotte - Lagonegro, Conad RE - Tinet Prata, Kemas S. Croce - Videx Grottazzolina, Porto Viro - Motta di Livenza, Tonno Callipo - Consoli Brescia.



L'avvenimento dell'anno

Arrivano gli Eyof

Dieci giorni alla partenza dei Giochi giovanili europei per gli sport invernali
Attese 2.300 presenze con 1.300 atleti in rappresentanza di 47 nazioni



Francesco Mazzolini /UDINE

Il Friuli Venezia Giulia è pronto a ospitare il Festival olimpico della gioventù europea 2023, il "nostro" Eyof Fvg. Ma di cosa si tratta? Lanciato nel 1990, l'evento si svolge con cadenza biennale, negli anni dispari e prevede un'edizione estiva (ospitata in Fvg nel 2005 a Lignano e nella Bassa) e una invernale. La prima presenza in Italia della sezione invernale degli Eyof è targata Aosta 1993. A 30 anni di distanza, dall'altra parte delle Alpi, ora tocca al Friuli accogliere la fiaccola olimpica e fare da ambasciatore dei valori che rappresenta.

QUANDO E CHI

Dal 21 (-10 giorni al via!) al 28 gennaio 2023, la bandiera olimpica sventolerà sul Friuli Venezia Giulia offrendo ai giovani atleti, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, una grande occasione per fare sport e condividere un messaggio di coraggio e fratellanza. Questa 16ª edizione dei giochi giovanili invernali, ha già raggiunto il record delle presenze con 2.300 partecipanti provenienti dai 47 Paesi. Gli atleti in gara saranno 1.300. Sono attesi 35 giornalisti stranieri accreditati per la cronaca dell'evento che sarà live con 250 ore di diretta in streaming. Numeri importanti e occasione per il Fvg. Come mascotte per l'evento, è stata scelta una marmotta chiamata Kugy. Il marchio della stella alpina con i colori olimpici, sarà invece il logo ufficiale degli Eyof made in Fvg.

DOVE

L'intero territorio del Fvg, con le vicine Austria (Spittal) e Slovenia (Planica), uniranno le loro forze per organizzare un appuntamento di caratura internazionale.

CALENDARIO E GARE

Saranno 12 gli sport invernali coinvolti (14 eventi sportivi): sci alpino, biathlon, sci di fondo, curling, pattinaggio artistico, sci freestyle (slopestyle - big air), ski cross, hockey su ghiaccio, short track, salto con gli sci, sci alpinismo, snowboard alpino e cross, snowboard freestyle (slopestyle - big air) e combinata nordica.

LA MISSION

Al di là dei risultati, la kermesse giovanile intende promuovere i valori e gli ideali incarnati nella Carta olimpica, educando e motivando i giovani a praticare sport e ad abbracciare uno stile di vita sano. È una grande opportunità di socializzazione. «Questo evento – ha dichiarato il padre del Festival olimpico della gioventù europea Jacques Rogge – offre ai giovani atleti europei una grande motivazione, poiché dà un senso alla loro carriera fin dall'inizio».

LA MAPPA

Le gare si svolgeranno in ben 12 sedi. Tarvisio ospiterà le competizioni dello sci alpino e la prova di fondo della combinata nordica (mentre tutte le prove e gare del salto con gli sci si terranno a Planica in Slovenia). A Pontebba, il Pala "Vuerich" sarà l'arena dello short track e del pattinaggio di figura. Gli appassionati di snowboard freestyle raggiungeranno Sella Nevea (comune di Chiusaforte) per le gare di slopestyle e big air. In Carnia, sul Monte Zoncolan (comuni di Ravascletto e Sutrio) saranno concentrate le competizioni del freestyle skiing (slopestyle, big air e ski cross) e a Forni Avoltri quelle del biathlon. Forni di Sopra, immersa tra le dolomiti friulane, ospiterà lo sci alpinismo (una prima assoluta ai giochi insieme al freestyle skiing e ski cross). Nel pordenonese, le due località coinvolte sono Piancavallo (comune di Aviano) per lo snowboard alpino e cross e Claut, il cui palaghiaccio "Alceo Della Valentina" sarà il contenitore del curling. Sappada sarà il punto di riferimento dello sci di fondo mentre i tornei di hockey vedranno coinvolte Spittal (Austria) per il femminile (alla Eis-sport-arena) e Udine per quello maschile, all'interno del palazzetto allestito presso il padiglione 6 della fiera. Il prologo di questa bella avventura made in Friuli Venezia Giulia, è stata l'accensione della fiaccola olimpica europea, all'Ara Pacis a Roma il 4 novembre e il successivo tour della torcia. —

I PARTECIPANTI

Saranno in gara anche gli atleti dell'Ucraina



Il logo dell'evento

Anche i ragazzi ucraini faranno parte di questo festival giovanile invernale. Con rammarico, al contrario, il Comitato olimpico ha dovuto escludere invece per regolamento i rappresentanti della Russia.

«L'Ucraina sarà ospite del Fvg e presente a Eyof Fvg 2023 – ha spiegato il patron della manifestazione Maurizio Dünnhofer – per la ferma volontà di difendere i valori che Eyof rappresenta, in aiuto di questi ragazzi che sappiamo essere ora in difficoltà. Fino all'ultimo abbiamo sperato di poter accogliere anche le delegazioni russa e bielorussa. Rimane comunque la volontà di mandare un messaggio positivo, che guardi al futuro. Agli Eyof c'è anche un po' di guerra, ma in una visione di pace e lo sport è uno strumento di comunicazione che deve fare la differenza».

F.M.

A TRIESTE

Il 21 gennaio la cerimonia di apertura

Dalla cerimonia inaugurale di Eyof 2023 Fvg il 4 novembre a Roma, la torcia olimpica ha cominciato il suo tour lungo un tortuoso percorso attraverso le città italiane, dell'Austria, della Slovenia e del Friuli Venezia Giulia per far conoscere la manifestazione, ma anche rappresentando i valori di questi giochi olimpici giovanili invernali con messaggi di amicizia e condivisione. Il 21 gennaio l'appuntamento importante è a Trieste in piazza Unità d'Italia, per la giornata della cerimonia di apertura ufficiale della manifestazione. Udine ospiterà invece l'evento conclusivo il 28 gennaio nel padiglione 6 del Fiera di Martignacco. Manca poco.

F.M.



Dovrebbero essere quattro i portacolori del Friuli nella squadra azzurra

Sara Scattolo asso da medaglia «Gioco in casa, grande occasione»

IL FOCUS

Un po'di sana curiosità per sapere chi rappresenterà il Friuli Venezia Giulia agli Eyof 2023 ci sta. Ma bisognerà aspettare l'ufficialità delle liste, che il Coni renderà note tra pochi giorni, per avere nomi certi. Ufficiosamente saranno 4 gli atleti friulani che parteciperanno, qualificati nelle specialità di salto e combinata. Di nomi certi ne possiamo fare tre, che sono quelli dei nostri "ambassadors", collegati al progetto Eyoa (Ambassador olimpici europei) scelti per rappresentare i valori morali, di dedizione e impegno sportivo insiti nel meeting internazionale Eyof. Un tris di friulani d'eccezione che hanno tra i 18 e i 25 anni, a cui la regione ha consegnato il testimone della sua identità anche culturale. Si tratta della fornese Sara Scattolo, medaglia d'oro ai Mondiali giovanili di biathlon, Francesco Cecon, campione assoluto italiano di salto e figlio di Roberto, il più grande saltatore italiano di sempre e attuale allenatore azzurro e la pordenonese Mara Martini, campionessa italiana di sci alpinismo.

«È certamente un'onore poter essere una ambassador di questo evento che coinvolge pure il mio paese – la considerazione della 19enne Sara Scattolo, che vive a Forni Avoltri ed è una promessa del biathlon –. Vedo gli Eyof come un occasione per confrontarsi tra giovani atleti, capire in che direzione sta andando lo sport e aprire nuove interessanti frontiere. Un'occasione preziosa per crescere e invogliare i giovani ad avvicinarsi agli sport invernali».

Insomma, il festival olimpico della gioventù europea, avrà anche la sua rappresentanza friulana.

«Il movimento dello sci regionale è cresciuto negli ultimi anni – stima il presidente Fisi Fvg Dünnhofer – e grazie a un lavoro collettivo, organizzato e puntuale, ha l'ambizione di continuare a farlo. L'obiettivo è dimostrare a tutti e ai giovani in primis, che il mondo continua a poggiare su comportamenti e pensieri positivi. Che lo sport è un veicolo importante e potente e che si possono organizzare e ospitare eventi multisport e transfrontalieri, adottando politiche economiche responsabili con criteri socialmente sostenibili nel rispetto dell'ambiente. Un plauso e un in bocca al lupo ai nostri atleti che parteciperanno ai giochi e a tutti quelli che costantemente continuano a rappresentarci con orgoglio e dedizione in giro per il mondo».
—



La biatleta 19enne di Forni Avoltri Sara Scattolo

F.M.





Il presidente della Fisi sottolinea il successo del progetto nato 5 anni fa «Lavoriamo affinché il nostro possa diventare un modello da seguire»

Dünnhofer: «Siamo pronti Aver portato i giochi in Friuli è un sogno che si realizza»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Maurizio Dünnhofer è il patron di Eyof Friuli Venezia Giulia 2023.

L'attuale presidente Fisi della regione al suo secondo mandato, che ha militato per oltre quarant'anni nel mondo dello sci, come atleta e allenatore nella nazionale di salto, è un convinto sostenitore dei valori olimpici e della sua terra.

In termini di sport invernali sa il suo fatto e il quinquennio di fatiche organizzative che ha portato i giochi invernali giovanili in Friuli, lo svela come una lunga strada, faticosa perché stiamo pur sempre parlando di creare un evento di caratura internazionale, resa comunque dolce dalle grandi emozioni e soddisfazioni di percorso.

Chi è Maurizio Dühnnofer?

«Innanzitutto un amante dello sci e della regione in cui vivo. Arrivo dal mondo delle gare internazionali e ho avuto la fortuna e l'occasione di poter girare ed osservare. Tornando a casa ho cercato di riportare con me quello che ho imparato nella mia Regione. Aver portato gli Eyof 2023 qui da noi, è una sogno che si è realizzato».

Qual è la storia di Eyof Fvg?

«Inizia nel 2018 quando ci siamo candidati in Spagna come regione per ospitare l'evento e infine... siamo stati selezionati. Lo scopo era quello di dare lustro all'anima sportiva del Friuli Venezia Giulia e rivalorizzare gli impianti di risalita e le strutture sportive del territorio. Dopo 5 anni ci siamo. Pronti a partire».



Maurizio Dunnhofer

Cosa significa poter ospitare le olimpiadi giovanili per la nostra regione?

«Poter essere visibili in tutta Europa, poter far parte dell'internazionalità sana dello sport e accedere ai valori su cui si fondano i 5 cerchi. È un'occasione di riscatto è crescita, nel segno dello spirito della gioventù».

La marmotta e la stella alpina sono la mascotte e il simbolo dell'evento. Che significato hanno?

«Rappresentano la montagna friulana e simboleggiano l'appartenenza del Fvg alle Alpi. Vanto del nostro territorio è la convivenza di montagna e mare nell'arco di pochi chilometri. Vogliamo che tutti possano vedere la bellezza e le possibilità che abbiamo da offrire.»

La guerra in Ucraina: cosa può dire questa olimpiade dei giovani a un mondo sempre più complicato?

«Il messaggio principale per i giovani, ma non solo, è che facendo sport tutto diventa un po' più facile. La condivisione delle idee e degli spiriti devono essere superiori a qualsiasi altra ragione. Fondamentale inviare un segnale di serenità e speranza».

L'esperienza di Eyof Fvg può diventare un modello per le edizioni future?

«Sicuramente il progetto che è stato fatto è molto ampio e pensato bene. Verrà trasferito anche a Milano Cortina 2026. Tra le volontà del comitato organizzatore e del governo regionale c'era quella di creare un disegno sostenibile, riqualificando le strutture che già esistono e non edificare ex novo. Quindi sì, possiamo pensare di aver creato un modello».

Il Friuli potrebbe ospitare anche le Olimpiadi?

«Il Comitato nazionale olimpico e il Coni hanno avuto modo di notare il valore del nostro territorio e le qualità per poterlo fare ci sono tutte».

Chi ringraziare per aver reso possibile questo suo "capolavoro"?

«Sicuramente il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Il dipartimento dello sport del Consiglio dei ministri. La giunta regionale e soprattutto Stefano Mazzolini che ha seguito personalmente il progetto. E poi i comitati olimpici e il Coni. I tanti volontari e tutti quelli che han reso possibile questo sogno. Ringrazio davvero tutti perché ognuno ha fatto la sua parte perché potessimo tra pochi giorni, sollevare la bandiera a 5 cerchi in Fvg». —

L'ORGANIZZAZIONE

Ecco la squadra di 1.200 volontari perché ogni cosa sia perfetta

UDINE

Saranno 1.200 i volontari che prenderanno parte a Eyof Fvg 2023. Di questi 600 sono tecnici appartenenti alla Federazione italiana sport invernali del Friuli Venezia Giulia, agli Sci club e gli iscritti alle associazioni sportive regionali e 600 generici, reclutati tra i volontari della Protezione civile, le associazioni delle forze dell'ordine, gli studenti universitari e delle scuole superiori. Dal 21 al 28 gennaio su tutto il territorio regionale, questo indispensabile esercito, per lo più composto da giovani, avrà l'obiettivo d'innalzare a standardo lo spirito della gioventù, portando assieme agli atleti, un messaggio di entusiasmo, novità, conoscenze e competenze.

«Senza di loro – il grazie del presidente regionale della Fisi Maurizio Dünnhofer – la buona riuscita di questo meeting non sarebbe possibile. É la conferma che l'altruismo e la gioventù possono cambiare il mondo».

«Essere volontario agli Eyof 2023 significherà avere la consapevolezza e l'orgoglio di far parte di una grande squadra che dovrà saper trasmettere tutta la passione indispensabile per la perfetta organizzazione e riuscita di questo evento sportivo internazionale che ha tutte le carte in regola per essere unico e multiculturale – messaggio del presidente della Regione Massimiliano Fedriga ai volontari –. Evento unico ed eccezionale perché stiamo parlando di un appuntamento che vedrà affermare i valori dello sport quale strumento di crescita individuale e collettiva senza confini».

Oltre alla campagna pubblica di reclutamento, l'adesione dei volontari è avvenuta attraverso i social, le collaborazioni e i protocolli d'intesa stipulati dal comitato organizzatore con gli istituti superiori e i poli universitari regionali. Manca poco all'inizio, popolo di volenterosi, grazie a voi un pezzo vincente a Eyof Fvg, c'è già. —

F.M.



Saranno tanti i giovani anche della scuole tra i volontari in azione

Vittozzi riscossa d'argento

La sappadina di nuovo sul podio con la staffetta mista azzurra di biathlon
Fondo: Martina Di Centa si piazza trentesima nella salita dell'Alpe del Cermis



La staffetta mista azzurra di biathlon sul podio grazie al secondo posto conquistato dietro alla nazionale francese

Francesco Mazzolini

Grande Vittozzi, ieri di nuovo sul podio con uno splendido argento nella staffetta mista, gara conclusiva del trittico di Pokljuka, quarta tappa della Coppa del mondo di **biathlon.** È il suo quinto podio stagionale, una boccata d'ossigeno puro dopo la sprint davvero sottotono di quattro giorni fa. Il quartetto azzurro formato dalla sappadina e Wierer per la componente femminile, Giacomel e Bionaz per quella maschile, si è arreso solo ai francesi, davanti di 24"6. Svezia terza a 47"2.

Galli ineccepibili, ma Italia degna rivale con una Lisa di nuovo in gran forma dopo la batosta del 65esimo posto di giovedì scorso. La carabiniera 27enne ieri è stata autrice di una gara magistrale. Precisa nel tiro a terra (e questo è un ottimo segnale), ha sbagliato un solo colpo in piedi, subito recuperato con la ricarica, risultando molto convincente anche nella sciata.

«Sono contenta della gara – il commento a caldo di Vittozzi-, non è stato facile restare fuori dall'inseguimento e oggi avevo una gran voglia di tornare in pista. Sono soddisfatta della mia prova e del risultato di squadra. Adesso penso già a Rupholding. Non vedo l'ora di scendere in pista».

Da Lisa Vittozzi, forse la più imprevedibile delle talentuose che se la combattono a suon di sci e spari sulle nevi internazionali, arrivano segnali non sempre facili da decifrare, ma c'è da dire che quando il suo potenziale esplode è un vero piacere vederla. Quest'anno è partita alla grande, sfilando a Kontiolahti con il pettorale giallo e recuperando la sua storica precisione sul tiro. Che ci riserverà per il futuro la carabiniera?

La Coppa del mondo di biathlon torna mercoledì 11 a Ruhpolding, in Germania con la 20 km individuale maschile. Giovedì 12 sarà il turno delle donne con la 15 km individuale. La carabina di Sappada avrà allora modo di scrollarsi di dosso le sensazioni contrastanti di quest'inizio 2023 e combattere per vincere e cercare la sua forma migliore.

Nel **fondo,** buona anche la prova di Cristina Pittin che ottiene il suo miglior risultato di Coppa del mondo piazzandosi venticinquesima nella 10 km tl del Tour de Ski che portava al traguardo finale dell'Alpe del Cermis, in Val di Fiemme. «Sono abbastanza soddisfatta del mio risultato – l'autocritica di Pittin. Mi sono sentita meglio oggi rispetto ai giorni scorsi, dopo la competizione dell'altro giorno ho riflettuto molto se gareggiare domenica. Una mia amica mi ha suggerito di fare la gara, altrimenti mi sarei potuta pentire. Alla fine l'ho ascoltata ed ora posso dire di aver fatto bene. Devo ringraziare molto i tifosi: con i loro campanacci la fatica quasi non si sente». L'alpina di Comeglians è arrivata a 2'17" dalla vincitrice, la francese Delphine Claudel.

Terzo piazzamento consecutivo nelle 30 per Martina Di Centa, che chiude trentesima a 3'08". Non ha preso il via il sappadino Davide Graz per la prova maschile. E sulla "linea rosa" positiva tracciata ieri dalle nostre atlete regionali, in **combinata** da registrare il 21°posto della tarvisiana Greta Pinzani nella gundersen di Otepää (Estonia), suo esordio in una gara individuale di Coppa del mondo dopo l'annullamento della mass start di sabato. Diciottesima dopo il salto, l'azzurra della squadra Fisi Fvg, tesserata con lo Sci Cai Monte Lussari, ha chiuso a 3'16" dalla dominatrice della disciplina, la norvegese Westvold Hansen. Nella prova maschile, vinta dal tedesco Schmid, l'altro tarvisiano Raffaele Buzzi è giunto 34° (+3 rispetto al salto) e il carnico Alessandro Pittin 37° (+5). —

CICLOCROSS

Coppa del mondo, Toneatti il migliore fra gli azzurri: chiude 15° fra gli under 23

Francesco Tonizzo



Davide Toneatti

La Nazionale italiana di ciclocross del ct Daniele Pontoni era impegnata nel fine settimana a Zonhoven, in Belgio, nella dodicesima e terz'ultima prova di Coppa del mondo. Tra gli azzurri, il migliore è stato il buiese Davide Toneatti, giunto 15° nella graduatoria degli under23, a 2'53" dal vincitore, il figlio d'arte belga Thibaut Nys. L'onore italiano nelle gare femminili è stato difeso da Valentina Corvi, quinta tra le juniores, a 2'24" dalla prima classificata, l'olandese Lauren Molengraaf. La buiese Asia Zontone ha chiuso al 44° posto, a 8'04" dall'olandese Shrin Van Androij, vincitrice della gara open femminile. Sara Casasola, s'è fermata anzitempo, dopo due giri. A livello locale, ieri è andato in scena il secondo Memorial Manlio Tonelli, a Valeriano di Pinzano al Tagliamento. In palio c'erano i titoli regionali 2022/23 maschili e femminili della categoria esordienti del primo anno, conquistati da Anna Momesso (Bandiziol) e Riccardo Tofful (Pedale Manzanese). Nelle altre gare, ancora un successo della trasaghese Romina Costantini (Sorgenge Pradipozzo) nella gara open femminile, e del campione d'Italia Jacob Dorigoni (Torpado) sul carabiniere goriziano Daniele Braidot. Tommaso Tabotta, Luca Toneatti e Tommaso Bergagna si sono piazzati ai primi posti della classifica degli under, mentre Alice Sabatino (Jam's Bike) ha vinto la gara delle juniores. Tra i più giovani, en plein del Jam's Bike Buja che ha piazzato il campione d'Italia Ettore Fabbro e Filippo Grigolini al primo posto delle due gare degli allievi e Sabrina Rizzi sul primo gradino della gara allieve, con Julia Magdalena Mitan prima tra le allieve del primo anno. Tra i Master, vittorie del M3 Marco Del Missier (Bandiziol) e Chiara Selva (Spezzotto). —



CICLISMO

Milan e i suoi allievi in Spagna

Il Cycling team Friuli Victorius è partito alla volta di Altea, in Spagna, per il secondo ritiro pre-stagionale. Assieme ai giovani bianconeri, sull'aereo è salito anche Jonathan Milan. Il Ctf si allenerà in terra iberica assieme al Team Bahrain Victorious, la squadra del campione olimpico buiese.

SCHERMA – COPPA DEL MONDO U20

Franzoni è oro nel fioretto nella tre giorni friulana Italia prima con 9 medaglie

Monica Tortul

La tappa friulana di Coppa del mondo U20 di scherma si è chiusa con l'oro nel fioretto maschile dell'azzurro Giuseppe Franzoni e con la vittoria, da parte dell'Italia, nel medagliere.

È calato dunque nel migliore dei modi il sipario sulla competizione dai numeri record ospitata al quartiere fieristico udinese di Martignacco, che ha visto la partecipazione di oltre 800 atleti provenienti da 53 Paesi. Nella tre giorni udinese l'Italia ha conquistato nove medaglie, quattro d'oro, tutte nel fioretto.



Giuseppe Franzoni FOTO BIZZI

Ieri Giuseppe Franzoni ha fatto gara di testa. Dopo un percorso netto nel girone, l'azzurro è giunto fino alla semifinale senza incontrare particolari difficoltà. Il match di semifinale l'ha visto opposto al francese Adrien Spichiger, regolato per 15-12. In finale è approdato un altro atleta transalpino, Anas Anane. L'inizio del match è stato tutto per il francese, ma nel giro di un minuto l'azzurro ha ribaltato l'incontro con un parziale di 8-1 che l'ha portato a vincere la sfida per 15-8.

Nella spada femminile vittoria dell'israeliana Alexandra Kravetz che ha superato nell'ultimo match della gara l'austriaca Leonore Praxmarer per 15-10. Lontano dal podio le azzurre, sabato medaglia d'argento nella prova a squadre. La migliore delle italiane è stata Vittoria Siletti che ha chiuso decima, undicesima Lucrezia Paulis.

In questi tre giorni l'Italia è stata l'assoluta protagonista con le vittorie individuali di Aurora Grandis e Giuseppe Franzoni nel fioretto e il successo a squadre dei due fioretti, maschile e femminile. —

IN BREVE

Tennis
Agli Usa la United Cup Italia battuta per 4-0

A Sidney l'Italia ha perso per 4-0 contro gli Usa la finale della neonata United Cup di tennis, torneo misto a squadre. Matteo Berrettini si è arreso per 7-6 (4), 7-6 (6) a Taylor Fritz. Prima del romano era finito ko, in tutti i sensi, Lorenzo Musetti, costretto al ritiro da un problema alla spalla. Jessica Pegula, 3 del ranking Wta, ha battuto l'azzurra Martina Trevisan per 6-4, 6-2. Madison Keys ha infine rifinito il "cappotto" superando Lucia Bronzetti per 6-3, 6-2.

Sci
Shiffrin, 82ª vittoria Brignone è seconda

Mikaela Shiffrin, 27 anni di Vail, in Colorado, ieri ha scritto un'importante ed indelebile pagina di storia negli sport invernali. Vincendo lo slalom gigante di Kranjska Gora, in Slovenia, davanti all'italiana Federica Brignone, Mikaela ha conquistato l'82esima vittoria in Coppa del mondo andando ad eguagliare il primato della connazionale Lindsey Vonn, stabilito gareggiando in cinque specialità dal 3 dicembre 2004 al 14 marzo del 2018.

Speciali motociclismo

BILANCI E FUTURO

Il piano di Federmoto: l'enduro diventa green e più gare nel cross

Il presidente regionale Mario Volpe svela le novità del 2023
«Partnership con Maxim, puntiamo su qualità e sicurezza»



Il presidente del Comitato regionale della Federmoto, Mario Volpe (al centro), con la famiglia Mori-Maxim

Alberto Bertolotto / UDINE

Il bilancio 2022 e i piani per il 2023. Non mancano gli argomenti da analizzare a Mario Volpe, presidente del Comitato regionale della Federmoto, eletto nell'inverno del 2021.

Tra gli aspetti più importanti legati al nuovo anno c'è la conferma di Maxim come promoter del campionato enduro del Friuli Venezia Giulia. L'azienda trevigiana sarà ancora al fianco della serie regionale, che ripartirà il 12 marzo.

Presidente, come giudica il 2022?

«Positivamente. Abbiamo fatto un gran lavoro, specie nell'enduro. L'ingresso del promoter, così come il ritorno a un calendario da sei tappe, ha dato nuovo slancio al campionato. E abbiamo dimostrato di poter organizzare grandi gare senza puntare solo all'incasso, ma facendo una media tra buona partecipazione e salvaguardia dell'ambiente».

Rinnovata la partnership con Maxim, dunque?

«Manca solo l'ufficialità. Da parte dei Moto Club ho visto grande entusiasmo, tanto da registrare più richieste di organizzare gare rispetto alle tappe previste (sei, *ndr*)».

Sei tappe nella regolarità, la serie regionale di motocross ne avrà nove: giusto?

«Otto o nove, stiamo decidendo. Saranno tre in più, per distribuire le varie categorie in più giornate. Così offriamo ai piloti la possibilità di effettuare manche più lunghe e ai Moto Club un maggior recupero tra una prova e l'altra all'interno della giornata. Tutto a favore della sicurezza».

Nel 2023 ci saranno anche importanti anniversari da festeggiare.

«Certo. Il Mc Pino Medeot di Gorizia compirà 100 anni, il Mc Romans 90: avvenimenti importanti, da onorare».

È rimasto soddisfatto del 2022 del mototurismo?

> Tra gli anniversari da festeggiare ci sono i 100 anni del Moto club Pinot Medeot di Gorizia

«Molto, dal punto di vista della qualità la disciplina è rinata. Gran merito va al coordinatore regionale Sergio Vian, che ha portato nuove idee ed è stato molto vicino ai Mc».

Il Trial vedrà ancora il Trofeo Nord Est, senza un campionato regionale. Le piacerebbe istituirlo?

«Sì, ma anche secondo i trialisti è giusto continuare col trofeo interregionale. Nella pista di Cordenons, in accordo col coordinatore regionale Valter Marcon, ci sarà un nuovo punto per potersi allenare».

Mini-enduro e regolarità epoca: le serie regionali saranno ancora di sei gare?

«Non cambiamo, ma puntiamo a inserire una novità che sarà presto svelata, così come l'intero calendario Fvg». —

L'EVENTO

Grado ospita il tricolore: a marzo si corre una tappa del campionato italiano


A Grado i migliori specialisti delle ruote tassellate (FOTO TORTORA)

UDINE

A proposito di enduro: il 2023 vedrà il ritorno in Friuli Venezia Giulia di una tappa del campionato italiano assoluto di specialità. Dopo Maniago, dove si sono disputati gli ultimi due round del trofeo tricolore 2021, sarà Grado ad aprire le porte ai migliori specialisti nazionali delle ruote tassellate.

L'evento è in programma tra sabato 18 e domenica 19 marzo e sarà organizzato dal Moto club Moto Vecie Veloci del presidente Andrea Basili. Quello sull'isola d'oro sarà il secondo round della serie, con i tratti cronometrati che si svilupperanno tra la pineta e la spiaggia della località balneare goriziana.

La sabbia e il mare regionali avevano già ospitato una prova del tricolore assoluto di regolarità: era stata Lignano Sabbiadoro, con il Mc locale, ad accogliere gli enduristi nel 2016 e nel 2017. Sfide che erano piaciute ai driver, anche a quel Lorenzo Macoritto che nel 2023 sarà nuovamente al via del trofeo nazionale. Il pilota di San Daniele, classe 1999, prenderà parte alla serie in sella a una Fantic 300 2T e vestirà i colori del Mc Fornaroli.

Lui, come gli altri specialisti, inizieranno il loro anno in chiave tricolore il primo weekend di marzo, quando ad Andora (Savona) si svolgerà la prova d'apertura.

Presente nel trofeo italiano anche il pordenonese Maurizio Micheluz. Il centauro delle Fiamme Oro, classe 1983, prenderà parte al campionato su Husqvarna 250 2T. Micheluz è stato uno dei protagonisti delle premiazioni della stagione 2022 organizzate dal Comitato regionale della Federazione motociclistica italiana, svoltesi all'auditorium Ipsaa di Pozzuolo e che hanno visto salire sul palco quasi trecento piloti. A loro sono stati assegnati i riconoscimenti relativi all'annata appena conclusa, legati ai risultati conquistati nei campionati regionali e triveneti di tutte le specialità su due ruote. Un ritorno (dopo le restrizioni per il Covid) gradito da centauri e società, i cui presidenti hanno anche preso parte all'assemblea dei Moto Club. —

A.B.

TRIAL

Brunisso ora fa sul serio: la scalata ai vertici nazionali inizia dal round di Tolmezzo

UDINE

Nuova squadra per la principale promessa del trial regionale, Giacomo Brunisso. Il pilota di Pagnacco, classe 2005, ha completato l'iter nel gruppo sportivo giovanile delle Fiamme Oro ed è passato al Moto Club Gaerne, ambizioso sodalizio della provincia di Treviso che cercava per la sua formazione un trialista di punta.

Già campione italiano Tr3 125, nonché portacolori dei Talenti Azzurri della Fmi, il centauro friulano è pronto a disputare una stagione da protagonista. Supportato dal Team Locca, che lo seguirà in gara con l'assistenza, Brunisso correrà su una Beta 300 semi-ufficiale e prenderà parte a due prove del campionato mondiale di trial (il Gp di San Marino e il Gp d'Italia), al campionato Europeo junior e al campionato italiano nella classe Tr2. Il suo obiettivo è, in ambito tricolore, passare alla categoria Tr1, la più prestigiosa, già nel 2024 o al massimo nel 2025.


Il friulano Giacomo Brunisso

La sua stagione partirà proprio con un round della serie nazionale, in casa. Sarà Tolmezzo, il primo weekend di aprile (1-2), a ospitare la tappa d'apertura. In regia ci sarà il Moto Club Carnico, a cui sono legati molti piloti di trial del Friuli Venezia Giulia e di cui fa parte il coordinatore regionale della specialità, Valter Marcon.

Per il Mc una prova impegnativa da organizzare, ma la squadra del presidente Emanuele Prisco non teme le sfide avendo allestito nel 2021 due tappe del campionato mondiale di specialità.

Brunisso, il secondo fine settimana di aprile, sarà al via della prima gara del campionato europeo (sede da definire). I round iridati in cui si esibirà sono invece quelli del 10 e 11 giugno (San Marino) e del 22-23 luglio (Sestriere). Il pilota udinese parteciperà anche a qualche uscita del Trofeo Trial Nord-Est, il cui calendario deve essere ancora diramato. —

A.B.

SPEEDWAY

Il Club Olimpia Terenzano punta a un altro titolo anche senza il big Covatti

UDINE

Anche nel 2022, anno del suo 50° anniversario, il Moto Club Olimpia di Terenzano si è confermato ai vertici italiani dello speedway. La società di Pier Paolo Scagnetti ha infatti vinto il titolo tricolore piloti di specialità, piazzando altri due centauri al secondo e al terzo posto della classifica.

A cucirsi lo scudetto sulla tuta è stato Michele "Paco" Castagna, tornato al successo dopo le affermazioni del 2017 e del 2018. Con 194 punti si è tenuto alle spalle i compagni di squadra Daniele Tessari, argento con 156 punti, e Nicolas Covatti, che ha chiuso il podio con 138 punti. Quest'ultimo, italo-argentino, si era aggiudicato gli ultimi tre campionati (2019, 2020, 2021). Complice un infortunio, rimediato in un impegno agonistico in Ungheria, "Nico" ha saltato due gare e non è riuscito a dare continuità ai successi ottenuti nelle prime due prove di campionato. Castagna si è aggiudicato le altre sei in programma. Durante la stagione invernale aveva infatti vinto il titolo nazionale argentino.


Lo spettacolo dello speedway

Sia "Paco", sia Tessari, anche nel 2023 indosseranno la tuta della formazione di Terenzano, mentre non più Covatti, che lascia così il team friulano dopo otto stagioni. Al club di Pier Paolo Scagnetti si era aggregato nel 2015, quando vinse subito il titolo italiano, ripetendosi poi nel 2016, 2019, 2020 e 2021 (cinque titoli). Se tornerà nella pista udinese, Covatti lo farà da avversario, magari nella serie tricolore che partirà proprio a queste latitudini il weekend del primo e del 2 aprile.

La squadra di Terenzano ospiterà poi i due round del 7 e dell'8 ottobre, nonché due gare del campionato tricolore di flat track, la specialità sorella minore dello speedway (17 e 18 giugno). Fiore all'occhiello sarà la prova di qualificazione alla serie europea di speedway, il 25 aprile. —

A. B.

Scelti per voi





Il nostro Generale
RAI 1, 21.25
Carlo Alberto Dalla Chiesa (**Sergio Castellitto**), comandante della Legione di Palermo, viene nominato Generale e trasferito a Torino. La città è attraversata da tensioni, ma c`è un gruppo di estremisti che preoccupa Dalla Chiesa: le Brigate Rosse.



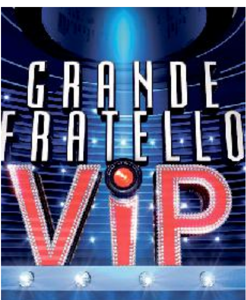
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Max Giusti torna al timone del docu-reality che racconta le storie degli imprenditori che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il nostro Generale (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Cronache criminali Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.45 Favolacce (1ª Tv) Film Drammatico ('20)

RAI 3
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Illuminate Documentari

RETE 4
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.55 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 5 Film Azione ('11)
23.55 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato Film Fantasy ('12)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Imprevisti di Natale (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Natale a Grandon Falls Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Nonno questa volta è guerra Film Commedia ('20)
23.15 Natale fuori città Film Commedia ('18)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
23.45 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)

20 — 20
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
23.35 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)
1.40 Supergirl Serie Tv
3.05 Chicago Fire Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Highwaymen - I banditi della strada Film Azione ('03)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ip Man 4 Film Azione ('19)
23.10 Dragon Film Azione ('11)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 The Strain Serie Tv

IRIS — 22
14.50 jOBS Film Biografico ('13)
16.55 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)
23.50 Irrational Man Film Drammatico ('15)
1.25 Note di cinema Attualità
1.30 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)

RAI 5 — 23
16.00 Il borghese gentiluomo Spettacolo
18.15 Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore Spettacolo
18.50 Prokofiev Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Art Rider Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Il Ministro Film Commedia ('16)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
12.00 Cartagine in fiamme Film Avventura ('60)
14.00 Il gigante Film Drammatico ('56)
17.40 Execution Film Western ('68)
19.20 Dio li fa poi li accoppia Film Commedia ('82)
21.10 Sfida nella città morta Film Western ('58)
22.40 I magnifici sette Film Western ('60)
1.05 L'angelo del male - Brightburn Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.20 Cuori Serie Tv
19.10 Il restauratore Fiction
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
22.55 Belve Attualità
0.05 Niente bambini tesoro Film Commedia ('16)
1.40 La stella dei re Film Avventura ('07)
3.20 Mood To Attualità

CIELO — 26
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'amore oltre la guerra Film Guerra ('16)
23.15 Ina: l'esploratrice del porno Documentari
24.00 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
16.50 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
18.55 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Miss Detective Film Azione ('00)
23.10 Arma letale Film Azione ('87)
1.05 Shameless Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Sansone e Dalila Film Storico ('49)
23.10 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.45 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Come un uragano Film Commedia ('08)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.35 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.35 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro Fiction
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.05 Affari in cantina Lifestyle
15.00 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD — 57
18.30 Sci di Fondo. Coppa del Mondo Tour de Ski Val di Fiemme:- Final Climb femminile
19.35 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Otepaa: Fondo Mass Start 10 km + Salto HS 97
20.10 21a giornata: Ancona-Pontedera. Serie C Calcio
22.30 C Siamo. C Siamo Calcio
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A Bologna - Atalanta
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
7.00 Claves
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: I rapporti tra cambiamenti climatici, agricoltura e sostenibilità
11.20 Tra le parole e il cuore: La giornalista Barbara Schiavulli
12.00 Nel segno del segno: Un viaggio nel mondo del design a Nord Est
12.30 Gr FVG
13.29 Memories: La storia del poeta Pierluigi Cappello
14.15 Mi chiamano Mimì: "Vissi di musica": cento anni fa nasceva Maria Callas. L'ultimo atto di Bohème al Verdi di Trieste
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La Filarmonica "Leonardo Linda" di Nogaredo di Prato
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 EconoMy FVG
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community FVG
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Sapevo! Gioco a quiz
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Speciale Eyof 2023
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.45 Goal FVG
20.45 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine / Start
22.30 Speciale Eyof 2023
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Speciale Tg: Con la schiene diritta
07.00 L'anno che verrà : attese e speranze
08.00 Sanità allo specchio: Sanità e politica
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Cultura E
21.00 Occidente Oggi: Un papa solo
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.30 The boat show
08.45 Italpress
10.00 Le stelle del friuli
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Fvg motori
13.00 TG 24 News
14.00 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.30 Ski magazine
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
20.00 TG Sport
20.45 Speciale Sport
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto. Fino al pomeriggio piogge diffuse in genere intense, specie verso le valli del Natisone. Nevicate abbondanti con quota neve che si abbasserà progressivamente nel corso della giornata fino a raggiungere i 700-800 m circa nel pomeriggio. Dal pomeriggio attenuazione delle piogge, tuttavia non si escludono rovesci temporaleschi sulla fascia orientale.

Al mattino soffierà vento da sud moderato sulla costa con raffiche sostenute; dal pomeriggio vento da nord. Probabili mareggiate.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	6/9
massima	9/12	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Su Alpi e Prealpi Carniche soffierà vento moderato da nord o nord-ovest in quota.

Tendenza: mercoledì cielo variabile per velature in quota. Temperature minime probabilmente sotto zero su alta e media pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: Piogge e rovesci su Triveneto ed Emilia-Romagna con neve sulle Alpi sopra gli 800m, anche copiosa in Valle d'Aosta; schiarite al Nord-Ovest.
Centro: Piogge e rovesci, anche temporaleschi, in estensione dal versante tirrenico a quello adriatico.
Sud: Piogge e temporali sparsi, anche intensi su Campania, Lucania e Calabria tirrenica.

DOMANI

Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo residue nubi su Alpi di confine, specie tra Valle d'Aosta, alto Piemonte e Valtellina.
Centro: Stabile e soleggiato sulle tirreniche.
Sud: Ancora spiccata instabilità fino al pomeriggio con rovesci.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	9,1	91%	6 km/h
Monfalcone	8,0	11,0	93%	3 km/h
Gorizia	6,9	8,1	95%	1 km/h
Udine	6,7	8,4	93%	4 km/h
Grado	8,8	9,6	88%	13 km/h
Cervignano	8,0	9,0	93%	5 km/h
Pordenone	6,2	7,9	97%	1 km/h
Tarvisio	2,1	7,0	80%	4 km/h
Lignano	9,3	10,2	88%	17 km/h
Gemona	7,0	8,0	88%	6 km/h
Tolmezzo	5,3	7,9	74%	0 km/h
Forni di Sopra	0,5	4,3	83%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,2	0,26 m
Monfalcone	calmo	11,0	0,21 m
Grado	calmo	11,1	0,27 m
Lignano	calmo	10,5	0,21 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10	Copenaghen	5	7	Mosca	-24	-15
Atene	9	15	Ginevra	5	9	Parigi	8	11
Belgrado	5	11	Lisbona	15	19	Praga	3	7
Berlino	6	8	Londra	6	9	Varsavia	2	5
Bruxelles	7	10	Lubiana	7	10	Vienna	4	7
Budapest	5	10	Madrid	8	12	Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	4
Bari	9	17
Bologna	8	14
Bolzano	6	8
Cagliari	13	18
Firenze	12	14
Genova	9	14
L'Aquila	5	12
Milano	6	8
Napoli	13	16
Palermo	11	18
R. Calabria	10	18
Roma	13	17
Torino	3	7
Venezia	8	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			■
20	21					22	■	23		24
25			■	26			27			
■	28			■	29				■	
30			■	31				■	32	
33		■	34				■	35		
	■	36				■	37			
38										

ORIZZONTALI: 1 Un musicista come Haydn - **10** Il fiume di Compiègne - **11** Il mare in cui sfocia il Danubio - **12** No per sempre - **13** Appellativo da sovrani - **14** L'inizio dell'episodio - **15** Le cifre di Mascagni - **16** Sfogo cutaneo giovanile - **17** Precede l'omega - **18** L'intreccio di un romanzo - **19** Colui il quale - **20** Un popolare social network - **23** Raganella arborea - **25** Moneta dell'antica Roma - **26** Pubblicizza un film - **28** Andata - **29** Occorre per i supplì - **30** Fra Mao e tung - **31** Il frutto... d'Adamo - **32** Segue il la - **33** Un po' d'ozono - **34** Cerimonie - **35** Secondo in breve - **36** L'unità di potenza elettrica - **37** Lo Stato dei mormoni - **38** La provoca l'orticaria.

VERTICALI: 1 Educata - **2** Uno dei fratelli Gallagher degli Oasis - **3** Li adorava Sigfrido - **4** Nel caso in cui - **5** Incessante come la pioggia - **6** Si danno sui pavimenti - **7** Violente collere - **8** Sud-Ovest - **9** La catena montuosa più importante d'Europa - **13** Ridley, il regista di *Prometheus* - **14** Di gracile costituzione - **16** Fermi tutti! - **17** Il Vance creato da S.S. Van Dine - **18** Sono percorse da sciatori - **21** Rachel in *Youth - La giovinezza* - **22** Sam che ha diretto *Spider-Man* - **24** Polari, gelide - **27** L'uguaglianza nei prefissi - **30** Le vittime delle corride - **31** Brad di Hollywood - **32** Il popolare Penn - **34** I raggi del poeta - **35** Questo in breve - **36** Gli inizi del wrestling - **37** Le vocali dei turchi.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanerne fuori pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

TORO 21/4 - 20/5
Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto. In serata potrete pensare all'amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Organizzate una giornata un po' diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale, che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

CANCRO 22/6 - 22/7
Grazie ad un amico di infanzia verrete introdotti in una nuova compagnia, culturalmente molto stimolante. Sarete attratti da un hobby molto creativo. Fantasia in amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Nelle relazioni sentimentali, la tranquillità di questo periodo è da preferire al subbuglio provocato da eventuali grosse passioni. Vi attende una serata diversa dal solito.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non irritatevi per un atteggiamento insolito della persona che amate. Siate comprensivi e concilianti e cercate di sapere da che cosa è provocato. Possibili malintesi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: vi divertirete.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Oggi dovreste sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non che tutte le persone che vi circondano siano congeniali. Presenza di spirito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incero e confuso. Parlatene in famiglia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti.

PESCI 20/2 - 20/3
Una leggera crisi sentimentale è in agguato nel corso della giornata. Se eviterete i passi falsi, riuscirete ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile soluzione. Un incontro.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 8 gennaio 2023 è stata di 29.803 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini